WORKSHOP

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 – 13:00

Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

LA TARIFFA PUNTUALE

Uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

WORKSHOP

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 – 13:00

Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

LA TARIFFA PUNTUALE

Uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

ORE 9.40 WELLCOME COFFEE

SALUTI ED APERTURA LAVORI

Comune di Ravenna

ANTHEA
www.gruppoanthea.it

Dott.ssa Mara Roncuzzi
Comune di Ravenna

Luca Moretti
Vice Presidente Gruppo ANTHEA

Fare i conti con l'ambiente
Rifiuti acqua energia
Ravenna 17-18-19 maggio 2017

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

IL NUOVO REGOLAMENTO MINISTERIALE PER LA MISURAZIONE PUNTUALE DEI RIFIUTI: L'EVOLUZIONE DEL CONCETTO PAYT DAGLI INDIRIZZI EUROPEI ALLE LEGISLAZIONI REGIONALI.

Fabio Cipolletti
UT SOGESID S.p.A. Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Mauro Sanzani
Responsabile Tecnico COSEA T&S

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COSEA TARIFFA & SERVIZI

ANTHEA SOLUZIONI SOFTWARE PER L'AMBIENTE

labelab WasteWaterEnergy Engineering

operate OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA MISURAZIONE E TARIFFA RIFIUTI

IL DIBATTITO COMUNITARIO

Il Parlamento europeo richiama la necessità di:

- applicare pienamente il principio - PAYT pay as you throw - paga quanto butti per i rifiuti residui;
- Introdurre sistemi obbligatori di raccolta differenziata;
- riduzione vincolante e graduale di tutti i tipi di smaltimento in discarica;
- obblighi di riciclaggio;
- divieto completo per le discariche, fatta eccezione per determinati rifiuti pericolosi e rifiuti residui.

Roadmap per un'Europa efficiente

- La Commissione ha tracciato una Roadmap per una Europa efficiente sotto il profilo delle risorse chiarendo che se i rifiuti devono diventare una risorsa economica, come materia prima, è necessario che sia data maggiore priorità al riuso ed al riciclaggio;
- A questo proposito la Commissione europea ha evidenziato che una delle milestone per il 2020 dovrebbe essere proprio quella di raggiungere uno stato in cui i rifiuti siano gestiti effettivamente come una risorsa;
- Nella revisione della Direttiva quadro 2008/98 saranno rivisti gli attuali obiettivi in materia di prevenzione, riuso, riciclaggio, recupero e distrazione dalla discarica, con lo scopo di avviarsi effettivamente verso una economia fondata sul riuso e riciclaggio, con la quota di rifiuti indifferenziati tendente allo zero (European Commission, 2013);
- Tra i temi su cui si fonda la revisione dell'attuale politica e legislazione comunitaria si evidenzia, proprio, l'uso di strumenti market based per la gestione dei rifiuti, che si focalizza sugli schemi di responsabilità dei produttori, di tariffazione puntuale (PAYT pay as you throw), di tassazione sulla discarica e sull'incenerimento (European Commission, 2012).

Lo scorso 14 marzo l'Europarlamento approva a larga maggioranza il Pacchetto sull'Economia Circolare

Allegato -I

Allegato IV bis Elenco indicativo degli strumenti per promuovere il passaggio verso un'economia circolare

1. Strumenti economici:

1.1 aumento progressivo delle tasse e/o dei diritti sul collocamento in discarica per tutte le categorie di rifiuti (urbani, inerti, altri);

1.2 introduzione o aumento delle tasse e/o dei diritti sull'incenerimento;

1.3 introduzione di sistemi di tariffe puntuali ("pay-as-you-throw");

1.4 misure intese a migliorare l'efficienza, in termini di costi, dei regimi di responsabilità del produttore, vigenti e futuri;

1.5 estensione del campo di applicazione della responsabilità finanziaria e/o operativa del produttore a nuovi flussi di rifiuti;

1.6 incentivi economici che stimolino le autorità locali a promuovere la prevenzione, nonché a sviluppare e potenziare i sistemi di raccolta differenziata;

1.7 misure a sostegno dell'espansione del settore del riutilizzo;

1.8 misure volte a sopprimere le sovvenzioni in contrasto con la gerarchia dei rifiuti.

PRINCIPI

Il sistema di tariffazione puntuale (pay as you throw – PAYT) si fonda sulla applicazione congiunta di due principi guida delle politiche ambientali comunitarie ed internazionali:

- **il principio chi inquina paga (polluter pay principle – PPP);**
- **Il principio di responsabilità condivisa (shared responsibility).**

IL CITTADINO RESPONSABILE

Alla luce del criterio di imputazione delle responsabilità sancito dal PPP, i cittadini rappresentano una delle categorie di attori coinvolti nella catena delle attività che determinano la produzione dei rifiuti urbani (produzione, distribuzione, commercio, consumo). L'applicazione del principio chi inquina paga ha come conseguenza che i cittadini debbano pagare i costi generati dalla propria quota di responsabilità alla catena di consumo.

Il sistema PAYT promuove:

- la partecipazione dei cittadini nelle azioni comuni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dalle politiche in materia di rifiuti mediante la creazione di un incentivo economico;

- incentivazione nella creazione di un legame tra il pagamento della tariffa dovuta per la raccolta dei rifiuti e il quantitativo di rifiuti prodotti e il loro livello di differenziazione, in modo che la tariffa sia collegata al valore dell'inquinamento prodotto da ciascun cittadino (the more you pollute, the more you pay);

- equità nel trattamento dei cittadini, in quanto a tutti si applica il medesimo principio di distribuzione dei costi.

A CHI SI APPLICA

Tale concetto si applica tanto alle cosiddette utenze domestiche, le famiglie, che alle utenze non domestiche, ovvero quelle commerciali che producono rifiuti assimilati agli urbani; in tal modo il calcolo del prelievo fiscale di due commercianti sarà commisurato non tanto e non solo all'appartenenza ad una stesso o meno tipologia di utenza, quanto alla reale produzione di scarti e alla differenziazione degli stessi.

I BENEFICI DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE

Una estensiva analisi della letteratura di carattere scientifico sulla tariffazione basata sul peso e sul volume dei rifiuti in Europa, di natura qualitativa e quantitativa, ha evidenziato come i sistemi PAYT:

- siano generalmente ben accetti dai cittadini;
- comportino una equa distribuzione dei costi tra gli utenti;
- determinino una riduzione dei rifiuti urbani residuali nei contenitori e nei sacchetti (tra il 15 ed il 90%);
- garantiscano trasparenza nella determinazione dei costi della gestione dei rifiuti;
- incrementino la separazione dei materiali riciclabili;
- incoraggino il compostaggio domestico e altre forme di riduzione (acqua pubblica, no pubblicità anonima in buca, sostituzione dei pannolini usa-e-getta, ecc.).

IL NUOVO DECRETO MINISTERIALE PER LA MISURAZIONE PUNTUALE DEI RIFIUTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 667, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147

OBIETTIVO GENERALE

- RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

OBIETTIVO DELLA RACCOLTA

- DIFFERENZIATA E RECUPERO

OBIETTIVO DELLA TARIFFAZIONE

- PRELIEVO COMMISURATO SUL PRINCIPIO DI «CHI PIÙ INQUINA PIÙ PAGA»

Schema di decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze

Recante

"Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati"

Predisposto in attuazione dell'articolo 1, comma 667, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, così come modificato dall'articolo 42 della legge 28 dicembre 2015, n. 221

Acquisito il prescritto parere della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali

il Decreto è in corso di pubblicazione.

In premessa il decreto recita: *Considerato il combinato disposto dei commi 668 e 688, della legge n. 147 del 2013, da cui si evince che la misurazione puntuale della quantità di rifiuti, è finalizzata ad attuare un modello di tariffa avente natura corrispettiva, di cui al citato comma 668;*

QUINDI

REGOLAMENTO PER LA MISURAZIONE PUNTUALE DA APPLICARSI ALLA TARIFFA A CORRISPETTIVO

(obbligatorio - art. 1, comma 668, Legge n. 147/2013)

E APPLICABILE ANCHE ALLA TARI

(facoltativo)

- La misurazione puntuale deve prevedere almeno la misurazione della frazione del rifiuto urbano residuo (RUR);
- I sistemi di misurazione puntuale possono essere applicati anche ad altre frazioni di Rifiuto ivi compresi i conferimenti presso i centri di raccolta comunali;
- La misurazione della quantità di rifiuto deve essere associata all'utenza che l'ha prodotta.

I sistemi di misurazione puntuale devono consentire di:

- identificare univocamente l'utenza per la quale l'utente effettua i conferimenti;
- registrare il numero dei conferimenti effettuati da ciascun utente, con registrazione di giorno e orario del prelievo e luogo di prelievo;
- misurare la quantità di rifiuti conferiti;

La misurazione della quantità di rifiuto prodotto avviene mediante:

- ✓ pesatura diretta dei rifiuti conferiti per ciascuna utenza;
- ✓ registrazione dei volumi conferiti o ritirati (sacchi) per ciascuna utenza commutati in peso attraverso un coefficiente di peso specifico annualmente dal Comune, o dall'Ente che determina le tariffe.
- ✓ In caso di compresenza di sistemi di pesatura diretta e indiretta per frazione di rifiuto, la quantità di rifiuti conferita dalla singola utenza è individuata mediante sommatoria dei quantitativi derivanti dalle singole modalità di misurazione.
- ✓ nel caso di utenze aggregate il riparto tra le singole utenze può avvenire utilizzando i coefficienti di cui all'Allegato 1, del decreto del DPR 27 aprile 1999, n. 158.

- Tutte le utenze registrate devono essere univocamente individuabili tramite apposito codice utenza ed associate ad un utente titolare;
- L'identificazione della produzione dell'utenza avviene attraverso:
  - idonei dispositivi elettronici di controllo all'apertura dei contenitori stradali;
  - idonee attrezzature installate nei centri comunali di raccolta;
  - dispositivi elettronici di lettura del codice univoco dei contenitori consegnati all'utenza;
  - Registrazione dei sacchi consegnati o ritirati all'utenza.

- Il trattamento, la gestione e la conservazione dei dati personali deve avvenire nel rispetto rigoroso di quanto previsto dal ***Codice in materia di protezione dei dati personali*** (D.Lgs. n° 196 del 30/06/2003 e ss.mm.ii.);
- Deve essere garantita l'esattezza, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità, l'inalterabilità e la riservatezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture stesse, nel pieno rispetto di quanto previsto dal ***Codice dell'amministrazione digitale*** (D.Lgs. n. 82/2005);
- La gestione dei dati e delle informazioni deve permettere il loro utilizzo facilitato, riutilizzo e ridistribuzione (DL 179/2012- Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese).

- I sistemi di misurazione puntuale devono rispettare i seguenti requisiti :
  - Prevedere almeno la misurazione del rifiuto urbano residuo (RUR);
  - Quantificare tramite pesatura e/o registrazione dei volumi commutati in peso tramite coefficiente di peso specifico (*Kpeso*) annualmente determinato dal comune;
  - Prevedere sistemi di lettura e gestione informatizzata evoluti nel rispetto della legislazione vigente;

Il comuni che, nelle more dell'emanazione del presente decreto, hanno applicato una misurazione puntuale della parte variabile della tariffa, adeguano le proprie disposizioni regolamentari alle prescrizioni del presente decreto entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore. Art. 10 (Norme transitorie)

Articolo 9 (Criteri integrativi ai sistemi di misurazione puntuale)

1. In fase di definizione della parte variabile della tariffa per il servizio di gestione dei rifiuti urbani, il comune può adottare criteri di ripartizione dei costi commisurati alla qualità del servizio reso alla singola utenza, nonché al numero dei servizi messi a disposizione della medesima, anche quando questa non li utilizzi.
2. Le frazioni avviate al riciclaggio devono dare luogo a correttivi ai criteri di ripartizione dei costi. In tali casi, l'utenza per la quale è stato svolto il servizio di ritiro è identificata ovvero è registrato il numero dei conferimenti ai centri comunali di raccolta, effettuato dalla singola utenza, di frazioni di rifiuto avviate al riciclaggio.

La Relazione Illustrativa del MATTM, in accompagnamento al Decreto, chiarisce che i criteri di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio sono integrativi rispetto ai criteri per la misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

Indicazioni per la tariffa Puntuale

La Relazione Illustrativa del MATTM, in accompagnamento al Decreto, il parere favorevole della Conferenza Stato-città ed autonomie locali e, precedentemente, le Linee Guida del MEF con riferimento al D.P.R. n. 158/99 chiariscono che:

- la parte fissa della Tariffa è determinata secondo le modalità del Metodo Normalizzato;
- la parte variabile della Tariffa è determinata in rapporto alla quantità di rifiuti conferiti da ciascuna utenza.

E LE REGIONI …

Legge Regionale n. 16/2015 della Regione Emilia-Romagna "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani … "

Tariffa puntuale in regione entro il 31 dicembre 2020, strumento privilegiato per la riduzione dei rifiuti e condizione necessaria la misurazione del rifiuto residuale.

Legge Regionale n. 12/2016 della Regione Lazio "Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione"

Tariffa puntuale in regione entro il 31 dicembre 2020, strumento privilegiato per la riduzione dei rifiuti e, *"Linee guida regionali …", …* almeno misurazione del rifiuto urbano residuo (RUR).

Disegno di legge regionale n. 217/2016 della Regione Piemonte "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani"

Tariffa puntuale strumento privilegiato per la riduzione dei rifiuti e promozione della sua applicazione nel "*Piano regionale di gestione dei rifiuti …* ".

Tariffa puntuale

Strumento privilegiato per la riduzione dei rifiuti;

Strutturata sul principio di chi inquina paga
PPP (polluter pay principle) - PAYT (pay as you throw);

Deve prevedere almeno la misurazione della frazione del rifiuto urbano residuo (RUR).

…grazie per l'attenzione.

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

CONFIGURAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE ALL'INTERNO DEL METODO NORMALIZZATO IN TARI E IN CORRISPETTIVO, NUOVI ASPETTI LEGISLATIVI ED EVOLUZIONI DELLA NORMATIVA.

STUDIO LEGALE ASSOCIATO
Avv. C. Peroni - Avv. M. Lovisetti

Maurizio Lovisetti
Avvocato e Dottore di ricerca in Diritto Tributario – Università di Parma

Il Tributo Puntuale

modalità e modelli applicativi

P R E M E S S E

Misurazione puntuale

- puntuale = della singola utenza
- misurazione = in peso o volume
- misurazione anche sola frazione indifferenziata
- TARI puntuale: tributo o corrispettivo

TARI TRIBUTO

Metodologie generali

- si tiene conto dei criteri del DPR 158/1999
- Derogabilità Kb, Kc e Kd ± 50% (fino 2017)
- TARI anche non legata a persone per Utenze domestiche
- TARI monomia

TARI TRIBUTO PUNTUALE

Quota fissa (art. 4 e 5 DPR 158/1999)

- Utenze domestiche: in base a Ka
- Utenze non domestiche: in base a Kc

Il sistema è derogabile?

NO: no alternative ai criteri DPR 158/1999

Quota variabile (art. 4 e 5 DPR 158/1999)

Utenze domestiche:

- rapportata a rifiuti prodotti da ciascuna utenza
- in subordine: coefficienti di adattamento Kb

Utenze non domestiche:

- rapportata a rifiuti conferiti da singole utenze
- in subordine: sistema presuntivo produzione media annua al mq (Kd)

E' possibile un sistema misto per calcolo Quota Variabile?

- quota calcolata, in base Kb e Kd
- quota misurata, in base a conferimenti effettivi misurati

DPR 158/1999:

- prioritaria determinazione a misura
- *in subordine* determinazione presuntiva

Sistema "misto": è migliore al presuntivo

→ è consentito.

Come suddividere i costi?

In linea di principio:

- parte misurata: costi rifiuti indifferenziati
- parte calcolata: altri costi variabili

Possibili anche opzioni più elastiche.

Sistema misto: garanzia di corretto funzionamento della tariffa puntuale

- scoraggia comportamenti illegittimi
- evita anomalo incremento tariffa variabile

Qi	Qd	RD%	CT	TV =CT/Qi
120	80	**40**	176	1,47
100	100	**50**	170	1,70
80	120	**60**	164	2,05
60	140	**70**	158	2,63
40	160	**80**	152	3,80
20	180	**90**	146	7,30

Possibile sistema misto, dove in linea di massima:

- *Quota calcolata*: copre costi Raccolta differenziata
- *Quota misurata*: copre costi rifiuti indifferenziati

E' lecito un minimo di conferimento su quota misurata?

- Si, perché tutto il tributo potrebbe essere calcolato in via presuntiva

Sono attivabili servizi "a richiesta"?

- Conferimenti a pagamento: es. verde, inerti da demolizione, teli pacciamatura, contenitori fitofarmaci: => rientra in sistema a misura;
- servizi individuali: contenitore dedicato con svuotamenti specifici, raccolta a chiamata rifiuti ingombranti: => parte variabile rapportata "al servizio fornito" (art. 3.2 DPR 158/1999)

Disciplina servizi a richiesta

- Costi computati a parte nel PEF
- Tariffe specifiche idonee a coprire relativi costi
- Rientrano in TARI tributo, perché sempre servizi di gestione rifiuti urbani (art. 1 e 2 DPR 158/1999); possibile anche come corrispettivo.
- E' corrispettivo il conferimento di rifiuti speciali, perché non è gestione rifiuti urbani

Il corrispettivo

modalità e modelli applicativi

PRESUPPOSTI DEL CORRISPETTIVO

- misurazione puntuale almeno RUR
- opzione regolamentare
- si <u>può tenere conto</u> dei criteri in DPR 158/1999: <u>facoltatività metodo normalizzato</u>

TARIFFA IN BASE DPR 158/1999

- Parte fissa, in base a coefficienti ka e Kc
- Parte variabile in base a rifiuti conferiti

Legittimo sistema misto? Si perché necessario a garantire effettivo funzionamento tariffa puntuale:

- Quota calcolata
- Quota misurata, con ruolo e incidenza caratterizzante e non meramente marginale

TARIFFA IN DEROGA A DPR 158/1999

Parametri in DPR 158/1999 ma con modalità diverse:

- superficie occupata
- numero persone
- tipologia attività

Necessario giustificare la metodologia adottata

TARIFFA IN DEROGA A DPR 158/1999

Parametri diversi da DPR 158/1999

Riferimenti

- *Corrispettività*: rapporto di scambio tra somma versata e servizio reso
- *Principio "chi inquina paga"* => chi più inquina più paga

TARIFFA IN DEROGA A DPR 158/1999

- Utilizzabilità altri parametri purché indici
- di effettivo servizio reso/richiesto
- di maggior impatto ambientale
  - volumetria contenitori attribuiti/richiesti
  - diversi livelli di servizio nelle zone del territorio
  - specifici servizi a domanda

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

L'ASSIMILAZIONE DEI RIFIUTI, TRA GIURISPRUDENZA E NUOVI INDIRIZZI LEGISLATIVI.

PICOZZI & MORIGI
STUDIO LEGALE

Lidia Flocco
Avvocato Studio Legale Picozzi e Morigi

"*A fronte della espressa attribuzione alla competenza statale della "determinazione dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione ai fini della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani", della prescrizione per cui "con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, sono definiti entro novanta giorni i criteri per l'assimilabilità ai rifiuti urbani" e dell'invio da parte dell'impresa ricorrente (in data 12.05.2016) di una specifica istanza-diffida con contestuale atto di messa in mora, il Ministero dell'Ambiente, pur tenuto ad adottare la regolamentazione suddetta,* ***risulta non avere ancora completato l'iter relativo, avendo soltanto avviato "le attività propedeutiche all'adozione del decreto in questione"*** (T.A.R. Lazio, Roma, Sez. II, bis, n. 4611 del 13 aprile 2017).

L'ampiezza merceologica dell'assimilazione condiziona la concorrenza e influisce sull'applicazione del **tributo sui rifiuti**.

L'ampiezza del perimetro dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani è comunque condizionata dalla **compatibilità tecnologica ed autorizzativa** con gli impianti di recupero/smaltimento individuati dal comune/gestore e dalla compatibilità delle caratteristiche qualitative con le **tecniche di raccolta adottate** dal gestore e previste nel contratto di servizio di igiene urbana.

In attesa del decreto ministeriale di cui all'art. dall'art. 195, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 152/06, il legislatore e anche la giurisprudenza ci hanno già detto che si debbono continuare a seguire le disposizioni preesistenti (art. 1, comma 184, L. 296/2006) si veda il T.A.R. Friuli Venezia Giulia (Sentenza n. 143 del 7 aprile 2014):

Art. 184 D.lgs. 152/2006

2. lett. b) ***"i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g)".***

DPR 915/1982

Per la prima volta, viene introdotto nel nostro ordinamento il concetto di "assimilazione".

L'art. 4 del citato DPR (lett. e) attribuiva allo Stato la competenza in ordine "alla definizione dei criteri generali per l'assimilabilità dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani".

Art. 60 D.lgs. 507/1983
Rifiuti equiparati

"1. Sono qualificati equiparati ai rifiuti urbani i rifiuti derivanti da attività artigianali, commerciali e di servizi che siano dichiarati assimilabili ai rifiuti urbani interni, ai fini dell'ordinario conferimento al servizio pubblico e della connessa applicazione della tassa, con il regolamento comunale di cui all'art. 59, comma 1, tenuto conto della qualità e quantità degli stessi e del relativo costo di smaltimento e nel rispetto dei criteri tecnici generali stabiliti dallo Stato ai sensi dell'art. 4, primo comma, lettera e), del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915. I rifiuti di cui al periodo precedente, ove superino i limiti di quantità o non rientrino nelle tipologie di qualità indicate nel regolamento ai fini dell'assimilazione ai rifiuti solidi urbani, ovvero nei casi in cui tali qualità non vengano indicate nel regolamento, sono qualificati come rifiuti speciali ai sensi dell'art. 2, quarto comma, n. 1, seconda parte, del decreto sopra indicato e la superficie su cui essi si formano rimane esclusa da quella tassabile ai sensi del successivo art. 62, comma 3."

Art. 39 L. 146/1994

[1. Sono considerati rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti speciali indicati al n. 1, punto 1.1.1, lettera a), della deliberazione del 27 luglio 1984 del Comitato interministeriale di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, nonché gli accessori per l'informatica.] (1)

[2. Per la gestione dei rifiuti non rientranti nella categoria di cui al comma 1, i comuni possono istituire servizi pubblici integrativi, i cui costi sono a carico di ciascun detentore dei rifiuti che li conferisce e sono determinati sulla base di apposite convenzioni. Qualora il comune istituisca i servizi pubblici integrativi, i detentori sono tenuti a conferire i rifiuti al soggetto che gestisce detti servizi, salvi i casi di autosmaltimento e di conferimento a terzi autorizzati ai sensi delle vigenti disposizioni.] (2)

[3. Al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'art. 58, comma 1, le parole: "ed equiparati ad ogni effetto ai sensi dell'art. 60" sono soppresse;

b) l'art. 60 è abrogato;

c) all'art. 61, commi 1 e 3, le parole: "ed equiparati" sono soppresse;

d) all'art. 77, comma 1, le parole "o equiparati" sono soppresse;

e) all'art. 79, il comma 1 è abrogato.]

Art. 39 L. 146/1994

In sostanza, abrogando il citato art. 60, disponeva l'assimilazione legale ai rifiuti urbani dei rifiuti speciali indicati al n. 1, punto 1.1.1., lett. a), della deliberazione del 27 luglio 1984 del Comitato interministeriale, di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 915/92.

Deliberazione del 27 luglio 1984 del Comitato interministeriale

Attraverso tale delibera – in virtù del rinvio da essa operato ai punti 1,3,4, e 5 del terzo comma dell'art. 2 del D.P.R 915/82 – venivano assimilati ai rifiuti urbani sostanzialmente tutti i rifiuti speciali di cui al citato punto - eliminando così ogni valutazione discrezionale dei Comuni a riguardo.

I primi due commi dell'art. 39 della L. 146/94 sono stati a loro volta abrogati dall'art. 17, comma 3, della Legge 128/98.

conseguenza

Immediata applicazione dell'art. 21, comma 2, lett. g), del D. Lgs. 22/97 (Decreto Ronchi), il quale prevedeva che, nel disciplinare la gestione dei rifiuti urbani, i Comuni stabiliscono con appositi Regolamenti *"l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, ai fini della raccolta e dello smaltimento".*

Art. 21, comma 2 lett. g D.lgs. 22/1997

“ I Comuni disciplinano la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, stabiliscono in particolare: [...] g) l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento sulla base dei criteri fissati ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett. d) ...”.

Nel 2005 (Cass. Civ, sez. trib., 27.06.2005, n. 13818), viene sottoposta all'esame della Suprema Corte la seguente questione di diritto: se per la Tarsu 2000 i rifiuti speciali derivanti dalla produzione artigianale siano assimilabili ai rifiuti urbani attraverso una deliberazione comunale che **genericamente** richiami i criteri ex art. 4 DPR 10 settembre 1982, n. 915, o se sia necessario che la categoria di appartenenza sia specificata in base ai criteri, qualitativi e quantitativi, ex art. 18, comma 2, lett. d) , D.Lgs. 22/97.

“ *il Comune deve stabilire, tra l'altro, «l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai sensi dell’art 21, comma 2, lett. g), D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22”*, ma tenendo conto e specificando i “*criteri qualitativi e quali- quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani*”

"alla concreta individuazione delle caratteristiche qualitative e quantitative di tali rifiuti, perché solo in tal modo è possibile valutare se l'assimilazione comporti o meno rischi per la salvaguardia della salute pubblica e per l'assetto ambientale (Cass. Civ., Sez. Tribut., 28 luglio 2005, n. 15856).

195, comma 2, lettera e) D.Lgs. 152/06

Stabilisce che la determinazione dei criteri qualitativi e quali – quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, è una competenza dello Stato che la esercita attraverso un decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico.

L. 296/2006 (legge finanziaria 2007)

Art. 1, comma 184, "*nelle more della completa attuazione delle disposizioni recate dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, ... in materia di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, continuano ad applicarsi le disposizioni degli articoli 18, comma 2, lettera d), e 57, comma 1, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*".

ARTICOLO N.57 D.lgs. 22/1997

Disposizioni transitorie.

[1. Le norme regolamentari e tecniche che disciplinano la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti restano in vigore sino all'adozione delle specifiche norme adottate in attuazione del presente decreto. A tal fine ogni riferimento ai rifiuti tossici e nocivi si deve intendere riferito ai rifiuti pericolosi (1).

In realtà si rimandava alla normativa tecnica preesistente al decreto Ronchi, ossia a quella emanata in attuazione del D.P.R. 915/1982.

Trattasi, in sostanza, della **deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984**, come integrata dalla successiva Deliberazione del 13 dicembre 1984 che, in conseguenza di quanto sopra esposto, rappresenta al momento l'unica norma di riferimento dello Stato in materia di assimilazione.

"…..l'art. 198 del D.Lgs. n. 152/2006 punto g) concede ai Comuni la potestà regolamentare in ordine all'assimilazione, anche per qualità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, utilizzando i criteri di cui all'art. 195, 2° comma, lett. e) che peraltro non sono stati tuttora stabiliti dallo Stato. Trova allora applicazione l'art. 1, comma 184, lett. a) e b) della L. n. 296/2006 che, nelle more dell'attuazione delle disposizioni di detto decreto legislativo in materia di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani continuano ad applicarsi le disposizioni degli artt. 18, 2° comma, e 57, 1° comma, del D. Lgs. n. 22/1997. Peraltro nemmeno lo Stato ha emanato il regolamento ministeriale per la determinazione dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani e pertanto, ai sensi di detto art. 57, 1° comma restano in vigore "le norme regolamentari e tecniche che disciplinano la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti…sino all'adozione delle specifiche norme adottate in attuazione del presente decreto" e, nel caso, la deliberazione 27.7.1984 del Comitato interministeriale".

T.A.R. Friuli Venezia Giulia (Sentenza n. 143 del 7 aprile 2014)

I CRITERI DI ASSIMILAZIONE

Il punto 1.1 della Deliberazione, titolato "*Criteri generali per l'assimilabilità dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani*", stabilisce che possono essere adottati due criteri di assimilabilità. **Il primo** è di natura "**tecnologica**" e mira a stabilire in quali casi i rifiuti speciali possono essere gestiti negli impianti destinati ai rifiuti urbani.

I CRITERI DI ASSIMILAZIONE

Tale criterio è solo qualitativo, in quanto si stabilisce che i rifiuti possono essere assimilati a condizione di avere una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani e di essere comunque costituiti da materiali simili

I CRITERI DI ASSIMILAZIONE

Il secondo criterio di assimilazione è di natura **merceologica;** i rifiuti possono essere assimilati a condizione di avere una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani e di essere comunque costituiti da materiali simili

In linea generale è possibile affermare come non sia corretto attenersi in maniera rigida al par. 1.1.1. della Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, "…..*non essendo a tale fine sufficiente la deliberazione in data 27 luglio 1984 del Comitato interministeriale di cui all'art. 5 d.P.R. n. 915 del 1982, che ha stabilito i criteri generali in base ai quali deve essere formulata la dichiarazione di assimilabilità. In mancanza dell'accertamento, da parte del comune, in ordine alla sussistenza delle condizioni di assimilabilità previste dalla menzionata deliberazione, i suddetti rifiuti restano sottoposti al regime giuridico dei rifiuti speciali…"* (Cfr. Cassazione civile, sez. I, 1042/1996).

Nell'affermare che la dichiarazione comunale di assimilabilità dei rifiuti speciali a quelli urbani costituisce il presupposto per l'applicazione della tassa, i giudici hanno sottolineato come i comuni siano tenuti, ai fini dell'assimilazione stessa, **alla concreta** individuazione delle caratteristiche qualitative (oltre che quantitative) di tali rifiuti, perché solo in tal modo è possibile valutare ed evitare eventuali rischi per la salute pubblica e per l'assetto ambientale.

L'assimilazione dei rifiuti speciali dovrà tenere conto anche della capacità ricettiva ed organizzativa del Comune, soprattutto rispetto a categorie specifiche di utenze non domestiche e con **il fine precipuo** di incrementare la differenziazione dei rifiuti delle utenze non domestiche.

Imballaggi

Il Titolo II, Parte IV, del D.lgs. 152/2006 disciplina la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio sia per prevenirne e ridurne l'impatto sull'ambiente ed assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, sia per garantire il funzionamento del mercato, nonché per evitare discriminazioni nei confronti dei prodotti importati, prevenire l'insorgere di ostacoli agli scambi e distorsioni della concorrenza e garantire il massimo rendimento possibile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

Imballaggi

L'art. 226, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 vieta l'immissione nel normale circuito di raccolta dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura; mentre eventuali imballaggi secondari non restituiti all'utilizzatore dal commerciante al dett aglio possono essere conferiti al servizio pubblico solo in raccolta differenziata, ove la stessa sia stata attivata nei limiti previsti dall'articolo 221, comma 4.

Imballaggi terziari

Come noto, per imballaggio terziario ci si riferisce all'imballaggio *"concepito in modo da facilitare la manipolazione e il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione e i danni connessi al trasporto*" (art. 3, lett. c) lett. c), Direttiva 94/62/CE).

Imballaggi terziari

Dall'esame del Titolo 2^ del decreto Ronchi si ricava che i rifiuti di imballaggio costituiscono oggetto di un regime speciale rispetto a quello dei rifiuti in genere, regime caratterizzato essenzialmente dalla attribuzione ai produttori ed agli utilizzatoli della loro "gestione" (termine che comprende tutte le fasi, dalla raccolta allo smaltimento) (art. 38 cit.); ciò vale in assoluto per gli imballaggi terziari, per i quali è stabilito il divieto di immissione nel normale circuito di raccolta dei rifiuti urbani, cioè, in sostanza, il divieto di assoggettamento al regime di privativa comunale, mentre per gli imballaggi secondari è ammessa solo la raccolta differenziata da parte dei commercianti al dettaglio che non li abbiano restituiti agli utilizzatori (art. 43).

Ne deriva che i rifiuti degli imballaggi terziari, nonchè quelli degli imballaggi secondari ove non sia attivata la raccolta differenziata, non possono essere assimilati dai comuni ai rifiuti urbani, nell'esercizio del potere ad essi restituito dall'art. 21 del decreto Ronchi e dalla successiva abrogazione della L. n. 146 del 1994, art. 39, e i regolamenti che una tale assimilazione abbiano previsto vanno perciò disapplicati in parte qua dal giudice tributario (Cass. Cassazione civile, sez. trib., 01/04/2016, (ud. 23/02/2016, dep.01/04/2016), n. 6358

Legge 147/2013

Casistiche

a) detassazione delle superfici ove si formano, in via continuativa e prevalente,

rifiuti speciali non assimilabili (comma 649, primo periodo);

b) riduzione per avvio a riciclo a spese del produttore dei rifiuti speciali assimilati agli urbani (comma 649, secondo periodo);

c) detassazione dei magazzini funzionalmente ed esclusivamente collegati ad aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili (comma 649, terzo periodo);

d) riduzione per zone di produzione promiscua di rifiuti speciali e rifiuti speciali assimilati (comma 682).

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

LA NORMATIVA RIFIUTI ZERO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.

Natale Belosi
Ecoistituto di Faenza – Rete Zero Waste Europe

LA STRATEGIA RIFIUTI ZERO

La normativa Rifiuti Zero (!?) della Regione Emilia Romagna

Ravenna 19 maggio 2017

CAMPAGNA LEGGE rifiuti ZERO
RISCRIVERE IL FUTURO. OGGI PUOI.

Natale Belosi
(Comitato Scientifico Ecoistituto di Faenza
Comitato Scientifico Rete Rifiuti Zero Italia)

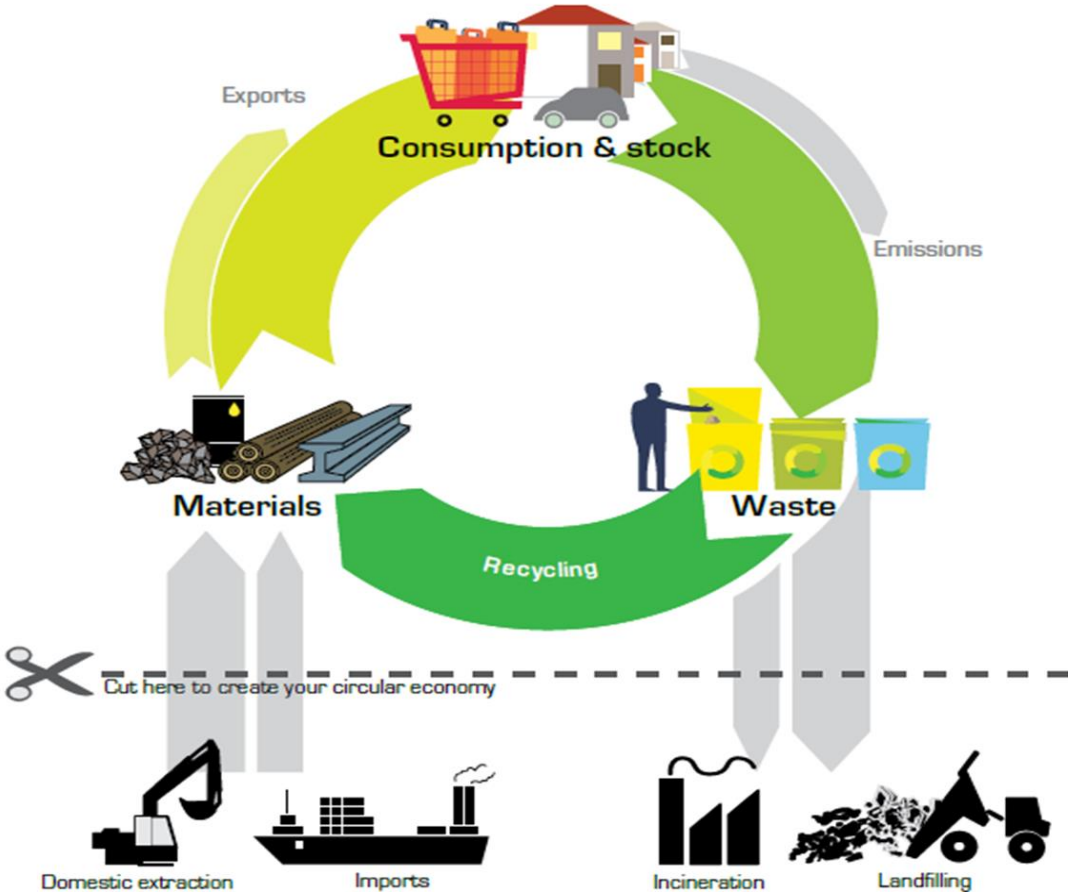
ECOISTITUTO DI FAENZA

Una società insostenibile una guerra generazionale

- **Nel 2013 abbiamo consumato il 153% delle risorse rinnovabili prodotte dal pianeta**
- **Gli scarti della filiera alimentare in Italia sono sufficienti a nutrire tutti gli spagnoli**
- **La quantità dei rifiuti che produciamo misura l'inefficienza della nostra società**

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

PASSARE DA UNA ECONOMIA LINEARE AD UNA ECONOMIA CIRCOLARE



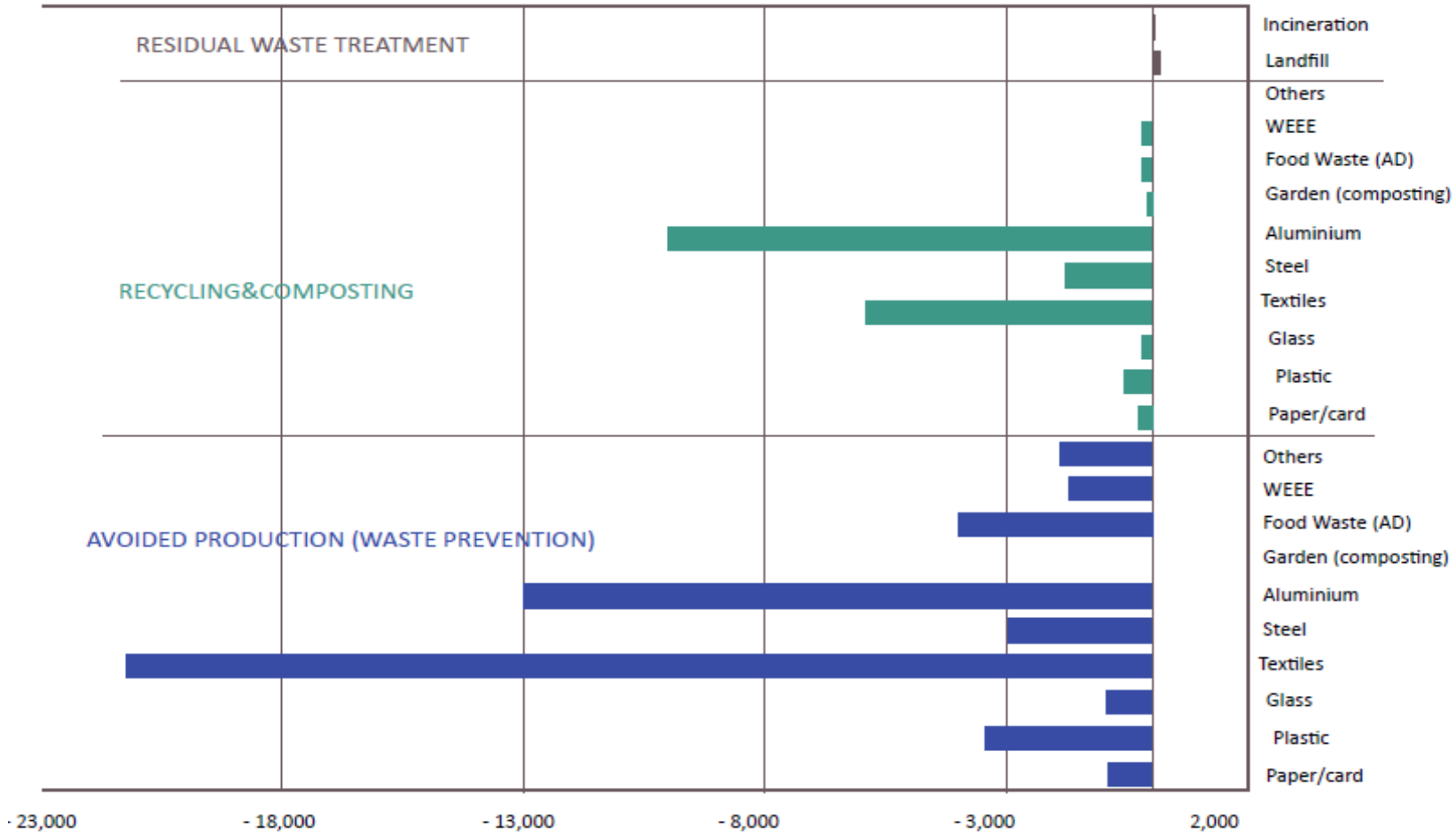
LA COMBUSTIONE NON È UN PROCESSO NATURALE

- **La combustione in natura è un fenomeno accidentale e non controllato.**
- **In natura i processi ossidativi sono dati dalla respirazione, processo perfettamente controllato.**
- **La combustione non fa parte, né potrà mai farlo, dell'economia circolare.**
- **Occorre una exit strategy non solo dalle discariche ma anche dall'incenerimento**

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna



economia circolare nella gestione dei rifiuti

Eliminare gli sprechi

riducendo al massimo la produzione dei rifiuti

e reimmettendo quelli prodotti nei cicli produttivi

imitando i processi naturali

I 10 passi verso rifiuti zero

1 – presa di coscienza collettiva per una gestione sostenibile

2 – raccolta porta a porta

3 – separare l'umido per combattere la desertificazione

4 – riciclare le frazioni secche

5 – Riparare riutilizzare

6 – la tariffa puntuale

7 – le buone pratiche locali di riduzione

8 – la ricerca sul rifiuto residuo per individuare gli errori

9 – la riprogettazione dei beni

10 – fuori dall'incenerimento, trattamento del rifiuto residuo e discariche pubbliche nella fase di transizione

La legge regionale 16/2015 su rifiuti ed economia circolare

- Proviene da una iniziativa popolare
- Non è una legge rifiuti zero perché non ne recepisce a fondo la strategia
- È una legge che, ponendo criteri diversi di gestione, obiettivi nuovi e nuovi meccanismi incentivanti, costituisce un primo passo parziale verso la strategia rifiuti zero e l'economia circolare, un trampolino per passi successivi.

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

IL NUOVO CRITERIO DI GIUDIZIO DI EFFICIENZA AL POSTO DEL CRITERIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

(art. 1 comma 2 e art.4 comma 1)

MINIMIZZARE

LA PRODUZIONE DI RIFIUTI

NON INVIATI A RICICLAGGIO

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

RACCOLTA DIFFERENZIATA:
i dati taroccati di Rocca S. Casciano

anno 2014	ER	ISPRA-CE
RU	990	721
RUR	387	570
non riciclati	570	570
RD di cui:	603	151
ingombranti	183	con RUR
inerti	17	non urbani
in sgravio tariffa	252	non urbani
altra RD	151	151
%RD	60,9%	20,9%

OBIETTIVI DELLA NUOVA LEGGE

- Max rifiuti non riciclati 150/kg/ab
- Riduzione 20-25%
- Raccolta differenziata 73%
- Riciclaggio 70%

Nuovo strumento della legge:

il fondo incentivante

Formato da circa 10 milioni prelevati per la maggior parte da un incremento del costo dello smaltimento e così utilizzato:

- **50% per premiare i comuni virtuosi che minimizzano i rifiuti non riciclati**
- **50% per la trasformazione dei sistemi di gestione verso modalità che garantiscono la minimizzazione dei rifiuti non riciclati**

Meccanismo economico automatico incentivante e disincentivante

- **Tutti i comuni contribuiscono al fondo incentivante pagando il 5% in più per lo smaltimento dei rifiuti non riciclati (circa € 6 a tonnellata, € 1,7 media per abitante)**

- **I comuni sotto il 70% di rifiuti non inviati a riciclaggio rispetto alla media ottengono un incentivo progressivo ad abitante equivalente.**

COMUNI PREMIATI PER SISTEMA DI RACCOLTA

	PREMIATI	TOTALE	% PREMIATI
TOTALE COMUNI	75	337	22%
porta a p. tar punt	18	18	100%
porta a p. senza tar punt	42	60	70%
stradale con calotta	3	9	33%
misto	9	52	17%
stradale senza calotta	3	101	3%
senza raccolta umido	0	97	0%

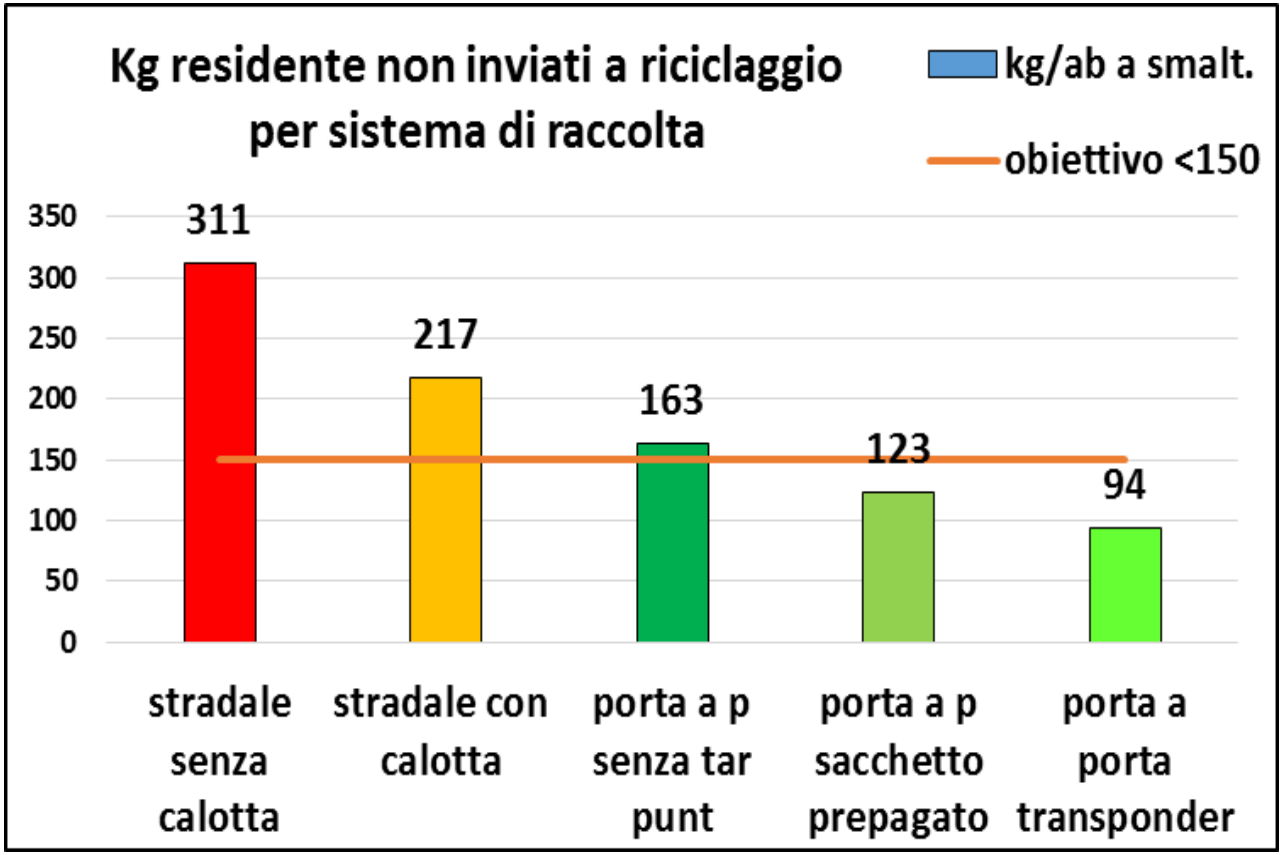
Finanziamento per la trasformazione del sistema

1. Passaggio alla raccolta porta a porta o sistema equipollenti
2. Introduzione della tariffa puntuale
3. Centri comunali del riuso (collegati ai centri di raccolta)
4. Progetti comunali di riduzione

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

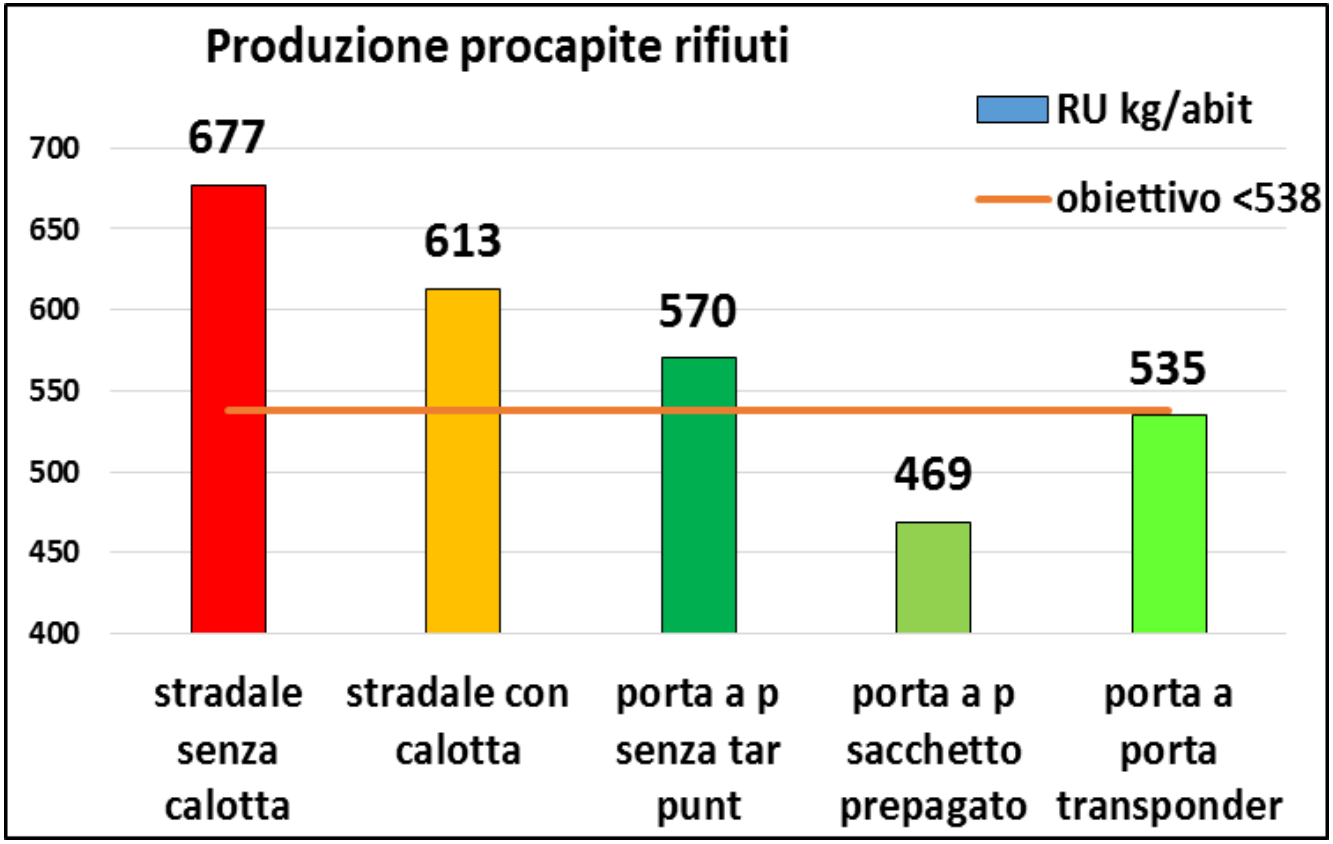
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna



WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

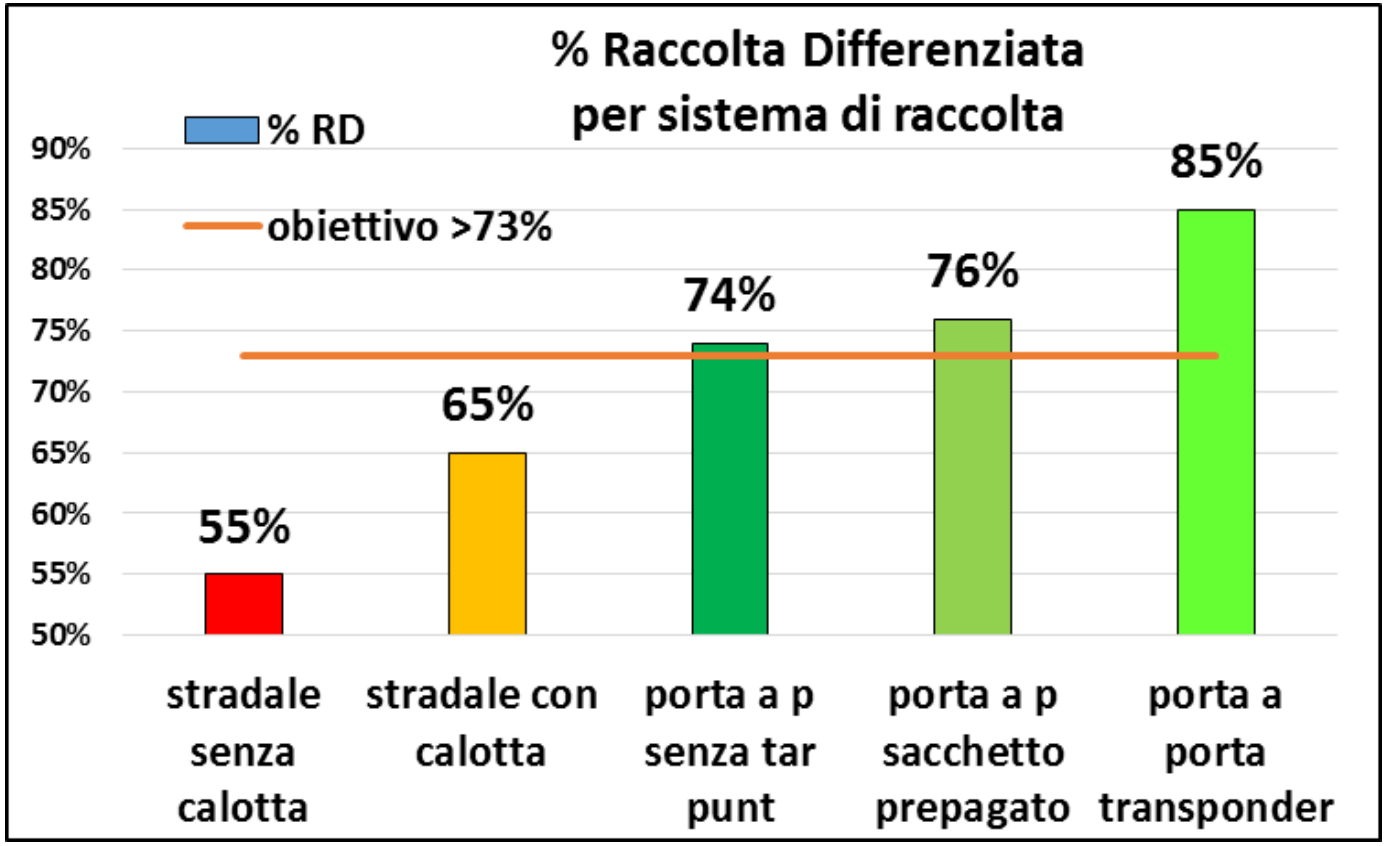
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna



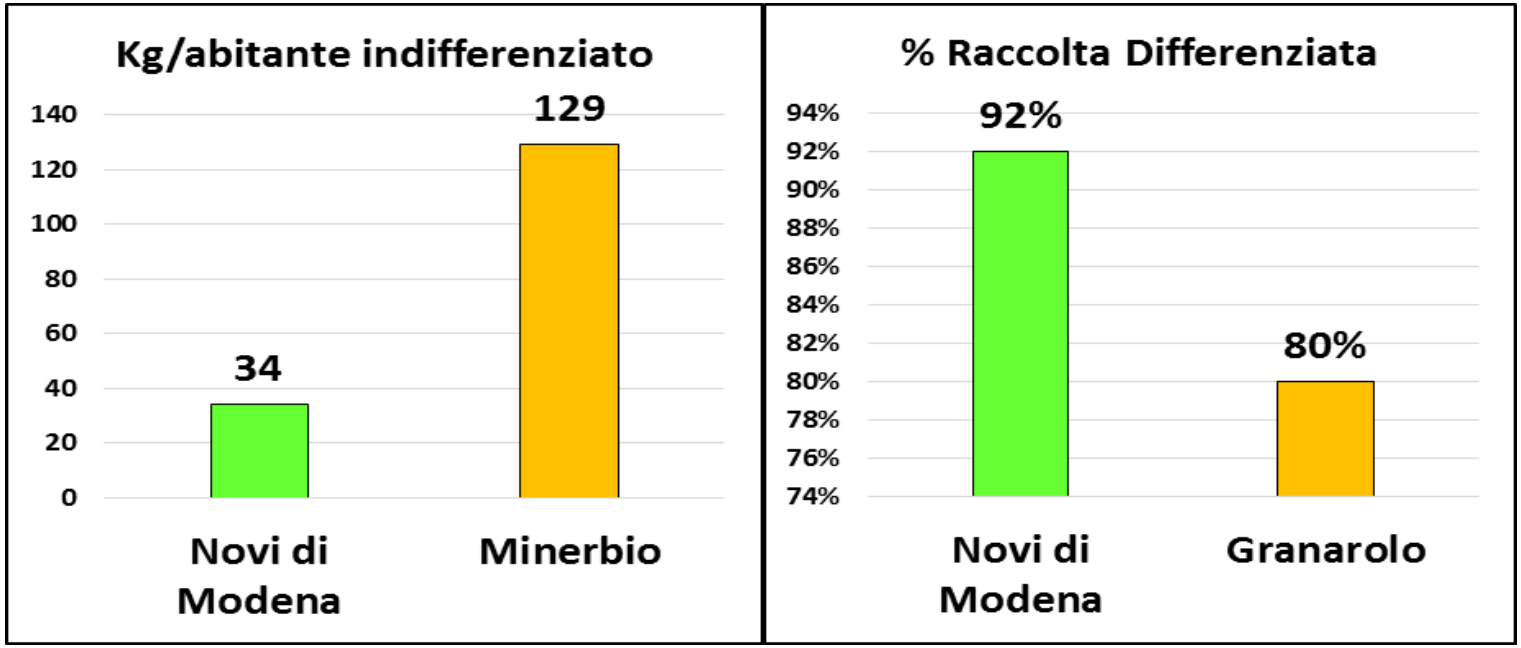
WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

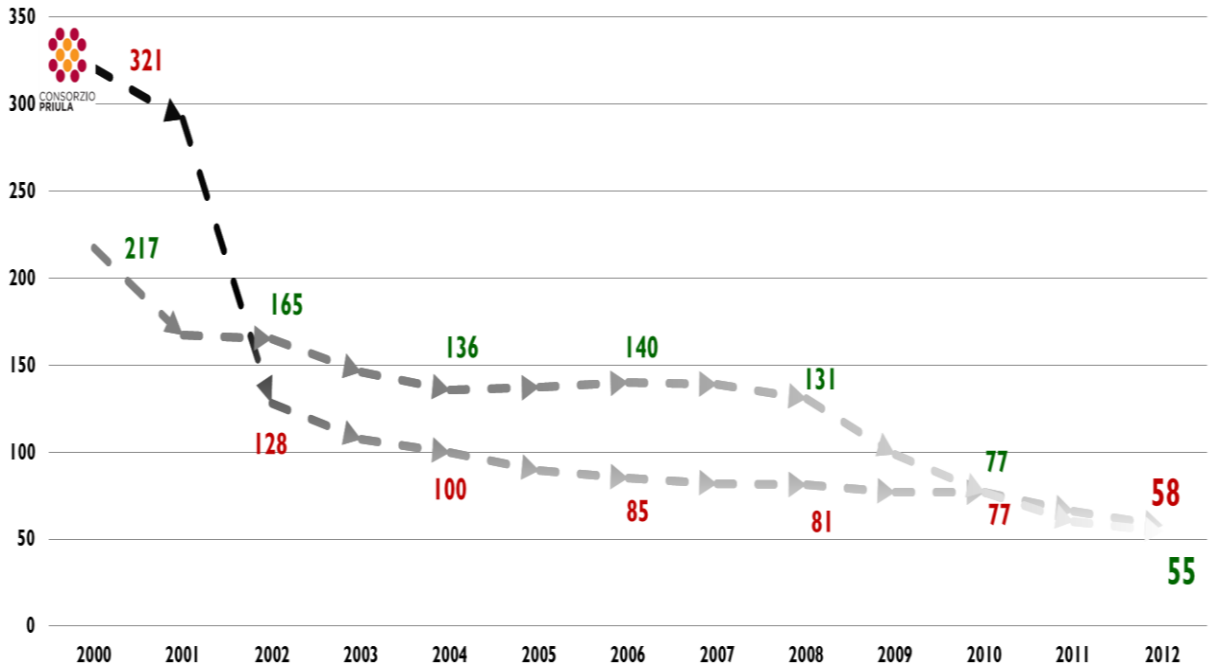
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna



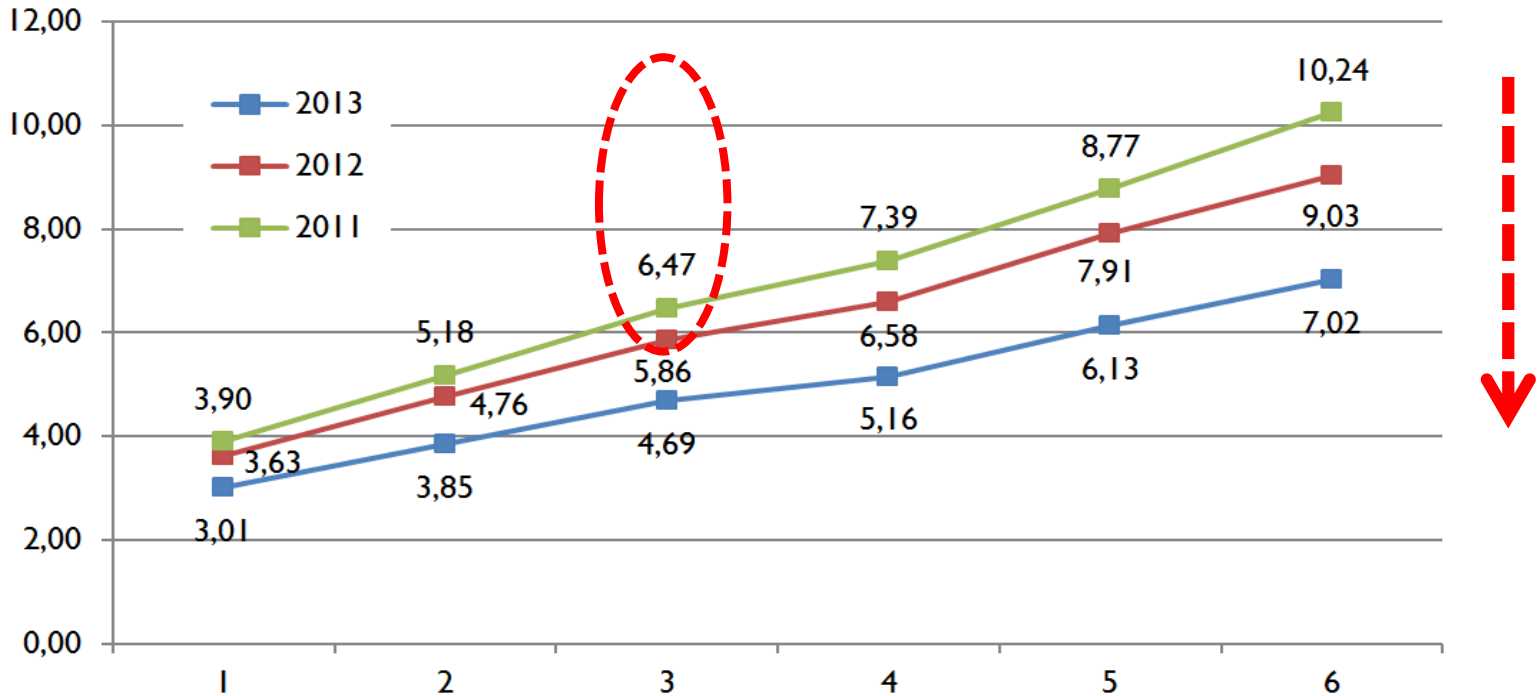
Confronto fra il miglior comune porta a porta con tariffa puntuale e il miglior comune stradale con calotta (dati 2016)



Effetti del porta a porta e della tariffazione puntuale: calo del rifiuto residuale



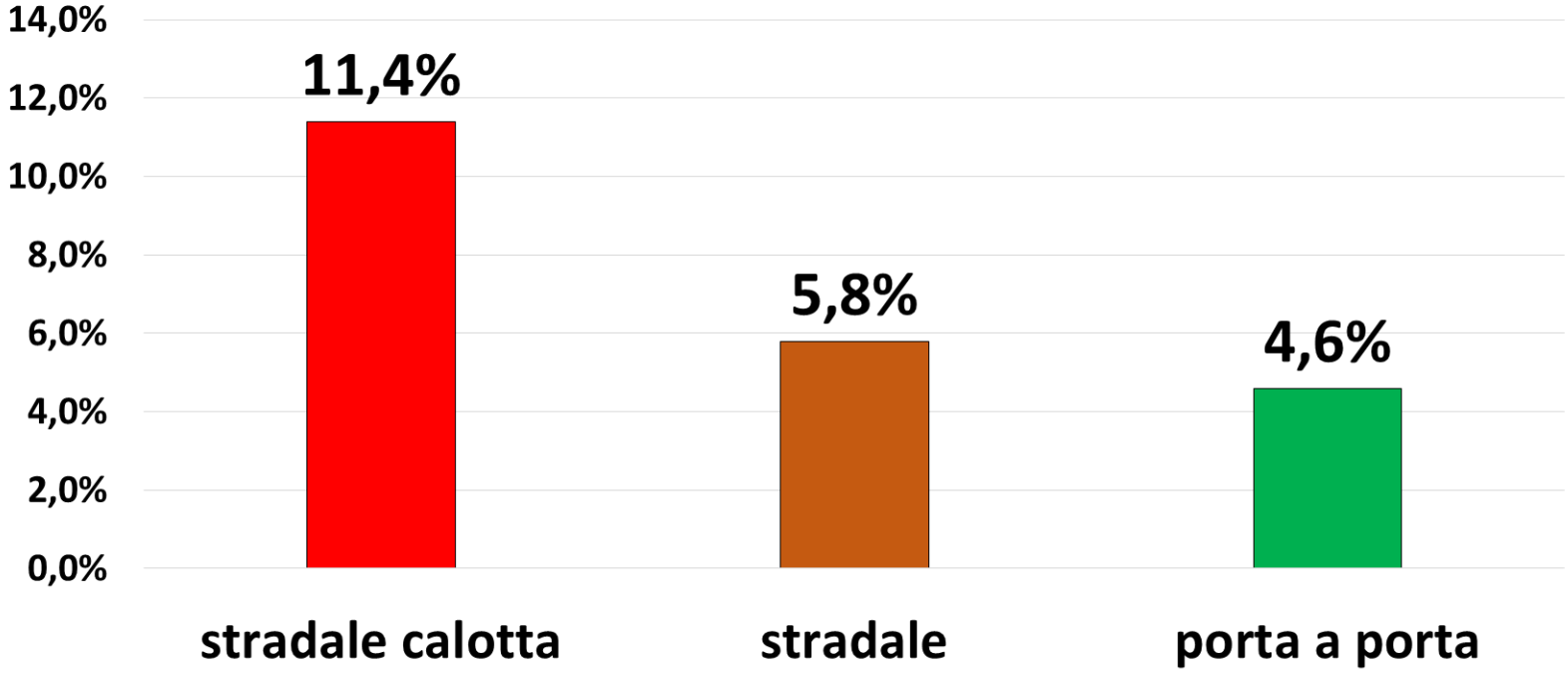
EFFETTI DELLA TARIFFA PUNTUALE
n. esposizioni/anno RUR per famiglia



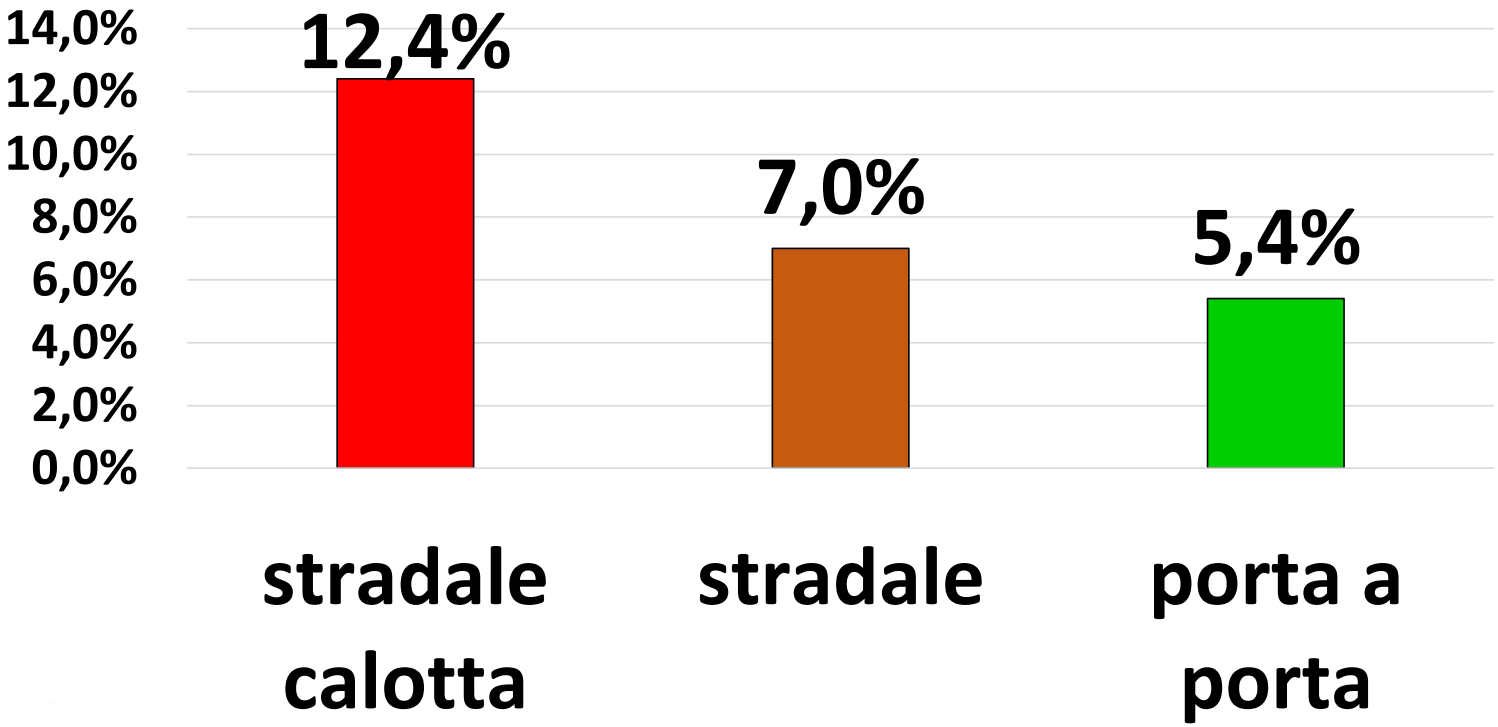
Numero Membri Famiglia

ART. 5 Comma 7
Sistemi di tariffazione puntuale che portano a peggiorare la qualità delle frazioni differenziate e ad innalzare i quantitativi complessivi di rifiuti prodotti <u>devono essere abbandonati</u>,

Impurità nell'umido per sistema di raccolta (dati HERA)

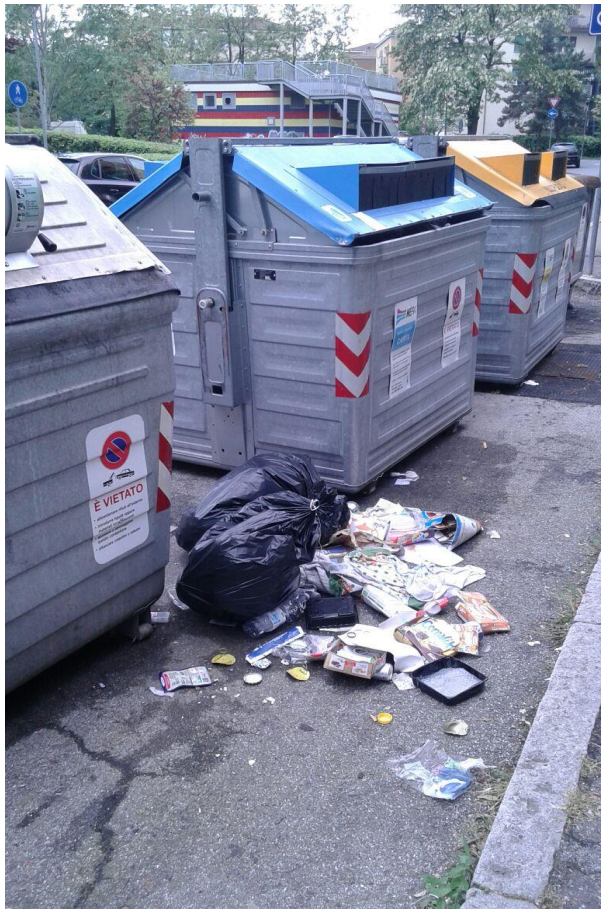


Impurità nella carta per sistema di raccolta (dati HERA)



Risultati della tariffa puntuale con calotta

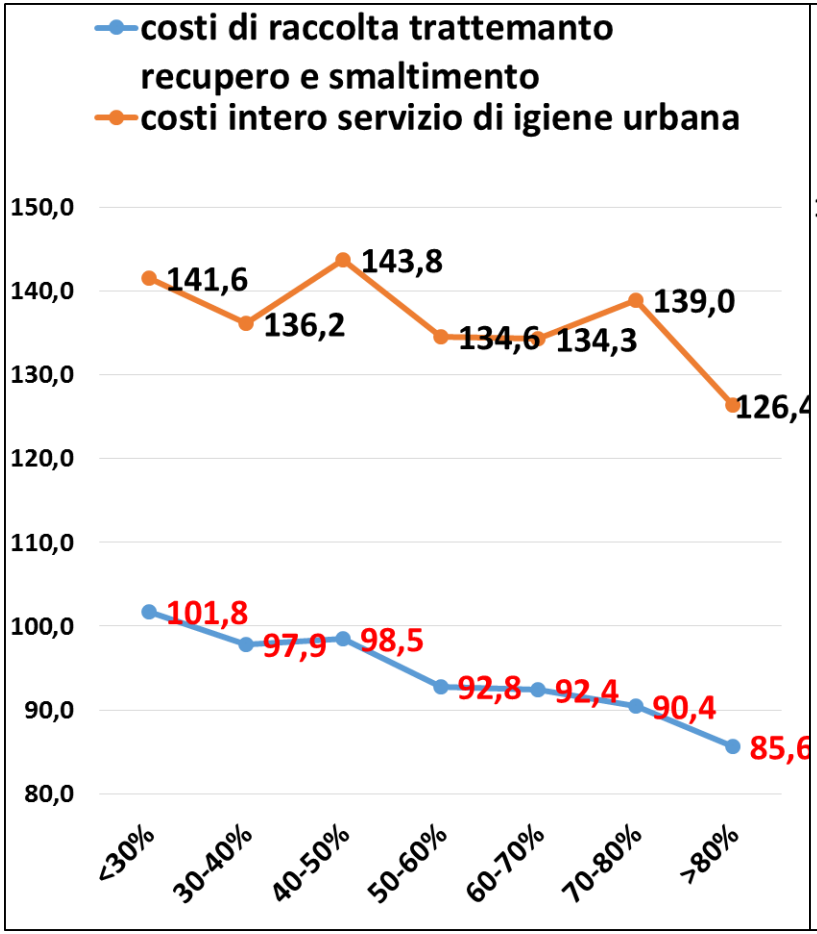
- **Tione-Pinzolo: «nei cassonetti della differenziata c'è di tutto… Abbiamo dovuto rinunciare ai ricavati delle vendite»**
- **Venezia-Mestre: 100.000 €uro al mese in più per pulire i rifiuti abbandonati vicino ai cassonetti**

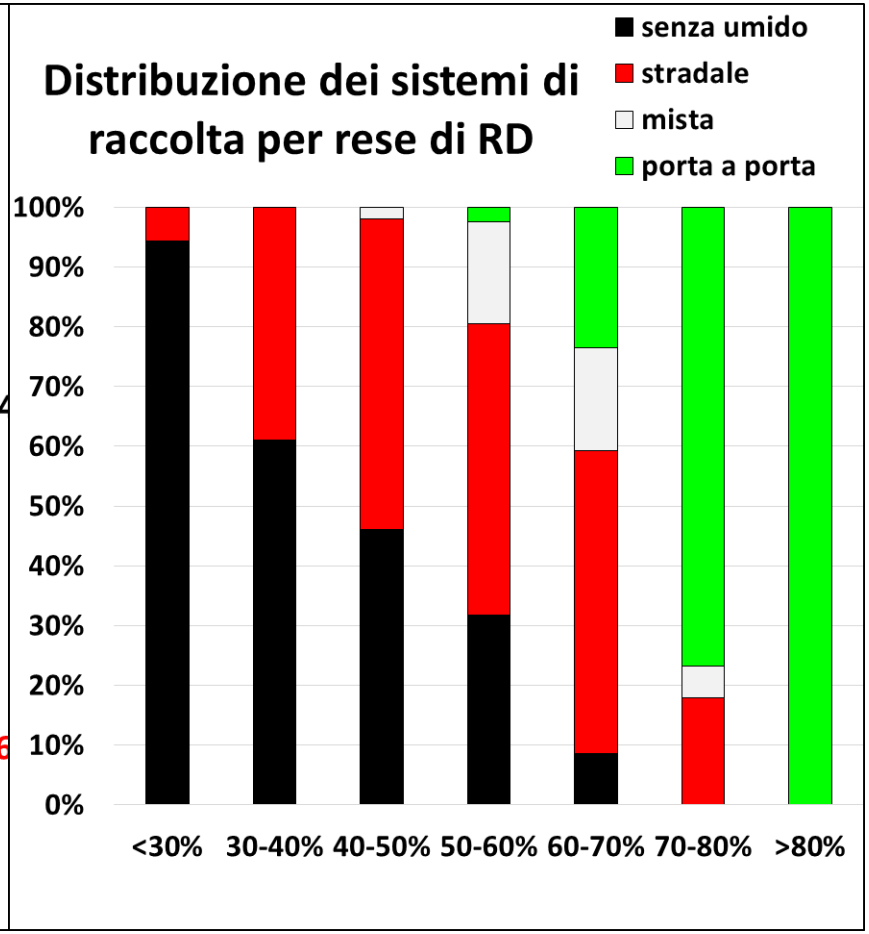


WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

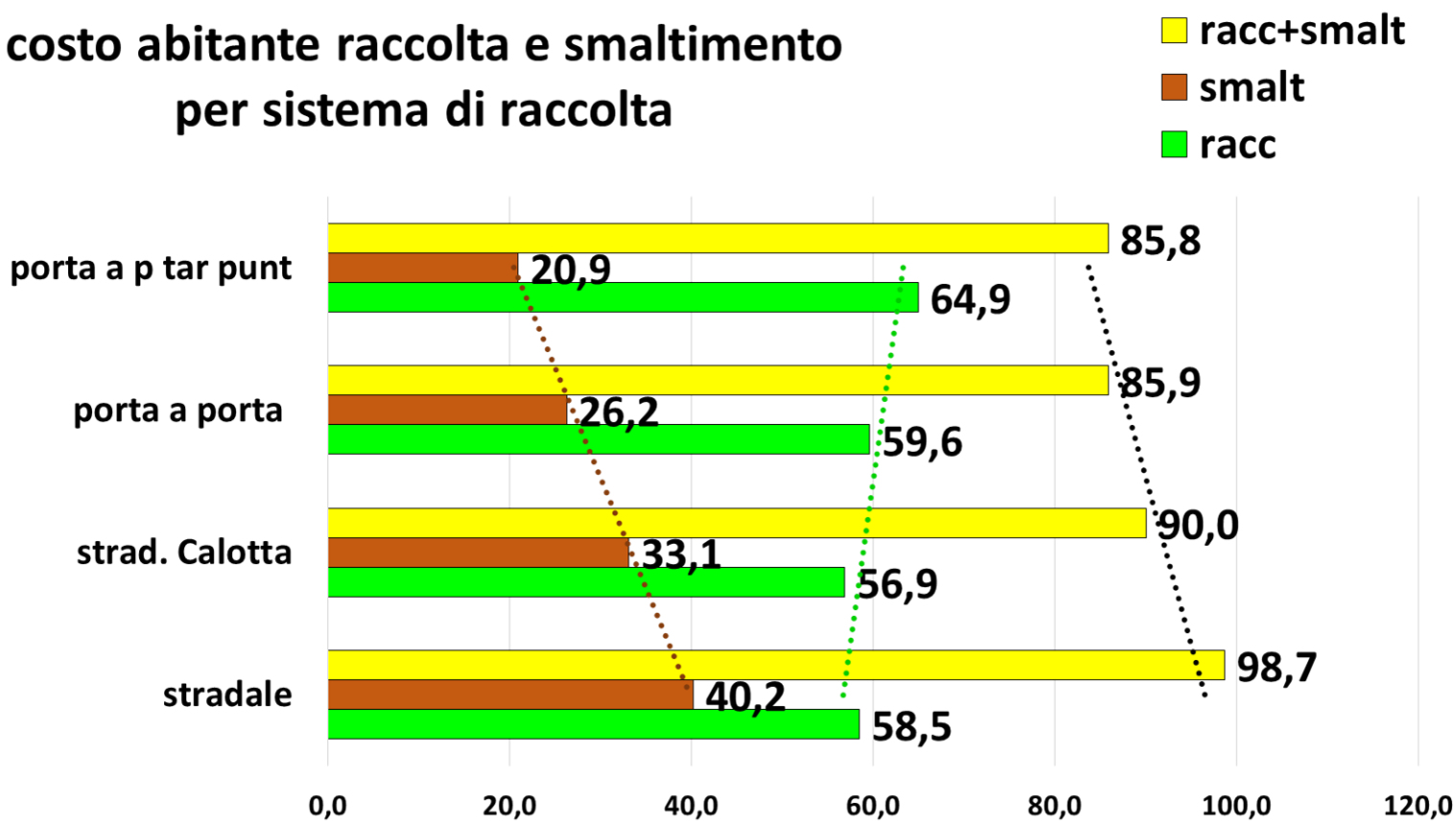
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna





WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna



ALTRI STRUMENTI

- **Obbligo della cernita e selezione degli ingombranti ai fini del riuso e del riciclaggio**
- **Compostaggio di comunità**
- **Sviluppo dell'impiantistica finalizzata a riuso e riciclaggio sia dalle frazioni differenziate che del rifiuto indifferenziato (impianti di selezione)**
- **Ricerca sul rifiuto residuo per eliminare gli errori di progettazione**
- **L'apertura di un tavolo sull'economia circolare**

STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

- **Obbligo di risposta alle richieste dei comuni sui dati del gestore**
- **Gara a prezzi di mercato per i rifiuti raccolti**
- **Una commissione indipendente di proposta e controllo**

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E TARIFFE IN AMBITO SOVRACOMUNALE.

STUDIO LEGALE ASSOCIATO
Avv. C. Peroni - Avv. M. Lovisetti

Maurizio Lovisetti
Avvocato e Dottore di ricerca in Diritto Tributario – Università di Parma

PIANI FINANZIARI E TARIFFE DI BACINO

Nota ANCI Emilia Romagna 29.04.2016

Solo attraverso PEF relativi al singolo comune il gettito della tariffa garantisce la copertura integrale dei costi di riferimento.

Rischio di imputare costi di competenza di un Comune ad altro Comune, non solo per servizio I.U., ma anche amministrativi e inesigibilità.

Rischio che tariffe più elevate di quelle necessarie alla copertura dei costi sostenuti per quel Comune.

Non è possibile per il Comune decidere autonomamente di approvare tariffe per bacino sovracomunali.

N*ecessaria equivalenza tra costi ed entrate*: riguarda complesso dei costi della gestione di rifermento

Ripartizione del costo tra le utenze: in base a principio "*chi inquina paga*"

- TARI-tributo: metodo normalizzato
- Tariffa corrispettiva: metodo normalizzato + misurazione rifiuti o altro espressivo di servizio reso

<u>Non necessario riferimento ambito monocomunale</u>

PROFILI PROCESSUALI

Non esiste una illegittimità temuta o potenziale

Per agire in giudizio occorre avere un interesse effettivo, concreto e attuale, non meramente ipotetico (art. 100 c.p.c.; art. 35, d.lgs. 104/2010).

E' impossibile stabilire se un soggetto sia stato leso => Azione improponibile

PROFILI DI MERITO

Principi normativi

- *integrazione nella gestione dei rifiuti* per superare frammentazione gestionale e conseguire adeguate dimensioni gestionali (art. 200, d.lgs. 152/2006)
- *principio di parità di trattamento degli utenti* a parità di condizioni (art. 97 Cost., art. 2597 c.c. e art. 2, comma 12, lett n), k, 481/1995);
- *principio di buon andamento della PA* (art. 97 Cost.): razionalità della scelta

Riferimento pluricomunale => necessità valutazione:

- omogeneità dei servizi gestiti
- omogeneità delle situazioni di riferimento (dotazione di infrastrutture, tipologia di insediamenti, ecc.)
- omogeneità dei costi operativi, d'investimento e amministrativi
- elementi che giustificano unicità PEF e tariffe;

NB appaiono irrazionali tariffe diverse tra comuni con omogenea situazione gestionale.

CONCLUSIONE

Il principio di piena copertura

- non presuppone necessariamente separazione PEF e tariffe
- può essere attuato e garantito a livello sovracomunale
- Purché vi sia adeguata e razionale motivazione della scelta operata

SFALCI E POTATURE: SONO ANCORA RIFIUTO?

SFALCI E POTATURE: SONO ANCORA RIFIUTO?

- sono rifiuti urbani i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali (co. 2, lett. e);

- sono rifiuti speciali i rifiuti [illegible] attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'a[illegible] 2135 c.c. (co. 3, lett. a).

Non ricadono nella n[illegible]mativa sui rifiuti:

le materie fecali …, la paglia, gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di cui all'art. 184, co. 2, lett. e), e comma 3, lettera a), nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche o utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa (…).

Conclusione

- paglia, sfalci e potature" da aree verdi **non** sono rifiuti se sono destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche o utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia ecc.
- altrimenti sono rifiuti urbani, oggetto del servizio pubblico
- i costi del verde rientrano nel PEF e vanno coperti con la TARI

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

LA MISURZIONE PUNTUALE DEI RIFIUTI: LE MODALITA' APPLICATIVE E IL MODELLO DI REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE IN AMBITO TRIBUTO E CORRISPETTIVO.

COSEA TARIFFA & SERVIZI

Mauro Sanzani
Responsabile Tecnico COSEA T&S

I riferimenti:

- D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 - Regolamento per la elaborazione del metodo normalizzato;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Legge di stabilità 2014: commi dal 639 al 668, 682, 683, 686, 688, 691, 692 e 705;
- Il nuovo Decreto MATTM recante criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti … .

Per quel che riguarda l'ambito tributario (TARI) la Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale del MEF sta predisponendo l'aggiornamento delle *Linee Guida per la redazione del Piano Finanziario e per l'elaborazione delle Tariffe* e del *PROTOTIPO di Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.*

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO - Legge di stabilità 2014 *(Legge n. 147/ 2013 e ss.mm.ii.)*

Comma 668

I comuni che hanno realizzato **sistemi di misurazione puntuale** … **possono** … prevedere l'**applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva**, in luogo della TARI. …

TARIFFA CON QUANTIFICAZIONE DEL CONFERITO

O TRIBUTO O CORRISPETTIVO

L'applicazione di una tariffa puntuale è strutturalmente connessa alle modalità di gestione del servizio che devono prevedere:

- la raccolta del rifiuto conferito per tipologia, con tracciabilità e misurazione puntuale per utenza
- la misurazione dei conferimenti in ecocentro
- la tracciabilità dei servizi a chiamata

mediante

- <u>sistemi evoluti di gestione informatizzata</u> di filiera con database unico e relazione puntuale dei servizi con l'utenza e l'utente

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

La compresenza di modalità diverse di conferimento con quantificazione non deve compromettere l'individuazione dei quantitativi complessivi di singolo rifiuti per utenza.

Quindi

Pesato o conteggiato

Tutto rapportato ai Kg.

Sacchi consegnati con registrazione o prepagati

Cassonetti a Conferimento Controllato

Sacchi con etichetta

Scarrabili con pesatura

Sacchi con trasponder

Conferimento in piattaforma con pesatura

Bidoni con trasponder

Servizi "ad personam"

…

7. In caso di compresenza di sistemi di pesatura diretta e indiretta per la medesima frazione di rifiuto, la relativa quantità di rifiuti conferita dalla singola utenza (RIFut), è individuata mediante sommatoria dei quantitativi totali derivanti dalle singole modalità di misurazione.

…

Articolo 6 (Misurazione della quantità di rifiuto) Decreto Misurazione MATTM

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;

b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;

c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo

Linee Guida per la redazione del Piano Finanziario e per l'elaborazione delle Tariffe del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Con riferimento a quanto disposto dal D.P.R. n° 158 del 27/04/1999

anche la tariffa puntuale deve essere definita sulla base del metodo prevedendo di:

- ✓ coprire i costi del servizio
- ✓ non penalizzare i comportamenti virtuosi
  (chi differenzia correttamente non deve pagare più di chi differenzia poco)
- ✓ correlare la tariffa variabile ai quantitativi conferiti

Ne consegue che la Tariffa Puntuale, nelle componente variabile, deve contenere:

- ✓ Una componente di costo quantificata su rifiuti conferiti dalle singole utenze (prevalentemente rifiuto indifferenziato). *Quantificare tutte le tipologie di rifiuto «può rendere nulli» i vantaggi per i comportamenti virtuosi (aumento del costo del differenziato a fronte della riduzione dell'indifferenziato)*

Nella parte quantificata possono essere introdotti:

- ✓ Conferimenti di notevole entità di altre tipologie di rifiuti (obbligatoriamente presso Eco centro) da parte di particolari categorie di utenze non domestiche quantificati con pesatura;
- ✓ Servizi a chiamata quantificati su prezziario unitario.

Principali modalità di applicazione della quota variabile con tariffa puntuale:

A. Quantificazione ed applicazione di costo unitario per ogni tipologia di rifiuto raccolto

Complessa e penalizzante per i comportamenti virtuosi

B. Quantificazione dei soli Rifiuti Indifferenziati e costo unitario a copertura di tutti i costi variabili

Rischio di bollette incongrue e di mancata copertura costi

C. Quantificazione dei soli Rifiuti Indifferenziati e costo unitario a copertura dei relativi costi e quantificazione dei conferimenti di notevole entità per particolari rifiuti da Non Domestiche

Equilibrata e premiante i comportamenti virtuosi

Determinazione della tariffa puntuale con riferimento al metodo normalizzato:

- la parte fissa è calcolata a copertura dei costi fissi previsti dal metodo;
- la parte variabile misurata a copertura dei:
  - ✓ costi di smaltimento del rifiuto urbano residuo e di una quota dei relativi costi di raccolta;
  - ✓ costi inerenti i conferimenti di particolari categorie in ecocentro e i servizi ad personam;
- la parte variabile calcolata a copertura dei restanti costi variabili (R.D.) in PEF.

COMUNE DI
SERVIZIO RIFIUTI ANNO 2017
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI AL NETTO DELLA QUOTA VARIABILE A MISURA
Con percentuale di assegnazione personale ai costi fissi al92,94%

Costo del Servizio COMPLESSIVO		**COSTI FISSI**		**COSTI VARIABILI**	**TOTALE**
		€ 1.716.981,48		**€ 819.918,93**	**€ 2.536.900,41**
		67,68%		*32,32%*	
ALLE UTENZE	***100,00%***	**€ 1.716.981,48**	***100,00%***	**€ 819.918,93**	**€ 2.536.900,41**
RIPARTO 1					
UTENZE DOMESTICHE	*47,47%*	€ 815.012,59	*47,47%*	€ 389.197,12	€ 1.204.209,71
UTENZE NON DOMESTICHE	*52,53%*	€ 901.968,89	*52,53%*	€ 430.721,81	€ 1.332.690,70
A dedurre per quantificazione tutte le utenze				*-€ 305.183,51*	*-€ 305.183,51*
Percentuale su Costi Variabili e su Totale				*37,22%*	*12,03%*
Tariffe al netto di R.I.	***100,00%***	**€ 1.716.981,48**	***100,00%***	**€ 514.735,42**	**€ 2.231.716,90**
RIPARTO 2					
UTENZE DOMESTICHE	*47,47%*	€ 815.012,59	*47,47%*	€ 244.333,35	€ 1.059.345,94
UTENZE NON DOMESTICHE	*52,53%*	€ 901.968,89	*52,53%*	€ 270.402,06	€ 1.172.370,96

Allegato B *alla delibera di consiglio n. del*

TARI anno 2017
COMUNE DI

	COSTI FISSI	COSTI VARIABILI
1. CG (Costi operativi di gestione)		
1.1.1 CSL Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 173.393,50	€ -
1.1.2 CRT Costi di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani	€ -	€ 172.278,23
1.1.3. CTS Costi di trattamento e smaltimento rifiuti solidi urbani	€ -	€ 210.284,99
1.1.4. AC Altri costi	€ 118.479,50	€ 108.521,74
1.2.1 CRD.Costi di raccolta differenziata per materiale	€ -	€ 96.807,03
1.2.2 CTR Costi trattamento e riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivanti da rifiuti)	€ -	€ 232.026,94
2. CC (Costi Comuni)		
2.1 CARC Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione, del contenzioso	€ 172.796,35	€ -
2.2 CGG Costi generali di gestione	€ 656.605,90	€ -
2.3 CCD Costi Comuni diversi	€ 364.987,28	€ -
3 CK (Costi d'uso del capitale)		
3.1. AMMn Ammortamenti per l'anno di riferimento	€ 222.718,91	€ -
3.2 ACCn Accantonamenti per l'anno di riferimento	€ -	€ -
3.3. Rn Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	€ 8.000,04	€ -
TOTALE	€ 1.716.981,48	€ 819.918,93
ripartizione	*67,68%*	*32,32%*

		Complessivi	Ripartizione Utenze			
			Domestiche		non Domestiche	
				%		%
Totale Costi Fissi	67,68%	€ 1.716.981,48	€ 815.012,59	47,47%	€ 901.968,89	52,53%
Totale Costi Variabili normalizzati	20,29%	€ 514.735,42	€ 244.333,35	47,47%	€ 270.402,06	52,53%
Totale Costi Variabili a conferimenti	12,03%	€ 305.183,51				
Totale Costi	100,00%	€ 2.536.900,41	€ 1.059.345,94		€ 1.172.370,96	

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

		UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DMESTICHE
QUOTA FISSA		in base ai mq. dell'Utenza	in base ai mq. dell'Utenza
QUOTA VARIABILE	CALCOLATA	In base al numero dei componenti il nucleo	in base ai mq. dell'Utenza
	MISURATA *	commisurata alla quantità di rifiuti indifferenziati conferiti per utenza dal titolare	
	MISURATA *	commisurata alla quantità di rifiuti indifferenziati conferiti in piattaforma	commisurata alla quantità di rifiuti conferiti in piattaforma
	MISURATA	sul numero dei servizi ad personam richiesti	

** La quantificazione dei rifiuti conferiti, anche se «misurata» in svuotamenti, va espressa in Kg. (D.P.R. 158/99, Linee Guida MEF, art. 6 Decreto Misurazione Rifiuti MATTM)*

5. Il comune stabilisce, per ciascun periodo di riferimento e per ciascuna frazione di rifiuto, il coefficiente di peso specifico (Kpeso) in base alla densità media dello specifico flusso di rifiuto, determinata come rapporto tra la quantità totale di rifiuti raccolti e la volumetria totale contabilizzata.
… *Articolo 6 (Misurazione della quantità di rifiuto) Decreto Misurazione MATTM*

Il rapporto kg/litro si realizza tramite un'analisi puntuale "sul campo", tesa alla determinazione **del coefficiente di riempimento dei sacchi/contenitori** consegnati dalle utenze.

In considerazione dei risultati ottenuti dall'osservazione e tenuto conto dei risultati di compattazione medi deducibili anche dalla letteratura (da 7% a 8%), è definito il coefficiente di compattazione di riferimento utile anche per l'anno in corso.

Si deve prevedere di reiterare periodicamente l'analisi al fine di aggiornare il coefficiente di compattazione adeguandolo alle modifiche dei comportamenti degli utenti.

VERIFICA E CONTROLLO DEI CONFERIMENTI.

Quantitativi teorici di produzione

Sulla base dei coefficienti medi di produzione, Kb e Kd, di cui al D.P.R. 158/99 e della effettiva produzione complessiva annuale di rifiuti indifferenziati, sono determinati i quantitativi teorici di produzione annua unitaria per classe di Utenze Domestiche (kg/anno per nucleo) e per categoria di Utenze Non Domestiche (kg/anno per mq).

Soglia minima di conferimento

Assunto il dato di produzione di riferimento per utente si definisce la soglia minima annua di conferimento per utenza.

Ogni anno i quantitativi teorici di produzione e la soglia minima di conferimento per utenza sono verificati e modificati sulla base dell'effettivo conferimento registrato.

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

COMUNE DI _____

Produzione quantitativi teorici unitari di rifiuti indifferenziati e soglie minime di conferimento Anno 2015

PRODUZIONE ANNUA TOTALE RIFIUTI INDIFFERENZIATI	**1.550.098,03**	**Rapporto soglia minima/QT**
COEFFICIENTE DI RAPPORTO KG./LITRO	**0,0600**	**30%**

Calcolo soglia personalizzata
UTENZE DOMESTICHE soglia minima annua / 365 * giorni occupazione
UTENZE NON DOMESTICHE (soglia minima annua a mq. * mq. totali) / 365 * giorni occupazione

	K MEDI	QT quantitativi teorici		soglie minime di conferimento	
UTENZE DOMESTICHE	**Kb**	**QUANTITATIVI ANNUI PER UTENZA**			
Numero Componenti		**Kg.**	**litri**	**Kg.**	**litri**
1 componente	0,80	38,6022	643,3697	11,5807	193,0109
2 componenti	1,60	77,2044	1.286,7393	23,1613	386,0218
3 componenti	2,00	96,5054	1.608,4241	28,9516	482,5272
4 componenti	2,60	125,4571	2.090,9514	37,6371	627,2854
5 componenti	3,20	154,4087	2.573,4786	46,3226	772,0436
6 o più componenti	3,70	178,5351	2.975,5846	53,5605	892,6754
UTENZE NON DOMESTICHE	**Kd**	**QUANTITATIVI ANNUI PER METRO QUADRO**			
Attività		**Kg.**	**litri**	**Kg.**	**litri**
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,39	0,5804	9,6726	0,1741	2,9018
2 Cinematografi e teatri	3,00	0,3966	6,6100	0,1190	1,9830
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,55	0,6015	10,0251	0,1805	3,0075
4 Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	75,66	10,0022	166,7032	3,0007	50,0110
28 Ipermercati di generi misti	17,64	2,3313	38,8556	0,6994	11,6567
29 Banchi di mercato generi alimentari	42,74	5,6502	94,1699	1,6951	28,2510
30 Discoteche, night club	12,12	1,6023	26,7042	0,4807	8,0113

DETTAGLIO FATTURA

Descrizione		Quantità	Prezzo	Importo
Utenza numero: *3219* Via: *Nome Via, N.*				
Periodo occupazione dal *01/01/2016* al *31/12/2016*				
Tipo di utenza: *NON DOMESTICA* Categoria: *18*				
A) Quota fissa		mq. 350,00	€ 0,74479	€ 260,68
B) Quota variabile				
B.1) su livelli di produzione collettivi		mq. 350,00	€ 0,42963	€ 150,37
Riduzione tariffaria su B.1)		22%		-€ 33,08
B.2) su conferimenti indifferenziati PAP		Kg. 1.567,00	€ 0,10584	€ 165,86
B.3) su conferimenti Rifiuti di Legno presso Ecocentro		Kg. 576,00	€ 0,03500	€ 20,16
B.4) su conferimenti Rifiuti Vegetali presso Ecocentro		Kg. 789,00	€ 0,02500	€ 19,73
B.5) per servizi a chiamata ritiro Ingombranti		N° 3,00	€ 70,00000	€ 210,00
C TOTALE UTENZA				**€ 793,70**
D Spese di domiciliazione e riscossione				**€ 1,23**
TOTALE IMPONIBILE				**€ 794,93**
Addizionale Provinciale su C	**5,0%**			**€ 39,69**
Addizionale Regionale Legge 24/2013 su C	**1,5%**			**€ 3,15**
Totale I.V.A. su C e D				**€ 79,64**
TOTALE DOCUMENTO				**€ 917,41**

IL MODELLO DI REGOLAMENTO
per la gestione della TARIFFA PUNTUALE

UN REGOLAMENTO BEN FATTO E COMPRENSIBILE È LO STRUMENTO ESSENZIALE CHE PERMETTE UNA BUONA GESTIONE DEL RAPPORTO CON L'UTENZA, EVITA INUTILI CONTENZIOSI E SI CONFIGURA QUALE VADEMECUM OPERATIVO PER IL PERSONALE ADDETTO ALLO SPORTELLO.

Assunte le differenze esistenti relativamente all'applicazione del tributo o del corrispettivo,

Tributo	Corrispettivo
Regime entrate tributarie	Regime entrate patrimoniali
Fuori campo IVA	In campo IVA
Giurisdizione tributaria	Giurisdizione ordinaria

si rileva che in merito all'applicazione della tariffa puntuale le modifiche regolamentari da introdurre sono simili.

Art. XX Articolazione della tariffa

La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio,

…. e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione...

La quota variabile è suddivisa:

a) in una *quota calcolata,* correlata ai livelli collettivi di produzione dei rifiuti e destinata a coprire integralmente i costi variabili, fatta eccezione dei costi menzionati al seguente punto b).

b) in una *quota misurata,* correlata ai livelli individuali di conferimento, destinata a coprire i costi di smaltimento e una percentuale compresa tra il X% e il X% (da 0 a 100%) dei relativi costi di raccolta, come definiti dal D.P.R. 158/1999, oltre ai servizi a chiamata fruiti.

….

Art. XX Soglia minima di conferimento – Produzione teorica (QT) - ricostruzione dei conferimenti

La delibera di approvazione del piano tariffario e delle tariffe, individua per ogni tipologia di utenza domestica e non domestica una soglia minima di conferimento, calcolata in percentuale sul quantitativo medio di produzione di rifiuto secco indifferenziato (QT), determinato sulla base dei coefficienti medi presuntivi di produzione Kb e Kd di cui al D.P.R. 158/99 (per classe di componenti per U.D. e per mq. per U.N.D.) e della quantità effettivamente raccolta nel Comune di rifiuto secco indifferenziato.

La soglia minima di produzione è addebitata in presenza di conferimenti inferiori, salvo che l'utente fornisca valida e documentata giustificazione dei minori quantitativi di rifiuto conferiti.

Art. XX Tariffa per le utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'abitazione e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie parametrate al numero degli occupanti ...

La quota variabile calcolata è computata sulla base della metodologia di cui al punto 4.2. dell' allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (coefficienti Kb) ...

La quota variabile misurata è rapportata:

1. alla quantità di rifiuto secco indifferenziato conferito dalla singola utenza e al costo unitario di gestione del medesimo rifiuto, …
2. al numero di servizi a chiamata richiesti per le tipologie di servizio e al relativo costo determinati nella delibera tariffaria

Ai fini di cui al punto 1 del comma 3 il volume dei sacchetti e dei contenitori utilizzati da ciascuna utenza è trasformato in unità di peso tramite idonei coefficienti di compattazione determinati per le diverse tipologie di contenitore, sulla base di campioni rappresentativi rilevati periodicamente

I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati nella delibera tariffaria.

Art. XX Tariffa per le utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie rilevante le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione ...

La quota variabile calcolata è computata sulla base della metodologia di cui al punto 4.4. dell' allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (coefficienti Kd) ...

La quota variabile misurata è rapportata:

1. alla quantità di rifiuto secco indifferenziato conferito dalla singola utenza e al costo unitario di gestione del medesimo rifiuto, …
2. al numero di servizi a chiamata richiesti per le tipologie di servizio e al relativo costo determinati nella delibera tariffaria
3. alla quantità di rifiuti conferiti e quantificati presso L'eco-centro per le categorie merceologiche e al relativo costo determinati nella delibera tariffaria

Ai fini di cui al punto 1 del comma 3 il volume dei sacchetti e dei contenitori utilizzati da ciascuna utenza è trasformato in unità di peso tramite idonei coefficienti di compattazione determinati per le diverse tipologie di contenitore, sulla base di campioni rappresentativi rilevati periodicamente

I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati nella delibera tariffaria.

Art. XX Rifiuti assimilati agli urbani

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione della tariffa e della gestione del servizio, le sostanze non pericolose elencate nell'allegato A …., sempre che, per le utenze di superficie complessiva, al netto delle superfici che non possono produrre rifiuti, superiore a mq 500 il rapporto tra la quantità globale (in kg) di detti rifiuti prodotti e l'indicata superficie non superi il … (*doppio*) del valore massimo del corrispondente parametro Kd ...

2. Sono comunque assimilati agli urbani i rifiuti che superano il limite quantitativo di cui al comma precedente, purché il Gestore del servizio, effettuate le opportune verifiche, individui - entro sessanta giorni dalla dichiarazione presentata ai sensi dell'articolo 9, comma 5, dalle utenze che ritengono di superare il predetto limite quantitativo di assimilazione - le specifiche misure organizzative atte a gestire tali rifiuti.

TITOLO XX - Riduzioni e agevolazioni

Tutte le riduzioni anche facoltative previste di Legge:

- per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche
- per risultati singoli o collettivi in raccolta differenziata (compostaggio ecc.)
- per le utenze domestiche (unico occupante, uso stagionale, residente all'estero)
- per fabbricati rurali ad uso abitativo
- per le utenze non domestiche non stabilmente attive, uso stagionale o uso non continuativo, ma ricorrente
- per inferiori livelli di prestazione del servizio o per zone non servite
- per rifiuti assimilati avviati al riciclo
- prevenzione nella produzione di rifiuti

NON SONO APPLICABILI ALLA COMPONENTE VARIABILE MISURATA DELLA TARIFFA

Art. XX Soggetti in condizione di grave disagio economico

Le ulteriori riduzioni ed esenzioni a carico della fiscalità generale del comune, **possono essere applicate a tutte le componenti della Tariffa**

(es. agevolazioni per utenze con conferimento di pannolini/ pannoloni con a carico del bilancio comunale la quota eccedente la soglia di conferimento individuata dall'Amministrazione)

NOTE A MARGINE

Con la tariffa puntuale i rifiuti assimilati eccedenti il limite quantitativo ed ammessi in presenza di specifiche misure organizzative sono gestiti in trasparenza senza pesare economicamente sugli altri utenti.

In ambito di accertamento in caso di omessa dichiarazione per la quota variabile misurata si applica il quantitativo di rifiuto derivante dall'applicazione dei coefficienti di presuntivi di produzione Kb e Kd di cui al D.P.R. 158/99 nella misura massima.

Con apposite delibere di Consiglio si approvano:

- Il Regolamento prevedendo l'istituzione della TARI Puntuale ovvero della Tariffa a Corrispettivo;
- Il Piano Economico Finanziario;
- La suddivisione dei costi tra fissi e variabili con individuazione della componente variabile a quantificazione;
- La ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche e alla quantificazione;
- I Coefficienti e i parametri per la determinazione dei conferimenti individuali:
  - ✓ Coefficiente di rapporto kg./litro (P.S.);
  - ✓ il Rapporto in % Soglia minima/QT;
  - ✓ i QT quantitativi teorici e le Soglie minime di conferimento per Classe e Categoria di Utenza;
- Le tariffe parte fissa, parte variabile e parte a conferimento;
- I Coefficienti.

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

COMUNE DI _____

Produzione quantitativi teorici unitari di rifiuti indifferenziati e soglie minime di conferimento Anno 2016

PRODUZIONE ANNUA TOTALE RIFIUTI INDIFFERENZIATI	**1.550.098,03**	**Rapporto Soglia minima/QT**
COEFFICIENTE DI RAPPORTO KG./LITRO	**0,0600**	**30%**

Calcolo soglia personalizzata

UTENZE DOMESTICHE *soglia minima annua / 365 * giorni occupazione*

UTENZE NON DOMESTICHE *(soglia minima annua a mq. * mq. totali) / 365 * giorni occupazione*

	K MEDI	QT quantitativi teorici		Soglie minime di conferimento	
UTENZE DOMESTICHE	**Kb**	**QUANTITATIVI ANNUI PER UTENZA**			
Numero Componenti		**Kg.**	**litri**	**Kg.**	**litri**
1 componente	0,80	38,6022	643,3697	11,5807	193,0109
2 componenti	1,60	77,2044	1.286,7393	23,1613	386,0218
3 componenti	2,00	96,5054	1.608,4241	28,9516	482,5272
4 componenti	2,60	125,4571	2.090,9514	37,6371	627,2854
5 componenti	3,20	154,4087	2.573,4786	46,3226	772,0436
6 o più componenti	3,70	178,5351	2.975,5846	53,5605	892,6754

UTENZE NON DOMESTICHE		**Kd**	**QUANTITATIVI ANNUI PER METRO QUADRO**			
	Attività		**Kg.**	**litri**	**Kg.**	**litri**
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,39	0,5804	9,6726	0,1741	2,9018
2	Cinematografi e teatri	3,00	0,3966	6,6100	0,1190	1,9830
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,55	0,6015	10,0251	0,1805	3,0075
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	6,73	0,8897	14,8283	0,2669	4,4485
5	Stabilimenti balneari	4,16	0,5499	9,1658	0,1650	2,7497
6	Esposizioni, autosaloni ed attività produttive con avvio al riciclo di residui di lavorazione	3,52	0,4653	7,7557	0,1396	2,3267
7	Alberghi con ristorante	11,65	1,5401	25,6687	0,4620	7,7006
8	Alberghi senza ristorante	8,32	1,0999	18,3316	0,3300	5,4995
9	Case di cura e di riposo	9,21	1,2176	20,2926	0,3653	6,0878
10	Ospedali	9,68	1,2797	21,3281	0,3839	6,3984
11	Uffici, agenzie, studi professionali	10,62	1,4033	23,3882	0,4210	7,0165
12	Banche e istituti di credito	4,77	0,6299	10,4988	0,1890	3,1496
13	Negozi, abbigliamento , calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	9,85	1,3022	21,7027	0,3906	6,5108
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	11,93	1,5771	26,2856	0,4731	7,8857
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	5,87	0,7753	12,9225	0,2326	3,8767
16	Banchi di mercato beni durevoli	11,74	1,5520	25,8670	0,4656	7,7601
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	10,54	1,3927	23,2120	0,4178	6,9636
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7,62	1,0074	16,7893	0,3022	5,0368
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,25	1,3550	22,5840	0,4065	6,7752
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5,33	0,7046	11,7437	0,2114	3,5231
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	6,71	0,8864	14,7733	0,2659	4,4320
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	62,32	8,2387	137,3109	2,4716	41,1933
23	Mense, birrerie, hamburgherie	51,17	6,7640	112,7329	2,0292	33,8199
24	Bar, caffè, pasticceria	42,00	5,5517	92,5285	1,6655	27,7585
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19,61	2,5924	43,2071	0,7777	12,9621
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,00	2,2474	37,4565	0,6742	11,2369
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	75,66	10,0022	166,7032	3,0007	50,0110
28	Ipermercati di generi misti	17,64	2,3313	38,8556	0,6994	11,6567
29	Banchi di mercato generi alimentari	42,74	5,6502	94,1699	1,6951	28,2510
30	Discoteche, night club	12,12	1,6023	26,7042	0,4807	8,0113

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

COMUNE DI _____

Tariffe Igiene Ambientale Anno 2016

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE			
	Numero Componenti	**Parte fissa a mq.**	**Parte variabile ****
	1 componente	€ 0,27899	€ 15,50156
	2 componenti	€ 0,32782	€ 27,90281
	3 componenti	€ 0,36618	€ 35,65358
	4 componenti	€ 0,39757	€ 46,50468
	5 componenti	€ 0,42895	€ 55,80561
	6 o più componenti	€ 0,45336	€ 63,55639
	Garage		€ 15,67807
TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE		**Tariffa € / mq. effettivo**	
	Attività	**Parte fissa**	**Parte variabile ****
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,39965	€ 0,42339
2	Cinematografi e teatri	€ 0,42961	€ 0,45178
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 0,50955	€ 0,54214
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	€ 0,75931	€ 0,80676
5	Stabilimenti balneari	€ 0,44951	€ 0,48075
6	Esposizioni, autosaloni ed attività produttive con avvio al riciclo di residui di lavorazione	€ 0,50955	€ 0,54472
7	Alberghi con ristorante	€ 1,63853	€ 1,73615
8	Alberghi senza ristorante	€ 1,07903	€ 1,14624
9	Case di cura e di riposo	€ 0,99910	€ 1,05847
10	Ospedali	€ 1,06903	€ 1,13721
11	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 1,06904	€ 1,13334
12	Banche e istituti di credito	€ 0,54950	€ 0,58087
13	Negozi, abbigliamento , calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 0,98912	€ 1,05201
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 1,79838	€ 1,90782
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 0,82925	€ 0,87905
16	Banchi di mercato beni durevoli	€ 3,49686	€ 3,70463
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 1,47866	€ 1,56447
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 0,81926	€ 0,87259
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 1,08902	€ 1,15527
20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,64941	€ 0,68800
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,81926	€ 0,86549
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 5,56500	€ 5,89514
23	Mense, birrerie, hamburgherie	€ 4,84564	€ 5,13486
24	Bar, caffè, pasticceria	€ 3,95644	€ 4,18740
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 2,01820	€ 2,13629
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 1,53861	€ 1,62643
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 7,16357	€ 7,58482
28	Ipermercati di generi misti	€ 1,55860	€ 1,65483
29	Banchi di mercato generi alimentari	€ 3,49686	€ 3,70463
30	Discoteche, night club	€ 1,03906	€ 1,10494
	Tariffa per ambulanti	€ 1,93494	€ -
TARIFFE A CONFERIMENTO			
A	Conferimento Rifiuti Indifferenziati	€/Kg.	€ 0,16000
B	Conferimento Rifiuti di legno e sughero	€/Kg.	€ 0,03500
C	Conferimento Rifiuti Vegetali	€/Kg.	€ 0,02500
D	Servizio ingombranti a chiamata	P.U.	€ 50,00000
E	Servizio nolo e svuotamento container	P.U.	€ 100,00000

*** Tariffe per la parte calcolata con il metodo normalizzato per la quota variabile va anche computata la parte a conferimento in base alla relativa tariffa*

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

COMUNE DI _____

COEFFICIENTI QUOTA FISSA E VARIABILE CALCOLATA TARIFFA RIFIUTI ANNO 2016

UTENZE DOMESTICHE	Parte fissa	Parte variabile **
Numero Componenti	**Ka**	**Kb**
1 componente	0,80	1,00
2 componenti	0,94	1,71
3 componenti	1,05	2,15
4 componenti	1,14	2,72
5 componenti	1,23	3,20
6 o più componenti	1,30	3,51

UTENZE NON DOMESTICHE		Parte fissa	Parte variabile **
	Attività	**Kc**	**Kd**
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	3,28
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,50	4,14
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,75	6,16
5	Stabilimenti balneari	0,38	3,10
6	Esposizioni, autosaloni ed attività produttive con avvio al riciclo di residui di lavorazione	0,50	4,17
7	Alberghi con ristorante	1,64	13,45
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,88
9	Case di cura e di riposo	0,98	8,00
10	Ospedali	1,07	8,75
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	8,78
12	Banche e istituti di credito	0,55	4,50
13	Negozi, abbigliamento , calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	8,16
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,80	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,67	21,87
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,48	12,12
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	6,77
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	8,95
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,65	5,33
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,82	6,71
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	45,63
23	Mense, birrerie, hamburgherie	4,85	39,78
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	32,41
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	16,55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	12,60
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	58,76
28	Ipermercati di generi misti	1,56	12,82
29	Banchi di mercato generi alimentari	6,07	49,76
30	Discoteche, night club	1,04	8,56

*** Coefficienti per la determinazione della sola parte definita con il metodo normalizzato della quota variabile della tariffa*

…grazie per l'attenzione.

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

LA DETERMINAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TRA NORMATIVA E BENCHMARKING FUNZIONALE.

labelab
WasteWaterEnergy Engineering

www.labelab.it/com
www.ravenna2017.it

Ing. Giovanni Montresori
Ingegnere Ambientale LABELAB Srl - Ravenna

Parte 1 - La determinazione del Piano Economico Finanziario – Aspetti normativi, regolatori e casi applicativi

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;

b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;

c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo

Linee Guida per la redazione del Piano Finanziario e per l'elaborazione Delle Tariffe del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Le regole e le metodologie che governano la redazione del PEF sono autonome rispetto ai principi che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, anche se queste di norma vi si conformano; esse **rilevano, pertanto, esclusivamente ai fini della rendicontazione dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e della determinazione delle tariffe**, senza introdurre alcuna deroga per la formazione del bilancio di esercizio, che resta governato dalle regole che gli sono proprie;

Linee Guida per la redazione del Piano Finanziario e per l'elaborazione Delle Tariffe del Ministero dell'Economia e delle Finanze

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO IN REGIME DI TRIBUTO

Costi Aziendali con I.V.A. + Costi Comunali relativi al servizio = PEF

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO IN REGIME DI CORRISPETTIVO

Costi Aziendali al netto di I.V.A. = PEF

L'individuazione dei costi del servizio da D.P.R. n. 158/1999

- obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti;
- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal metodo.

QUALI COSTI

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)	COSTI COMUNI (CC)	COSTI D'USO CAPITALE (CK)
Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND): – costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) – costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) – costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) – altri costi (AC) **Costi di gestione raccolta differenziata (CGD):** – costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) – costi di trattamento e riciclo (CTR)	– costi amministrativi (CARC) – costi generali di gestione (CGG) – costi comuni diversi (CCD)	– ammortamenti (Amm.) – accantonamenti (Acc.) – remunerazione del capitale investito (R)

QUALI COSTI

Tra i costi sono da includere a titolo di elenco non esaustivo:

- ✓ Tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica.
- ✓ Costi di gestione delle isole ecologiche e relativi sistemi informativi,
- ✓ Azioni tese alla riduzione dei rifiuti (compostiere domestiche),
- ✓ Attività di educazione ambientale mirata
- ✓ Campagne informative relative all'uso dei servizi.
- ✓ Accantonamenti per rischi operativi
- ✓ Costi per il recupero dell'evasione e dei mancati pagamenti
- ✓ Costi per studi e consulenze
- ✓ Spese generali imputata pro quota nel PEF, in proporzione alla loro effettiva insistenza
- ✓ Fondo rischi crediti,
- ✓ Crediti inesigibili,
- ✓ Interessi passivi.

Non rientrano in quanto tali nei costi da inserire nel PEF i mutui, mentre gli interessi passivi di mutuo e le quote di ammortamento relative, sì.

QUALI COSTI

Remunerazione del capitale. Si tratta di una voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:

- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili.

Trattasi di investimenti di capitale realizzati dall'Amministrazione Comunale e dal Soggetto Gestore.

Non sono di norma considerati gli investimenti di soggetti terzi, ai quali è richiesta la comunicazione dell'ammontare degli ammortamenti dei costi da loro esposti.

La remunerazione è calcolata applicando il tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (Ts) aumentato di 2 punti percentuali.

QUALI COSTI

I.V.A.

Si rimarca che, nel caso di attivazione della TARI "tributo", l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

Il contrario accade, invece, nel caso in cui il comune – che, ai sensi del comma 29 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, abbia realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico - abbia optato per l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo, da applicarsi e riscuotersi da parte del soggetto affidatario del servizio ai sensi del comma 31 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011. In tal caso, infatti, il soggetto affidatario applica l'I.V.A. agli utenti del servizio e porta in detrazione l'imposta versata ai propri fornitori, che pertanto non entra come costo nel PEF.

I costi relativi a tutte le attività qualificate dal metodo come costi operativi di gestione (CSL, CRT, CTS ecc.) debbano essere individuati e classificati in relazione alle indicate voci di bilancio, applicando le regole della tecnica di redazione del bilancio.

Attività	**Voci di bilancio**								
	B6 Consumi e merci	**B7** Servizi	**B8** Godim. beni di terzi	**B9** Personale	**B10** Amm. e svalutazioni	**B11** Variaz. rimanenze	**B12** Accanton. per rischi	**B13** Altri accanton.	**B14** Oneri diversi
CGIND - RSU indifferenziati									
CSL - spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche									
CRT - raccolta e trasporto RSU									
CTS - trattamento e smaltimento RSU									
AC - altri costi									
CGD - Raccolta differenziata									
CRD - raccolta differenziata per materiale									
CTR - trattamento e riciclo									

COSTI FISSI E VARIABILI

Individuati e classificati i costi rilevanti nel PEF, il metodo ne opera una successiva ripartizione in due grandi categorie:

a) costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;

b) costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

COSTI FISSI	COSTI VARIABILI
❖ costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL) ❖ costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) ❖ costi generali di gestione (CGG), tra cui almeno la meta del costo del personale; ❖ costi diversi (CCD) ❖ altri costi (AC) ❖ costi d'uso del capitale (CK)	❖ costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT) ❖ costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS) ❖ costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) ❖ costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR)

RACCOLTA E TRASPORTO

DESCRIZIONE E COSTO DEL SERVIZIO		COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
Costi di raccolta e trasporto IND e RD			
Costi del personale	€ 600.000,00	€ 300.000,00	
Costi per materie di consumo e merci e altre voci	€ 300.000,00	€ 300.000,00	
Costi per servizi di terzi non soggetti a riparto	€ 200.000,00	€ 200.000,00	
Ammortamenti e svalutazioni	€ 100.000,00		
TOTALE	**€ 1.200.000,00**	**€ 800.000,00**	**€ -**
2.2 CGG Costi generali di gestione			
% costo personale servizi di raccolta			€ 300.000,00
3.1. AMMn Ammortamenti per l'anno di riferimento			
Ammortamenti mezzi ed attrezzature	€ -		€ 100.000,00

TRATTAMENTO, SMALTIMENTO E RICICLO

Nel caso di conferimento dei rifiuti presso discariche gestite da terzi, il metodo dice che gli enti locali devono richiedere al gestore dell'impianto di evidenziare all'interno del prezzo richiesto la quota attribuibile al capitale, per imputarla tra i costi fissi, ma …

DESCRIZIONE E COSTO DEL SERVIZIO		COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
Costi di trattamento, smaltimento e riciclo			
IPOTESI 1			
Costi del personale	€ 600.000,00	€ 300.000,00	
Costi per materie di consumo e merci e altre voci	€ 300.000,00	€ 300.000,00	
Costi per servizi di terzi non soggetti a riparto	€ 200.000,00	€ 200.000,00	
Ammortamenti e svalutazioni	€ 100.000,00		
TOTALE	**€ 1.200.000,00**	**€ 800.000,00**	**€ -**
2.2 CGG Costi generali di gestione			
% costo personale servizi di raccolta			€ 300.000,00
3.1. AMMn Ammortamenti per l'anno di riferimento			
Ammortamenti impianti			€ 75.000,00
Ammortamenti mezzi ed attrezzature	€ -		€ 25.000,00
IPOESI 2			
Costi per trattamento e smaltimento	**€ 1.200.000,00**	**€ 1.200.000,00**	

DEDOTTO

Contributi dei Consorzi obbligatori di filiera che devono essere detratti dai costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)

Entrate derivanti dalla vendita di materiale ed energia che devono essere detratte dai costi di trattamento e riciclo (CTR).

Somme a carico del MIUR. Il contributo a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali, portato in deduzione dai costi comuni diversi CCD.

Sopravvenienze attive della gestione dell'anno precedente portate in deduzione dai costi comuni diversi CCD.

Recupero di evasione. Le entrate effettivamente conseguite a seguito delle attività di recupero dell'evasione costituiscono una componente da sottrarre ai costi comuni nell'anno in cui l'entrata è materialmente conseguita.

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

Costo del Servizio		COSTI FISSI		COSTI VARIABILI		TOTALE
COMPLESSIVO		**€ 1.800.000,00**		**€ 900.000,00**		**€ 2.700.000,00**
ALLE UTENZE	***100,00%***	**€ 1.800.000,00**	***100,00%***	**€ 900.000,00**		**€ 2.700.000,00**
UTENZE DOMESTICHE	*47,21%*	€ 849.778,80	*47,21%*	€ 424.889,40		€ 1.274.668,21
UTENZE NON DOMESTICHE	*52,79%*	€ 950.221,20	*52,79%*	€ 475.110,60		€ 1.425.331,79

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI AL NETTO DEGLI ACCERTAMENTI

Costo del Servizio		**COSTI FISSI**		**COSTI VARIABILI**		**TOTALE**
COMPLESSIVO		**€ 1.800.000,00**		**€ 900.000,00**		**€ 2.700.000,00**
A dedurre per accertamento		*-€ 100.000,00*		*€ -*		*-€ 100.000,00*
ALLE UTENZE	***100,00%***	**€ 1.700.000,00**	***100,00%***	**€ 900.000,00**		**€ 2.600.000,00**
UTENZE DOMESTICHE	*47,21%*	€ 802.568,87	*47,21%*	€ 424.889,40		€ 1.227.458,27
UTENZE NON DOMESTICHE	*52,79%*	€ 897.431,13	*52,79%*	€ 475.110,60		€ 1.372.541,73

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI AL NETTO DEGLI ACCERTAMENTI

Costo del Servizio		**COSTI FISSI**		**COSTI VARIABILI**		**TOTALE**
COMPLESSIVO		**€ 1.800.000,00**		**€ 900.000,00**		**€ 2.700.000,00**
A dedurre per accertamento		*-€ 70.000,00*		*-€ 30.000,00*		*-€ 100.000,00*
ALLE UTENZE	***100,00%***	**€ 1.730.000,00**	***100,00%***	**€ 870.000,00**		**€ 2.600.000,00**
UTENZE DOMESTICHE	*47,21%*	€ 816.731,85	*47,21%*	€ 410.726,42		€ 1.227.458,27
UTENZE NON DOMESTICHE	*52,79%*	€ 913.268,15	*52,79%*	€ 459.273,58		€ 1.372.541,73

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI
AL NETTO DEGLI ACCERTAMENTI
E DELLA QUOTA VARIABILE MISURATA

Costo del Servizio		**COSTI FISSI**		**COSTI VARIABILI**		**TOTALE**
COMPLESSIVO		**€ 1.800.000,00**		**€ 900.000,00**		**€ 2.700.000,00**
A dedurre per accertamento		*-€ 100.000,00*		*€ - -€*		*100.000,00*
ALLE UTENZE	***100,00%***	**€ 1.700.000,00**	***100,00%***	**€ 900.000,00**		**€ 2.600.000,00**
RIPARTO 1						
UTENZE DOMESTICHE	*47,21%*	€ 802.568,87	*47,21%*	€ 424.889,40		€ 1.227.458,27
UTENZE NON DOMESTICHE	*52,79%*	€ 897.431,13	*52,79%*	€ 475.110,60		€ 1.372.541,73
A dedurre per quota variabile quantificata sui conferimenti				*-€ 500.000,00*		*-€ 500.000,00*
Tariffe al netto di R.I.	***100,00%***	**€ 1.700.000,00**	***100,00%***	**€ 400.000,00**		**€ 2.100.000,00**
RIPARTO 2						
UTENZE DOMESTICHE	*47,21%*	€ 802.568,87	*47,21%*	€ 188.839,73		€ 991.408,60
UTENZE NON DOMESTICHE	*52,79%*	€ 897.431,13	*52,79%*	€ 211.160,27		€ 1.108.591,40

COSTI RELATIVI ALL'APPLICAZIONE DELLE RIDUZIONI

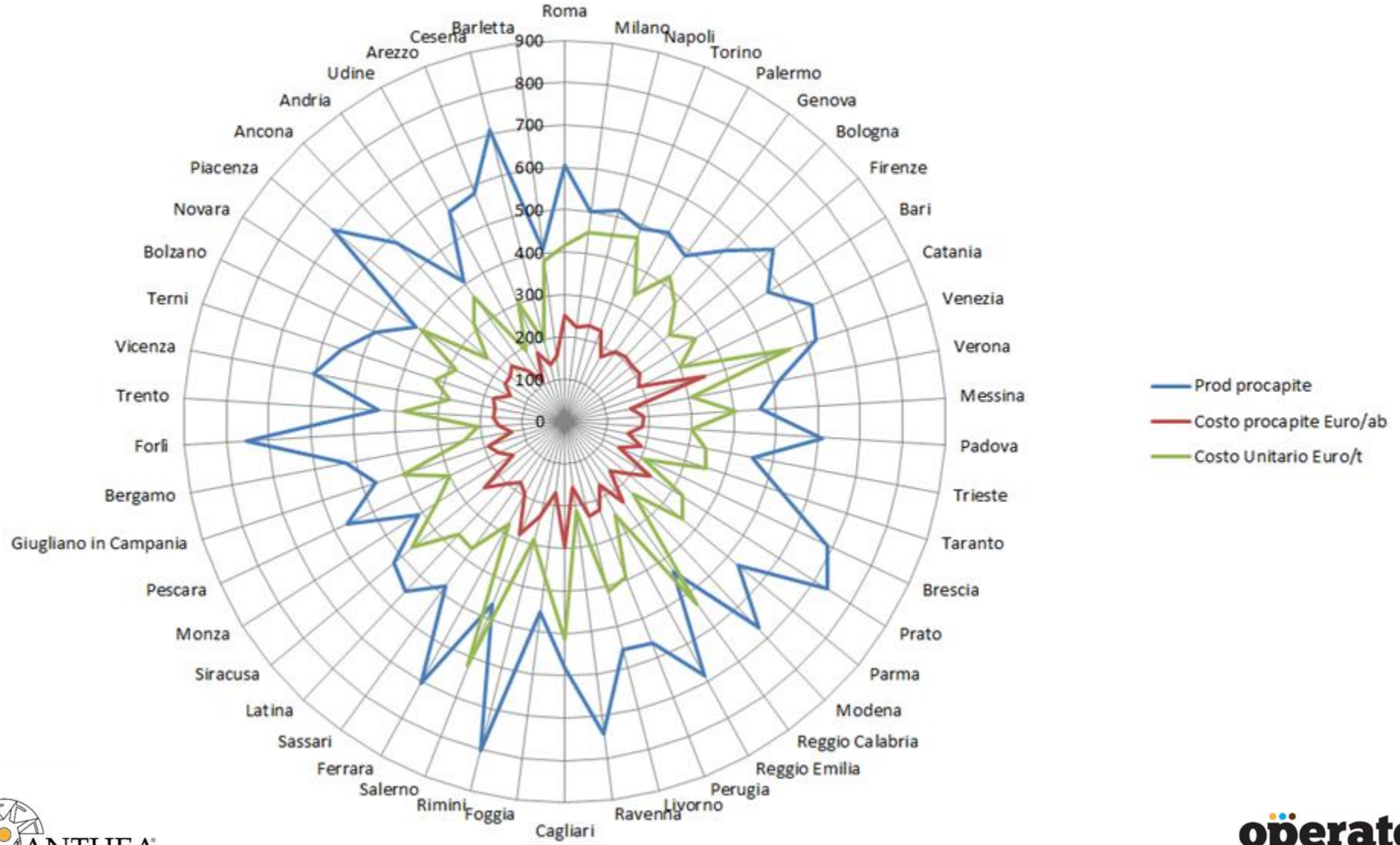
Il metodo prevede per le **Riduzioni,** previste di legge da applicare alle utenze che presentano una minor attitudine a produrre rifiuti, che il minor gettito che ne deriva, per assicurare l'integrale copertura dei costi, deve essere inserito, suddiviso in quote fisse e variabili, tra i costi del PEF.

In diverse realtà, per ottenere il medesimo risultato, si è optato di inserire nell'algoritmo di calcolo delle tariffe le riduzioni per le singole utenze che ne avevano diritto, escludendone l'inserimento come costo nel PEF.

Tale modalità permette una migliore precisione nella definizione delle tariffe ai fini della copertura dei costi.

Parte 2 - BENCHMARK FUNZIONALE (focus parte economica)

BENCHMARK – COSTI UNITARI E PRO-CAPITE DEI PRIMI 50 COMUNI



INFO CAMPIONE

Il **metodo**: ricerca delibere approvazione tariffe e PEF anni 2016 (o precedenti). Ricerca su internet di altre info connesse a produzione rifiuti, info abitanti residenti.); successivamente riclassificazione PEF, analisi dei dati.

Consistenza campione: primi 50 comuni italiani (per n° abitanti) - Da Roma a Barletta (95.000 abitanti). Il campione dei 50 Comuni ha complessivamente 14,7 milioni di abitanti (25% del totale popolazione Italia). I rifiuti urbani gestiti sono di oltre 8 milioni di ton/anno (ca. il 28% della popolazione italiana).

Dettaglio dei dati: Di tutti i 50 Comuni trovati il totale costi e le tariffe. Per 42 Comuni disponibili il dettaglio di tutte le componenti di costo del servizio ex **D.P.R. n. 158/1999**

azione dei servizi
Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

FOCUS PEF – QUOTA FISSA - QUOTA VARIABILE

- Importi Euro-IVA Esclusa

#	Comune	TOTALE PEF	di cui COSTI FISSI	di cui COSTI VARIABILI	di cui COSTI FISSI	di cui COSTI VARIABILI
1	Roma	724.259.601	242.603.065	481.656.536	33%	67%
2	Milano	299.441.042	165.340.286	134.100.756	55%	45%
3	Napoli	228.750.653	N.D.	N.D.		
4	Torino	205.400.000	107.162.693	98.237.307	52%	48%
5	Palermo	118.783.624	N.D.	N.D.		
6	Genova	120.970.000	88.168.000	32.802.000	73%	27%
7	Bologna	81.781.470	39.171.908	42.609.562	48%	52%
8	Firenze	78.140.134	45.756.536	32.383.598	59%	41%
9	Bari	68.372.956	42.790.473	25.582.484	63%	37%
10	Catania	60.869.565	N.D.	N.D.		
11	Venezia	92.020.488	60.633.012	31.387.476	66%	34%
12	Verona	41.148.572	20.988.572	20.160.000	51%	49%
13	Messina	44.911.257	18.327.447	26.583.810	41%	59%
14	Padova	38.779.000	23.536.000	15.243.000	61%	39%
15	Trieste	31.421.009	17.130.345	14.290.663	55%	45%
16	Taranto	38.173.955	N.D.	N.D.		
17	Brescia	27.862.825	N.D.	N.D.		
18	Prato	46.000.000	19.110.000	26.890.000	42%	58%
19	Parma	36.428.408	8.532.768	27.895.640	23%	77%
20	Modena	29.280.009	7.976.636	21.303.373	27%	73%
21	Reggio Calabria	42.876.969	22.192.421	20.684.548	52%	48%
22	Reggio Emilia	29.370.340	10.314.553	19.055.787	35%	65%
23	Perugia	36.854.043	26.756.520	10.097.522	73%	27%
24	Livorno	36.711.401	19.325.822	17.385.579	53%	47%
25	Ravenna	25.124.271	7.463.983	17.660.288	30%	70%
26	Cagliari	46.029.201	27.285.737	18.743.464	59%	41%
27	Foggia	25.892.394	19.259.514	6.632.880	74%	26%
28	Rimini	34.228.883	11.844.478	22.384.406	35%	65%
29	Salerno	38.885.388	N.D.	N.D.		
30	Ferrara	25.905.845	7.562.805	18.343.041	29%	71%
31	Sassari	22.778.516	11.635.408	11.143.107	51%	49%
32	Latina	25.139.473	11.594.550	13.544.923	46%	54%
33	Siracusa	29.893.901	18.294.368	11.599.533	61%	39%
34	Monza	17.896.438	8.726.229	9.170.209	49%	51%
35	Pescara	20.724.677	7.143.308	13.581.369	34%	66%
36	Giugliano in	22.877.413	10.373.518	12.503.896	45%	55%
37	Bergamo	15.296.000	9.213.000	6.083.000	60%	40%
38	Forlì	18.330.043	3.612.083	14.717.960	20%	80%
39	Trento	19.592.000	11.655.901	7.936.099	59%	41%
40	Vicenza	19.037.973	8.799.333	10.238.641	46%	54%
41	Terni	19.792.557	6.234.818	13.557.739	32%	68%
42	Bolzano	14.914.000	N.D.	N.D.		
43	Novara	17.481.181	7.027.794	10.453.387	40%	60%
44	Piacenza	17.139.390	6.513.762	10.625.627	38%	62%
45	Ancona	18.386.552	9.878.980	8.507.572	54%	46%
46	Andria	14.872.664	6.414.674	8.457.991	43%	57%
47	Udine	10.811.374	4.847.986	5.963.387	45%	55%
48	Arezzo	17.326.729	N.D.	N.D.		
49	Cesena	13.401.750	2.540.795	10.860.954	19%	81%
50	Barletta	14.923.052	7.596.603	7.326.449	51%	49%

#	Comune	TOTALE PEF	CLASSE PRODUZIONE PRO-CAPITE	N° abitanti residenti anno	Totale rifiuti urbani t/a	Prod procapite	Costo procapite Euro/ab	Costo Unitario Euro/t
1	Roma	724.259.601	Da-550-a-650	2.872.021	1.738.252	605	252,18	416,66
2	Milano	299.441.042	Da-450-a-500	1.337.155	667.237	499	223,94	448,78
3	Napoli	228.750.653	Da-500-a-550	978.399	502.162	513	233,80	455,53
4	Torino	205.400.000	Da-450-a-500	896.773	439.344	490	229,04	467,52
5	Palermo	118.783.624	Da-500-a-550	678.492	346.215	510	175,07	343,09
6	Genova	120.970.000	Da-450-a-500	592.507	286.486	484	204,17	422,25
7	Bologna	81.781.470	Da-500-a-550	386.181	214.112	554	211,77	381,96
8	Firenze	78.140.134	Da-550-a-650	381.037	243.543	639	205,07	320,85
9	Bari	68.372.956	Da-550-a-650	327.361	186.059	568	208,86	367,48
10	Catania	60.869.565	Da-550-a-650	315.601	203.437	645	192,87	299,21
11	Venezia	92.020.488	Da-550-a-650	264.579	164.773	623	347,80	558,47
12	Verona	41.148.572	Da-500-a-550	260.125	134.621	518	158,19	305,66
13	Messina	44.911.257	Da-450-a-500	240.414	111.278	463	186,81	403,60
14	Padova	38.779.000	Da-550-a-650	211.210	128.577	609	183,60	301,60
15	Trieste	31.421.009	Fino-a-450	205.413	93.000	453	152,97	337,86
16	Taranto	38.173.955	Da-500-a-550	202.016	108.658	538	188,97	351,32
17	Brescia	27.862.825	Oltre-650	196.058	134.655	687	142,12	206,92
18	Prato	46.000.000	Oltre-650	191.002	140.276	734	240,84	327,93
19	Parma	36.428.408	Da-500-a-550	190.284	100.924	530	191,44	360,95
20	Modena	29.280.009	Oltre-650	185.148	123.673	668	158,14	236,75
21	Reggio Calabria	42.876.969	Fino-a-450	183.974	80.406	437	233,06	533,25
22	Reggio Emilia	29.370.340	Oltre-650	171.655	117.547	685	171,10	249,86
23	Perugia	36.854.043	Da-550-a-650	165.668	93.377	564	222,46	394,68
24	Livorno	36.711.401	Da-550-a-650	159.542	88.557	555	230,10	414,55
25	Ravenna	25.124.271	Oltre-650	158.911	118.192	744	158,10	212,57
26	Cagliari	46.029.201	Da-550-a-650	154.478	89.612	580	297,97	513,65
27	Foggia	25.892.394	Da-450-a-500	152.770	69.388	454	169,49	373,15
28	Rimini	34.228.883	Oltre-650	147.578	118.524	803	231,94	288,79
29	Salerno	38.885.388	Da-450-a-500	135.603	62.752	463	286,76	619,67
30	Ferrara	25.905.845	Oltre-650	133.682	94.320	706	193,79	274,66
31	Sassari	22.778.516	Da-450-a-500	127.625	61.262	480	178,48	371,82
32	Latina	25.139.473	Da-500-a-550	125.496	68.847	549	200,32	365,15
33	Siracusa	29.893.901	Da-500-a-550	122.503	63.916	522	244,03	467,71
34	Monza	17.896.438	Fino-a-450	122.367	50.052	409	146,25	357,56
35	Pescara	20.724.677	Da-550-a-650	121.366	68.958	568	170,76	300,54
36	Giugliano in	22.877.413	Da-450-a-500	121.201	56.912	470	188,76	401,98
37	Bergamo	15.296.000	Da-500-a-550	119.002	62.722	527	128,54	243,87
38	Forlì	18.330.043	Oltre-650	118.255	89.163	754	155,00	205,58
39	Trento	19.592.000	Fino-a-450	117.304	51.650	440	167,02	379,32
40	Vicenza	19.037.973	Da-550-a-650	113.599	68.665	604	167,59	277,26
41	Terni	19.792.557	Da-550-a-650	112.133	61.848	552	176,51	320,02
42	Bolzano	14.914.000	Da-450-a-500	106.110	52.247	492	140,55	285,45
43	Novara	17.481.181	Fino-a-450	104.452	43.337	415	167,36	403,38
44	Piacenza	17.139.390	Oltre-650	102.269	72.532	709	167,59	236,30
45	Ancona	18.386.552	Da-550-a-650	101.518	58.747	579	181,12	312,98
46	Andria	14.872.664	Fino-a-450	100.518	40.870	407	147,96	363,90
47	Udine	10.811.374	Da-550-a-650	99.473	56.225	565	108,69	192,29
48	Arezzo	17.326.729	Da-550-a-650	99.434	57.426	578	174,25	301,72
49	Cesena	13.401.750	Oltre-650	96.885	68.972	712	138,33	194,31

FOCUS DATI PEF, AB, RIFIUTI E MACRO-INDICATORI

Gli indicatori che vengono generalmente presi in considerazione

sono i seguenti:
indicatori per abitante residente (euro/abitante*anno) e indicatori di costo unitario per tonnellata gestita (euro/t)

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

DATI SINTESI 50 COMUNI RAGGRUPPATI PER FASCE DI PRODUZIONE RIFIUTI URBANI SIMILARI

Tipologia Fascia (kg/ab/anno)	N° Comuni per Fascia	TOTALE PEF	N° abitanti residenti anno	Totale rifiuti urbani t/a	Prod procapite - kg/ab.anno	Costo procapite Euro/ab	Costo Unitario Euro/t
Fino-a-450	**7**	**159.063.313**	928.999	398.325	429	171,22	399,33
Da-450-a-500	**9**	**796.070.009**	3.710.158	1.806.906	487	214,56	440,57
Da-500-a-550	**9**	**615.396.056**	3.062.498	1.602.177	523	200,95	384,10
Da-550-a-650	**15**	**1.288.116.251**	5.499.020	3.308.056	602	234,24	389,39
Oltre-650	**10**	**266.643.355**	1.501.443	1.077.853	718	177,59	247,38
Totale	**50**	**3.125.288.984**	14.702.118	8.193.318	557	212,57	381,44

Dati ufficiali di riferimento - Campione nazionale ufficiale" ISPRA su 416 Comuni

Info sul Campione	Anno 2014	
N° Comuni	**462**	TARI
Abitanti serviti	7.322.847	
Produzione totale rifiuti [t/anno]		
kg RU procapite	531	47,8%RD

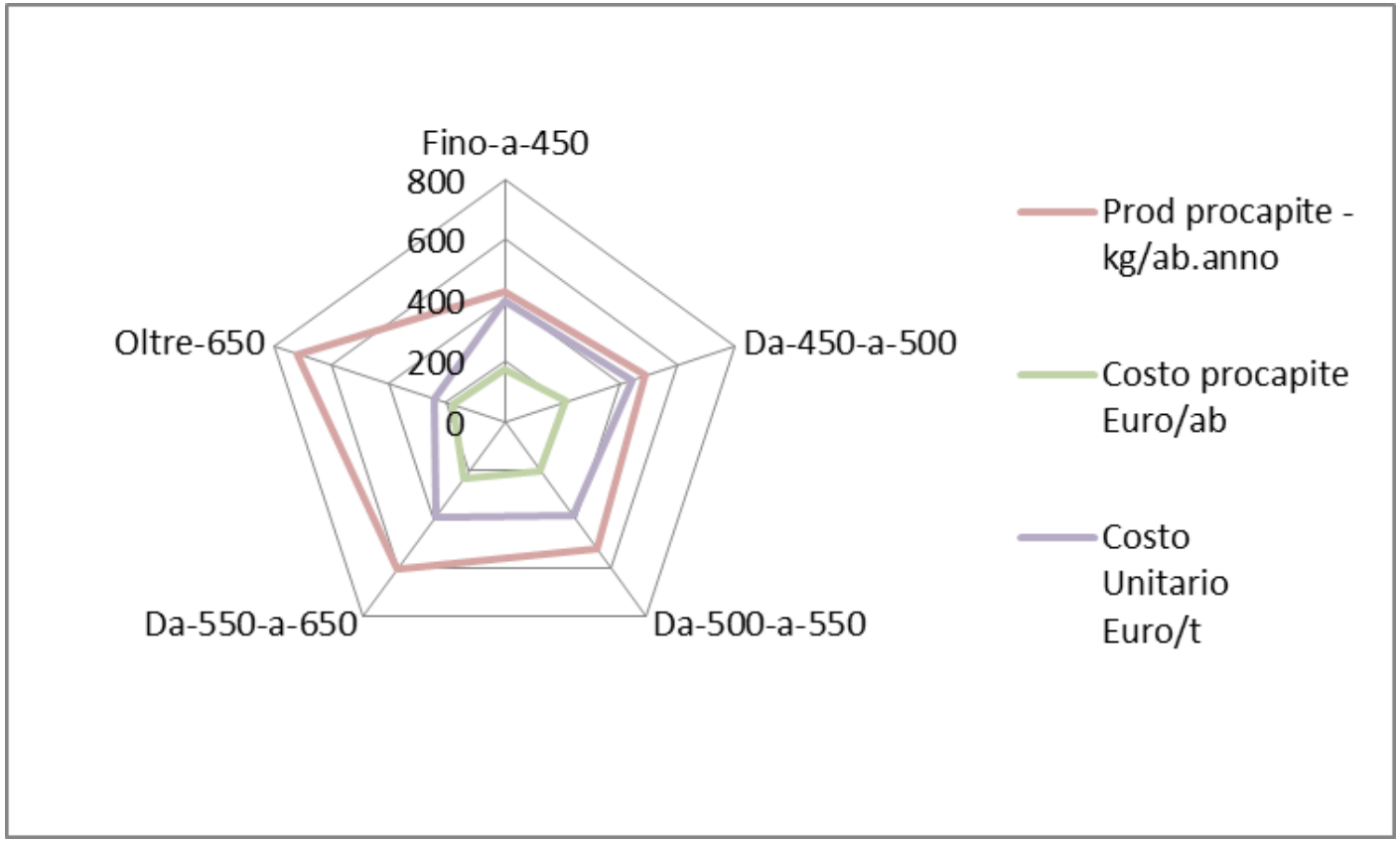
Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati comunali

Costi totali, valori medi, per classi di popolazione analizzate (Piani finanziari 2014)

Classi di Comuni	Costi totali per abitante (€/ab) - Anno 2014	Costi totali per t (€/t) - Anno 2014
< 5.000	130,25	240,00
5.000 - 10.000	139,23	258,80
10.000 - 50.000	148,83	308,20
50.000 - 150.000	173,55	337,30
> 150.000	228,93	415,80
Campione totale	**213,95**	**371,20**

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

ANDAMENTO INDICATORI AL VARIARE DELLA PRODUZIONE PRO-CAPITE (kg.ab.anno)



PUNTI PER DISCUSSIONE E PROBLEMATICHE GESTIONE INFORMAZIONI

- Diverso contenuto delle informazioni che si rendono disponibili insieme alla Delibera TARI – Tariffe e PEF;
- Dati non trasparenti (non leggibili) per molti Comuni
- In molte delibere non sono disponibili i dettagli dei costi ex DPR 158-99; a volte non si capisce se i costi presentati siano o meno IVA Compresi;
- Evidenza dei costi extra dei singoli Comuni;
- Tema dei Crediti non esigibili – costi straordinari
- Alcuni PEF contengono approfondimenti sul modello organizzativo, standard dei servizi, dettagli su impiantistica e risorse impegnate;
- Molti Comuni rendono trasparente i dati di base per la costruzione delle tariffe (dati di base per classi di utenza, criteri tariffari specifici).

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

ARTICOLAZIONE DEL SETTORE DEI RIFIUTI URBANI (cd. IGIENE URBANA)

IL TRIANGOLO DELLA DETERMINAZIONE DEI COSTI

Quantità e Qualità dei servizi richiesti - Condizioni dimensionali, territoriali

Gli indicatori di costo:
euro/ab - euro/utenza - euro/tonn etc...
riassumono quindi il risultato di un complesso di leve e di servizi che non possono determinare una connessione lineare tra indicatore e capacità organizzativa.
I confronti devono quindi cercare di associare gestioni con similari condizioni sull'erogazione servizi e sulla impiantistica di riferimento utilizzata

COSTO DEL CICLO

Capacità organizzativa del gestore Efficientamento

Scelta Tecnologia Impianti Distanza Impianti Verticalizzazione (proprietà) Multiservice

Il benchmarking ……..può anche portare a costruzione di scenari alternativi con seguente logiche

Segue BANCA DATI 50 COMUNI CAMPIONE

VALUTAZIONI SINTETICHE PEF - PIANO ECONOMICI FINANZIARI		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Comune	**>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>> (dati in euro, iva esclusa)**	**Roma**	**Milano**	**Napoli**	**Torino**	**Palermo**	**Genova**	**Bologna**	**Firenze**	**Bari**	**Catania**
Tabella 1. Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati											
CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade	126.181.805	61.066.365		31.161.117		6.350.000	17.553.835	9.639.806	10.906.667	
CRT	Costi Raccolta e Trasporto RSU	104.549.507	23.231.427		22.895.785		10.840.000	12.269.968	3.907.628	11.724.813	
CTS	Costi Trattamento e Smaltimento RSU	127.006.898	62.157.644		25.756.574		15.779.000	13.993.590	17.001.414	9.951.645	
	Proventi della vendita di combustibile ed energia										
	Netto	127.006.898	62.157.644	0	25.756.574	0	15.779.000	13.993.590	17.001.414	9.951.645	0
AC	Altri Costi	7.639.352	4.350.086		1.052.793		438.000		2.430.814	1.442.929	
CGIND	**totale**	**365.377.562**	**150.805.521**	**0**	**80.866.269**	**0**	**33.407.000**	**43.817.393**	**32.979.662**	**34.026.054**	**0**
Tabella 2. Costi di gestione del ciclo della rd											
CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	269.895.026	22.222.557		49.584.948		9.463.000	14.382.116	7.911.628	3.906.026	
CTR	Costi di Trattamento e Riciclo		26.489.128				2.999.000	4.823.657	3.562.928		
	Proventi	-19.794.895					-6.279.000	-2.859.769			
	Netto	-19.794.895	26.489.128	0	0	0	-3.280.000	1.963.887	3.562.928	0	0
CGD	**totale**	**250.100.131**	**48.711.686**	**0**	**49.584.948**	**0**	**6.183.000**	**16.346.004**	**11.474.556**	**3.906.026**	**0**
Tabella 3. Costi operativi di gestione											
CG	**Costi operativi di gestione**	**615.477.693**	**199.517.206**	**0**	**130.451.217**	**0**	**39.590.000**	**60.163.397**	**44.454.218**	**37.932.080**	**0**
Tabella 4. Costi comuni											
CARC	Costi amm.vi dell'Accertamento ecc	16.719.000	5.738.759		23.260.975		1.553.000	2.401.170	2.389.125	1.848.147	
CGG	Costi Generali di Gestione	24.583.556	61.632.292		38.593.780		65.628.000	6.098.944	16.781.803	22.664.103	
CCD	Costi Comuni Diversi	67.968.738	21.760.433		-500.000		2.588.000	11.082.756	6.470.674	3.727.587	
CC	**totale**	**109.271.294**	**89.131.484**	**0**	**61.354.755**	**0**	**69.769.000**	**19.582.871**	**25.641.602**	**28.239.836**	**0**
Tabella 5. Costi d'uso del capitale											
R_n	Remunerazione del capitale	18.162.677	0		618.128		3.052.000	1.628.519	2.109.471		
$Amm._n$	Ammortamenti	41.347.937	10.292.351		12.975.900		8.559.000	406.683	5.934.843	2.201.041	
$Acc._n$	Accantonamenti		500.000								
CK_n	Costo d'uso del capitale	**59.510.614**	**10.792.351**	**0**	**13.594.028**	**0**	**11.611.000**	**2.035.202**	**8.044.314**	**2.201.041**	**0**
Tabella 6. Tariffa di riferimento											
CGIND	Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU	365.377.562	150.805.521	0	80.866.269	0	33.407.000	43.817.393	32.979.662	34.026.054	0
CGD	Costi di gestione del ciclo della RD	250.100.131	48.711.686	0	49.584.948	0	6.183.000	16.346.004	11.474.556	3.906.026	0
CG	**Costi operativi di gestione**	**615.477.693**	**199.517.206**	**0**	**130.451.217**	**0**	**39.590.000**	**60.163.397**	**44.454.218**	**37.932.080**	**0**
CC	Costi Comuni	109.271.294	89.131.484	0	61.354.755	0	69.769.000	19.582.871	25.641.602	28.239.836	0
CK	Costi d'uso del capitale	59.510.614	10.792.351	0	13.594.028	0	11.611.000	2.035.202	8.044.314	2.201.041	0
Costi totali		**784.259.601**	**299.441.042**	**0**	**205.400.000**	**0**	**120.970.000**	**81.781.470**	**78.140.134**	**68.372.956**	**0**
Altre partite 1		**-60.000.000**									
Altre partite 2											
Arrotondamento											
TOTALE PEF	**TOTALE PEF**	**724.259.601**	**299.441.042**	**228.750.653**	**205.400.000**	**118.783.624**	**120.970.000**	**81.781.470**	**78.140.134**	**68.372.956**	**60.869.565**
di cui COSTI FISSI		**242.603.065**	**165.340.286**	**228.750.653**	**107.162.693**	**118.783.624**	**88.168.000**	**39.171.908**	**45.756.536**	**42.790.473**	**60.869.565**
di cui COSTI VARIABILI		**481.656.536**	**134.100.756**	**0**	**98.237.307**	**0**	**32.802.000**	**42.609.562**	**32.383.598**	**25.582.484**	**0**
Check											
		1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**
	Comune	**Roma**	**Milano**	**Napoli**	**Torino**	**Palermo**	**Genova**	**Bologna**	**Firenze**	**Bari**	**Catania**
	CLASSE PRODUZIONE PRO-CAPITE	Da-550-a-650	Da-450-a-500	Da-500-a-550	Da-450-a-500	Da-500-a-550	Da-450-a-500	Da-500-a-550	Da-550-a-650	Da-550-a-650	a-550-a-65
	N° abitanti residenti anno	2.872.021	1.337.155	978.399	896.773	678.492	592.507	386.181	381.037	327.361	315.601
	Totale rifiuti urbani t/a	1.738.252	667.237	502.162	439.344	346.215	286.486	214.112	243.543	186.059	203.437
	Prod procapite	605	499	513	490	510	484	554	639	568	645
	Costo procapite Euro/ab	252	224	234	229	175	204	212	205	209	193
	Costo Unitario Euro/t	417	449	456	468	343	422	382	321	367	299

		11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Comune	**>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>> (dati in euro, iva esclusa)**	**Venezia**	**Verona**	**Messina**	**Padova**	**Trieste**	**Taranto**	**Brescia**	**Prato**	**Parma**	**Modena**
Tabella 1. Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati											
CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade	8.492.233	7.200.000	9.802.742	4.681.000	5.450.210			6.600.000	6.733.117	4.130.704
CRT	Costi Raccolta e Trasporto RSU	5.943.222	5.500.000	8.801.421	963.000	3.421.040			3.850.000	7.820.797	3.811.077
CTS	Costi Trattamento e Smaltimento RSU	13.647.579	8.300.000	7.827.895	5.286.000	6.468.647			12.457.000	3.720.754	6.125.603
	Proventi della vendita di combustibile ed energia										
	Netto	13.647.579	8.300.000	7.827.895	5.286.000	6.468.647	0	0	12.457.000	3.720.754	6.125.603
AC	Altri Costi	441.987	750.000	1.763.865	3.429.000	1.307.157			403.350		86.646
CGIND	**totale**	**28.525.021**	**21.750.000**	**28.195.923**	**14.359.000**	**16.647.055**	**0**	**0**	**23.310.350**	**18.274.668**	**14.154.029**
Tabella 2. Costi di gestione del ciclo della rd											
CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	10.040.540	5.630.000	8.727.928	6.156.000	3.505.404			6.246.000	14.780.737	9.169.177
CTR	Costi di Trattamento e Riciclo	1.756.135	3.530.000	2.849.566	2.838.000	895.572			4.337.000	3.074.579	4.556.627
	Proventi		-2.800.000	-1.623.000						-1.501.227	-2.359.110
	Netto	1.756.135	730.000	1.226.566	2.838.000	895.572	0	0	4.337.000	1.573.352	2.197.517
CGD	**totale**	**11.796.675**	**6.360.000**	**9.954.494**	**8.994.000**	**4.400.976**	**0**	**0**	**10.583.000**	**16.354.089**	**11.366.694**
Tabella 3. Costi operativi di gestione											
CG	**Costi operativi di gestione**	**40.321.696**	**28.110.000**	**38.150.417**	**23.353.000**	**21.048.031**	**0**	**0**	**33.893.350**	**34.628.757**	**25.520.723**
Tabella 4. Costi comuni											
CARC	Costi amm.vi dell'Accertamento ecc	2.248.564	2.308.572	460.000	3.905.000	1.143.592			1.701.150	685.000	0
CGG	Costi Generali di Gestione	43.244.868	3.900.000	431.970	4.217.000	6.643.003			1.055.000		2.709.536
CCD	Costi Comuni Diversi	4.575.815	730.000	2.450.000	3.663.000	1.087.113			1.530.000		158.360
CC	**totale**	**50.069.247**	**6.938.572**	**3.341.970**	**11.785.000**	**8.873.708**	**0**	**0**	**4.286.150**	**685.000**	**2.867.896**
Tabella 5. Costi d'uso del capitale											
R_n	Remunerazione del capitale		1.200.000	3.895.870	316.000				620.000		642.789
$Amm._n$	Ammortamenti	1.629.545	2.900.000		3.325.000	1.499.269			1.350.500		248.602
$Acc._n$	Accantonamenti		2.000.000	-477.000					5.850.000	1.114.651	0
CK_n	Costo d'uso del capitale	**1.629.545**	**6.100.000**	**3.418.870**	**3.641.000**	**1.499.269**	**0**	**0**	**7.820.500**	**1.114.651**	**891.391**
Tabella 6. Tariffa di riferimento											
CGIND	Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU	28.525.021	21.750.000	28.195.923	14.359.000	16.647.055	0	0	23.310.350	18.274.668	14.154.029
CGD	Costi di gestione del ciclo della RD	11.796.675	6.360.000	9.954.494	8.994.000	4.400.976	0	0	10.583.000	16.354.089	11.366.694
CG	**Costi operativi di gestione**	**40.321.696**	**28.110.000**	**38.150.417**	**23.353.000**	**21.048.031**	**0**	**0**	**33.893.350**	**34.628.757**	**25.520.723**
CC	Costi Comuni	50.069.247	6.938.572	3.341.970	11.785.000	8.873.708	0	0	4.286.150	685.000	2.867.896
CK	Costi d'uso del capitale	1.629.545	6.100.000	3.418.870	3.641.000	1.499.269	0	0	7.820.500	1.114.651	891.391
Costi totali		**92.020.488**	**41.148.572**	**44.911.257**	**38.779.000**	**31.421.009**	**0**	**0**	**46.000.000**	**36.428.408**	**29.280.009**
Altre partite 1											
Altre partite 2											
Arrotondamento											
TOTALE PEF	**TOTALE PEF**	**92.020.488**	**41.148.572**	**44.911.257**	**38.779.000**	**31.421.009**	**38.173.955**	**27.862.825**	**46.000.000**	**36.428.408**	**29.280.009**
di cui COSTI FISSI		**60.633.012**	**20.988.572**	**18.327.447**	**23.536.000**	**17.130.345**	**38.173.955**	**27.862.825**	**19.110.000**	**8.532.768**	**7.976.636**
di cui COSTI VARIABILI		**31.387.476**	**20.160.000**	**26.583.810**	**15.243.000**	**14.290.663**	**0**	**0**	**26.890.000**	**27.895.640**	**21.303.373**
Check											
		11	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
	Comune	**Venezia**	**Verona**	**Messina**	**Padova**	**Trieste**	**Taranto**	**Brescia**	**Prato**	**Parma**	**Modena**
	CLASSE PRODUZIONE PRO-CAPITE	Da-550-a-65	Da-500-a-55	Da-450-a-500	Da-550-a-65	Fino-a-	Da-500-a-55	Oltre-650	Oltre-650	Da-500-a-55	Oltre-650
	N° abitanti residenti anno	264.579	260.125	240.414	211.210	205.413	202.016	196.058	191.002	190.284	185.148
	Totale rifiuti urbani t/a	164.773	134.621	111.278	128.577	93.000	108.658	134.655	140.276	100.924	123.673
	Prod procapite	623	518	463	609	453	538	687	734	530	668
	Costo procapite Euro/ab	348	158	187	184	153	189	142	241	191	158
	Costo Unitario Euro/t	558	306	404	302	338	351	207	328	361	237

VALUTAZIONI SINTETICHE PEF - PIANO ECONOMICI FINANZIARI		21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Comune	**>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>> (dati in euro, iva esclusa)**	**Reggio Calabria**	**Reggio Emilia**	**Perugia**	**Livorno**	**Ravenna**	**Cagliari**	**Foggia**	**Rimini**	**Salerno**	**Ferrara**
Tabella 1. Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati											
CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade	2.177.915	6.307.290	2.153.962	5.392.950	3.900.980	7.708.627	6.042.708	7.140.505		3.363.016
CRT	Costi Raccolta e Trasporto RSU	4.340.645	3.395.214	777.113	3.092.990	2.868.116	3.713.700	2.185.295	4.156.730		3.643.311
CTS	Costi Trattamento e Smaltimento RSU	8.617.435	6.531.943	1.503.264	5.745.530	4.693.020	6.992.630	4.172.342	5.213.708		4.671.677
	Proventi della vendita di combustibile ed energia										
	Netto	8.617.435	6.531.943	1.503.264	5.745.530	4.693.020	6.992.630	4.172.342	5.213.708	0	4.671.677
AC	Altri Costi	1.587.023	303.566	722.016	364.757	200.941	33.905	309.083	82.459		-8.057
CGIND	**totale**	**16.723.019**	**16.538.014**	**5.156.355**	**14.596.227**	**11.663.057**	**18.448.862**	**12.709.428**	**16.593.402**	**0**	**11.669.946**
Tabella 2. Costi di gestione del ciclo della rd											
CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	7.297.747	7.464.248	6.410.438	6.532.083	6.312.987	6.896.871	275.243	10.098.413		8.745.407
CTR	Costi di Trattamento e Riciclo	602.615	2.892.059	1.406.708	2.014.976	5.046.792	1.140.264		5.273.623		2.776.226
	Proventi		-1.227.677			-1.260.626			-2.358.068		-1.493.580
	Netto	602.615	1.664.383	1.406.708	2.014.976	3.786.166	1.140.264	0	2.915.555	0	1.282.646
CGD	**totale**	**7.900.362**	**9.128.630**	**7.817.145**	**8.547.059**	**10.099.153**	**8.037.135**	**275.243**	**13.013.967**	**0**	**10.028.053**
Tabella 3. Costi operativi di gestione											
CG	**Costi operativi di gestione**	**24.623.381**	**25.666.644**	**12.973.500**	**23.143.286**	**21.762.209**	**26.485.997**	**12.984.671**	**29.607.369**	**0**	**21.697.999**
Tabella 4. Costi comuni											
CARC	Costi amm.vi dell'Accertamento ecc	1.194.000	0	1.842.546	986.568	0	342.910	5.042.282	0		0
CGG	Costi Generali di Gestione	7.135.466	2.314.900	14.481.628	2.764.770	2.106.584	19.225.238	7.283.525	2.658.227		3.148.400
CCD	Costi Comuni Diversi	10.098.016	-64.401	4.937.953	0	366.848	-126.100	98.024	1.146.092		329.319
CC	**totale**	**18.427.482**	**2.250.498**	**21.262.127**	**3.751.338**	**2.473.432**	**19.442.048**	**12.423.832**	**3.804.318**	**0**	**3.477.718**
Tabella 5. Costi d'uso del capitale											
R_n	Remunerazione del capitale		0		1.179.498	660.437			519.471		524.442
$Amm._n$	Ammortamenti	109.605	1.453.198	2.618.415	4.817.279	228.193	101.156	483.891	297.724		205.686
$Acc._n$	Accantonamenti		0		3.820.000				0		
CK_n	**Costo d'uso del capitale**	**109.605**	**1.453.198**	**2.618.415**	**9.816.777**	**888.630**	**101.156**	**483.891**	**817.196**	**0**	**730.128**
Tabella 6. Tariffa di riferimento											
CGIND	Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU	16.723.019	16.538.014	5.156.355	14.596.227	11.663.057	18.448.862	12.709.428	16.593.402	0	11.669.946
CGD	Costi di gestione del ciclo della RD	7.900.362	9.128.630	7.817.145	8.547.059	10.099.153	8.037.135	275.243	13.013.967	0	10.028.053
CG	**Costi operativi di gestione**	**24.623.381**	**25.666.644**	**12.973.500**	**23.143.286**	**21.762.209**	**26.485.997**	**12.984.671**	**29.607.369**	**0**	**21.697.999**
CC	Costi Comuni	18.427.482	2.250.498	21.262.127	3.751.338	2.473.432	19.442.048	12.423.832	3.804.318	0	3.477.718
CK	Costi d'uso del capitale	109.605	1.453.198	2.618.415	9.816.777	888.630	101.156	483.891	817.196	0	730.128
Costi totali		**43.160.468**	**29.370.340**	**36.854.043**	**36.711.401**	**25.124.271**	**46.029.201**	**25.892.394**	**34.228.883**	**0**	**25.905.845**
Altre partite 1		**-109.605**									
Altre partite 2		**-173.895**									
Arrotondamento											
TOTALE PEF	**TOTALE PEF**	**42.876.969**	**29.370.340**	**36.854.043**	**36.711.401**	**25.124.271**	**46.029.201**	**25.892.394**	**34.228.883**	**38.885.388**	**25.905.845**
di cui COSTI FISSI		**22.192.421**	**10.314.553**	**26.756.520**	**19.325.822**	**7.463.983**	**27.285.737**	**19.259.514**	**11.844.478**	**38.885.388**	**7.562.805**
di cui COSTI VARIABILI		**20.684.548**	**19.055.787**	**10.097.522**	**17.385.579**	**17.660.288**	**18.743.464**	**6.632.880**	**22.384.406**	**0**	**18.343.041**
Check											

	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Comune	**Reggio Calabria**	**Reggio Emilia**	**Perugia**	**Livorno**	**Ravenna**	**Cagliari**	**Foggia**	**Rimini**	**Salerno**	**Ferrara**
CLASSE PRODUZIONE PRO-CAPITE	Fino-a-	Oltre-650	a-550-a-65	a-550-a-65	Oltre-650	a-550-a-65	Da-450-a-500	Oltre-650	Da-450-a-500	Oltre-650
N° abitanti residenti anno	183.974	171.655	165.668	159.542	158.911	154.478	152.770	147.578	135.603	133.682
Totale rifiuti urbani t/a	80.406	117.547	93.377	88.557	118.192	89.612	69.388	118.524	62.752	94.320
Prod procapite	437	685	564	555	744	580	454	803	463	706
Costo procapite Euro/ab	233	171	222	230	158	298	169	232	287	194
Costo Unitario Euro/t	533	250	395	415	213	514	373	289	620	275

operate
OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA MISURAZIONE E TARIFFA RIFIUTI

VALUTAZIONI SINTETICHE PEF - PIANO ECONOMICI FINANZIARI		31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Comune	**>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>> (dati in euro, iva esclusa)**	**Sassari**	**Latina**	**Siracusa**	**Monza**	**Pescara**	**Giugliano in Campania**	**Bergamo**	**Forlì**	**Trento**	**Vicenza**
Tabella 1. Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati											
CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade	5.876.005	1.969.505	3.851.512	3.161.127	3.493.218	2.121.816	3.883.000	1.658.953	914.475	4.164.237
CRT	Costi Raccolta e Trasporto RSU	2.704.902	1.800.934	3.078.760	1.988.740	1.495.804	1.158.480	1.567.000	1.857.595	517.710	1.958.143
CTS	Costi Trattamento e Smaltimento RSU	3.090.665	8.033.058	6.500.000	1.417.509	6.920.000	6.894.906	1.867.000	3.649.522	1.336.800	3.544.364
	Proventi della vendita di combustibile ed energia										
	Netto	3.090.665	8.033.058	6.500.000	1.417.509	6.920.000	6.894.906	1.867.000	3.649.522	1.336.800	3.544.364
AC	Altri Costi	3.739.339	99.911	4.777.633	83.785	2.222.006		-35.000	-163.855	141.000	127.402
CGIND	**totale**	**15.410.911**	**11.903.408**	**18.207.905**	**6.651.161**	**14.131.028**	**10.175.202**	**7.282.000**	**7.002.215**	**2.909.985**	**9.794.147**
Tabella 2. Costi di gestione del ciclo della rd											
CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	5.347.541	2.102.091	570.773	5.821.892	4.387.565	4.450.509	2.122.000	6.997.628	3.841.189	2.241.573
CTR	Costi di Trattamento e Riciclo		1.608.841	250.000	-57.933	778.000		527.000	3.241.720	2.240.400	2.494.560
	Proventi								-1.028.505		
	Netto	0	1.608.841	250.000	-57.933	778.000	0	527.000	2.213.215	2.240.400	2.494.560
CGD	**totale**	**5.347.541**	**3.710.931**	**820.773**	**5.763.959**	**5.165.565**	**4.450.509**	**2.649.000**	**9.210.843**	**6.081.589**	**4.736.133**
Tabella 3. Costi operativi di gestione											
CG	**Costi operativi di gestione**	**20.758.451**	**15.614.339**	**19.028.678**	**12.415.120**	**19.296.593**	**14.625.711**	**9.931.000**	**16.213.059**	**8.991.574**	**14.530.280**
Tabella 4. Costi comuni											
CARC	Costi amm.vi dell'Accertamento ecc	253.832	558.015	775.465	112.727	245.455	0	335.000	0	794.500	412.000
CGG	Costi Generali di Gestione	678.459	6.749.993	5.822.727	5.449.165	660.570	7.096.332	1.846.000	1.456.613	8.204.526	2.086.070
CCD	Costi Comuni Diversi	1.087.773	-364.821		-136.224	171.380		2.130.000	244.391	39.000	
CC	**totale**	**2.020.064**	**6.943.186**	**6.598.192**	**5.425.668**	**1.077.404**	**7.096.332**	**4.311.000**	**1.701.004**	**9.038.026**	**2.498.070**
Tabella 5. Costi d'uso del capitale											
R_n	Remunerazione del capitale							156.000	379.817		648.774
$Amm._n$	Ammortamenti		2.581.948	1.867.031	55.650	350.680	1.155.371	898.000	36.163	1.503.000	1.360.850
$Acc._n$	Accantonamenti								0	59.400	
CK_n	Costo d'uso del capitale	**0**	**2.581.948**	**1.867.031**	**55.650**	**350.680**	**1.155.371**	**1.054.000**	**415.980**	**1.562.400**	**2.009.624**
Tabella 6. Tariffa di riferimento											
CGIND	Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU	15.410.911	11.903.408	18.207.905	6.651.161	14.131.028	10.175.202	7.282.000	7.002.215	2.909.985	9.794.147
CGD	Costi di gestione del ciclo della RD	5.347.541	3.710.931	820.773	5.763.959	5.165.565	4.450.509	2.649.000	9.210.843	6.081.589	4.736.133
CG	**Costi operativi di gestione**	**20.758.451**	**15.614.339**	**19.028.678**	**12.415.120**	**19.296.593**	**14.625.711**	**9.931.000**	**16.213.059**	**8.991.574**	**14.530.280**
CC	Costi Comuni	2.020.064	6.943.186	6.598.192	5.425.668	1.077.404	7.096.332	4.311.000	1.701.004	9.038.026	2.498.070
CK	Costi d'uso del capitale	0	2.581.948	1.867.031	55.650	350.680	1.155.371	1.054.000	415.980	1.562.400	2.009.624
Costi totali		**22.778.516**	**25.139.473**	**27.493.901**	**17.896.438**	**20.724.677**	**22.877.413**	**15.296.000**	**18.330.043**	**19.592.000**	**19.037.973**
Altre partite 1				**1.200.000**							
Altre partite 2				**1.200.000**							
Arrotondamento											
TOTALE PEF	**TOTALE PEF**	**22.778.516**	**25.139.473**	**29.893.901**	**17.896.438**	**20.724.677**	**22.877.413**	**15.296.000**	**18.330.043**	**19.592.000**	**19.037.973**
di cui COSTI FISSI		**11.635.408**	**11.594.550**	**18.294.368**	**8.726.229**	**7.143.308**	**10.373.518**	**9.213.000**	**3.612.083**	**11.655.901**	**8.799.333**
di cui COSTI VARIABILI		**11.143.107**	**13.544.923**	**11.599.533**	**9.170.209**	**13.581.369**	**12.503.896**	**6.083.000**	**14.717.960**	**7.936.099**	**10.238.641**
Check											

		31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
	Comune	**Sassari**	**Latina**	**Siracusa**	**Monza**	**Pescara**	**Giugliano in Campania**	**Bergamo**	**Forlì**	**Trento**	**Vicenza**
	CLASSE PRODUZIONE PRO-CAPITE	Da-450-a-500	Da-500-a-550	Da-500-a-550	Fino-a-	Da-550-a-65	Da-450-a-500	Da-500-a-550	Oltre-650	Fino-a-450	Da-550-a-65
	N° abitanti residenti anno	127.625	125.496	122.503	122.367	121.366	121.201	119.002	118.255	117.304	113.599
	Totale rifiuti urbani t/a	61.262	68.847	63.916	50.052	68.958	56.912	62.722	89.163	51.650	68.665
	Prod procapite	480	549	522	409	568	470	527	754	440	604
	Costo procapite Euro/ab	178	200	244	146	171	189	129	155	167	168
	Costo Unitario Euro/t	372	365	468	358	301	402	244	206	379	277

perate
OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA MISURAZIONE E TARIFFA RIFIUTI

VALUTAZIONI SINTETICHE PEF - PIANO ECONOMICI FINANZIARI		41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Comune	**>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>> (dati in euro, iva esclusa)**	**Terni**	**Bolzano**	**Novara**	**Piacenza**	**Ancona**	**Andria**	**Udine**	**Arezzo**	**Cesena**	**Barletta**
Tabella 1. Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati											
CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade	2.343.309		2.865.472	3.478.268	1.859.304	1.884.292	1.127.404		909.255	2.795.415
CRT	Costi Raccolta e Trasporto RSU	1.603.900		2.251.718	2.576.860	2.138.957	1.118.953	1.014.000		1.539.068	1.738.054
CTS	Costi Trattamento e Smaltimento RSU	6.181.410		1.695.518	4.115.982	2.776.712	1.728.050	2.292.043		3.310.296	1.420.000
	Proventi della vendita di combustibile ed energia										
	Netto	6.181.410	0	1.695.518	4.115.982	2.776.712	1.728.050	2.292.043	0	3.310.296	1.420.000
AC	Altri Costi	201.685		1.518.131		208.609	83.271	123.919		45.477	
CGIND	**totale**	**10.330.304**	**0**	**8.330.839**	**10.171.110**	**6.983.581**	**4.814.567**	**4.557.365**	**0**	**5.804.096**	**5.953.469**
Tabella 2. Costi di gestione del ciclo della rd											
CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	6.505.356		6.299.356	3.500.095	2.852.143	5.489.014	970.306		4.489.220	2.738.489
CTR	Costi di Trattamento e Riciclo	336.145		1.735.005	1.418.514	739.760	121.974	1.687.038		2.441.100	1.412.956
	Proventi	-1.069.073		-1.275.000	-985.825					-918.729	
	Netto	-732.927	0	460.005	432.689	739.760	121.974	1.687.038	0	1.522.370	1.412.956
CGD	**totale**	**5.772.429**	**0**	**6.759.361**	**3.932.785**	**3.591.903**	**5.610.988**	**2.657.345**	**0**	**6.011.591**	**4.151.445**
Tabella 3. Costi operativi di gestione											
CG	**Costi operativi di gestione**	**16.102.734**	**0**	**15.090.200**	**14.103.895**	**10.575.485**	**10.425.554**	**7.214.710**	**0**	**11.815.686**	**10.104.914**
Tabella 4. Costi comuni											
CARC	Costi amm.vi dell'Accertamento ecc	222.735		1.367.910		488.913	768.990	510.902		0	150.000
CGG	Costi Generali di Gestione	139.824		165.625	2.376.770	4.020.793	3.809.666	1.224.279		938.422	4.193.751
CCD	Costi Comuni Diversi	2.308.505		1.202.056		2.054.261	-151.612	648.185		216.848	-24.634
CC	**totale**	**2.671.064**	**0**	**2.735.591**	**2.376.770**	**6.563.967**	**4.427.044**	**2.383.365**	**0**	**1.155.271**	**4.319.117**
Tabella 5. Costi d'uso del capitale											
R_n	Remunerazione del capitale			72.224		271.886		-103.000		353.413	412.729
$Amm._n$	Ammortamenti	741.430		133.985	658.725	611.578		906.298		77.379	
$Acc._n$	Accantonamenti	277.330				363.636	20.067	410.000		0	
CK_n	Costo d'uso del capitale	**1.018.760**	**0**	**206.209**	**658.725**	**1.247.100**	**20.067**	**1.213.298**	**0**	**430.793**	**412.729**
Tabella 6. Tariffa di riferimento											
CGIND	Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU	10.330.304	0	8.330.839	10.171.110	6.983.581	4.814.567	4.557.365	0	5.804.096	5.953.469
CGD	Costi di gestione del ciclo della RD	5.772.429	0	6.759.361	3.932.785	3.591.903	5.610.988	2.657.345	0	6.011.591	4.151.445
CG	**Costi operativi di gestione**	**16.102.734**	**0**	**15.090.200**	**14.103.895**	**10.575.485**	**10.425.554**	**7.214.710**	**0**	**11.815.686**	**10.104.914**
CC	Costi Comuni	2.671.064	0	2.735.591	2.376.770	6.563.967	4.427.044	2.383.365	0	1.155.271	4.319.117
CK	Costi d'uso del capitale	1.018.760	0	206.209	658.725	1.247.100	20.067	1.213.298	0	430.793	412.729
Costi totali		**19.792.557**	**0**	**18.032.000**	**17.139.390**	**18.386.552**	**14.872.664**	**10.811.374**	**0**	**13.401.750**	**14.836.760**
Altre partite 1				**-297.609**							**16.951**
Altre partite 2				**-253.210**							**69.341**
Arrotondamento											
TOTALE PEF	**TOTALE PEF**	**19.792.557**	**14.914.000**	**17.481.181**	**17.139.390**	**18.386.552**	**14.872.664**	**10.811.374**	**17.326.729**	**13.401.750**	**14.923.052**
di cui COSTI FISSI		**6.234.818**		**7.027.794**	**6.513.762**	**9.878.980**	**6.414.674**	**4.847.986**		**2.540.795**	**7.596.603**
di cui COSTI VARIABILI		**13.557.739**		**10.453.387**	**10.625.627**	**8.507.572**	**8.457.991**	**5.963.387**	**0**	**10.860.954**	**7.326.449**
Check											

	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
Comune	**Terni**	**Bolzano**	**Novara**	**Piacenza**	**Ancona**	**Andria**	**Udine**	**Arezzo**	**Cesena**	**Barletta**
CLASSE PRODUZIONE PRO-CAPITE	a-550-a-65	Da-450-a-500	Fino-a-	Oltre-650	a-550-a-65	Fino-a-	a-550-a-65	a-550-a-65	Oltre-650	Fino-a-
N° abitanti residenti anno	112.133	106.110	104.452	102.269	101.518	100.518	99.473	99.434	96.885	94.971
Totale rifiuti urbani t/a	61.848	52.247	43.337	72.532	58.747	40.870	56.225	57.426	68.972	39.010
Prod procapite	552	492	415	709	579	407	565	578	712	411
Costo procapite Euro/ab	177	141	167	168	181	148	109	174	138	157
Costo Unitario Euro/t	320	285	403	236	313	364	192	302	194	383

perate
OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA MISURAZIONE E TARIFFA RIFIUTI

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

LA GESTIONE INFORMATICA DELLA FILIERA DEL RIFIUTO: GLI STRUMENTI DI GESTIONE OPERATIVA, RILEVAZIONE E STRUMENTI DI ITERAZIONE CON L'UTENZA.

ANTHEA
www.gruppoanthea.it

Luca Moretti
Vice Presidente del Gruppo ANTHEA.

UN RADICALE CAMBIAMENTO

Le nostre abitudini sono cambiate, ma oggi, oltre al cambiamento tecnologico sono completamente mutati i requisiti della gestione dei servizi ambientali. La gestione della Tariffa Puntuale sposta l'orizzonte complessivo delle soluzioni informatiche di 180°. Vediamo come e perché…

Gli aspetti informatici all'interno del Decreto

Articolo 3
(Identificazione delle utenze, trattamento e conservazione dei dati)

1. L'identificazione delle utenze avviene mediante l'assegnazione di un codice personale ed univoco a ciascuna utenza, secondo quanto precisato all'articolo 5.
2. Il trattamento, la gestione e la conservazione dei dati personali devono avvenire nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 30 aprile 2003, n. 196 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".
3. Le infrastrutture informatiche di rilevazione, misurazione, elaborazione, gestione, aggiornamento e conservazione dei dati devono essere strutturate per garantire l'esattezza, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità, l'inalterabilità e la riservatezza dei dati dei sistemi e delle infrastrutture stesse, nel pieno rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, per permetterne l'utilizzo facilitato, il riutilizzo e la ridistribuzione, come definito dal decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 per un congruo periodo di conservazione e devono essere soggette a standard di sicurezza certificati.

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

LA NUOVA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA & TARIFFA PUNTUALE.

Le normative ed i regolamenti, impongono una forte rivisitazione dei sistemi di gestione.

«I sistemi dovranno essere completamente idonei nel saper rispondere alle criticità della gestione attraverso la totale condivisione dei dati complessivamente gestiti, la rilevazione degli stessi sul campo attraverso protocolli sicuri in modo inalterabile, la conservazione degli stessi dovrà consentire di certificare il proprio operato nel rispetto di sicurezza e privacy.»

I SOGGETTI IN CAMPO

In ambito puntuale occorre ripensare al ruolo condiviso dei diversi soggetti.

GESTORE

AMMINISTRAZIONI E CONSORZI

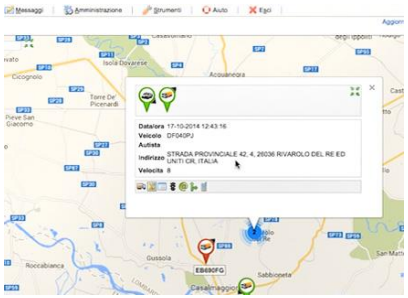
UTENZE

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

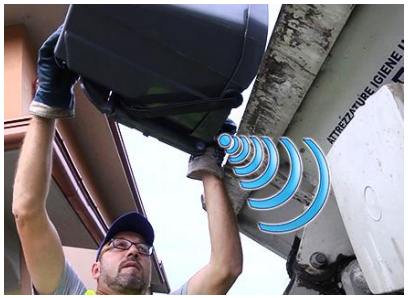
I PROCESSI IN GESTIONE

SPORTELLO

DISTRIBUZIONE



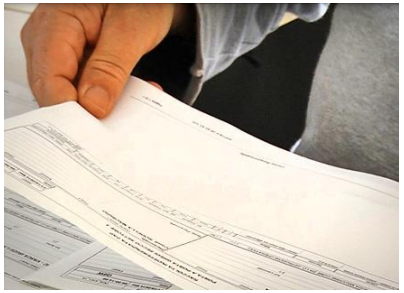
MONITORAGGIO



MISURAZIONE

RACCOLTA

CENTRO RACCOLTA

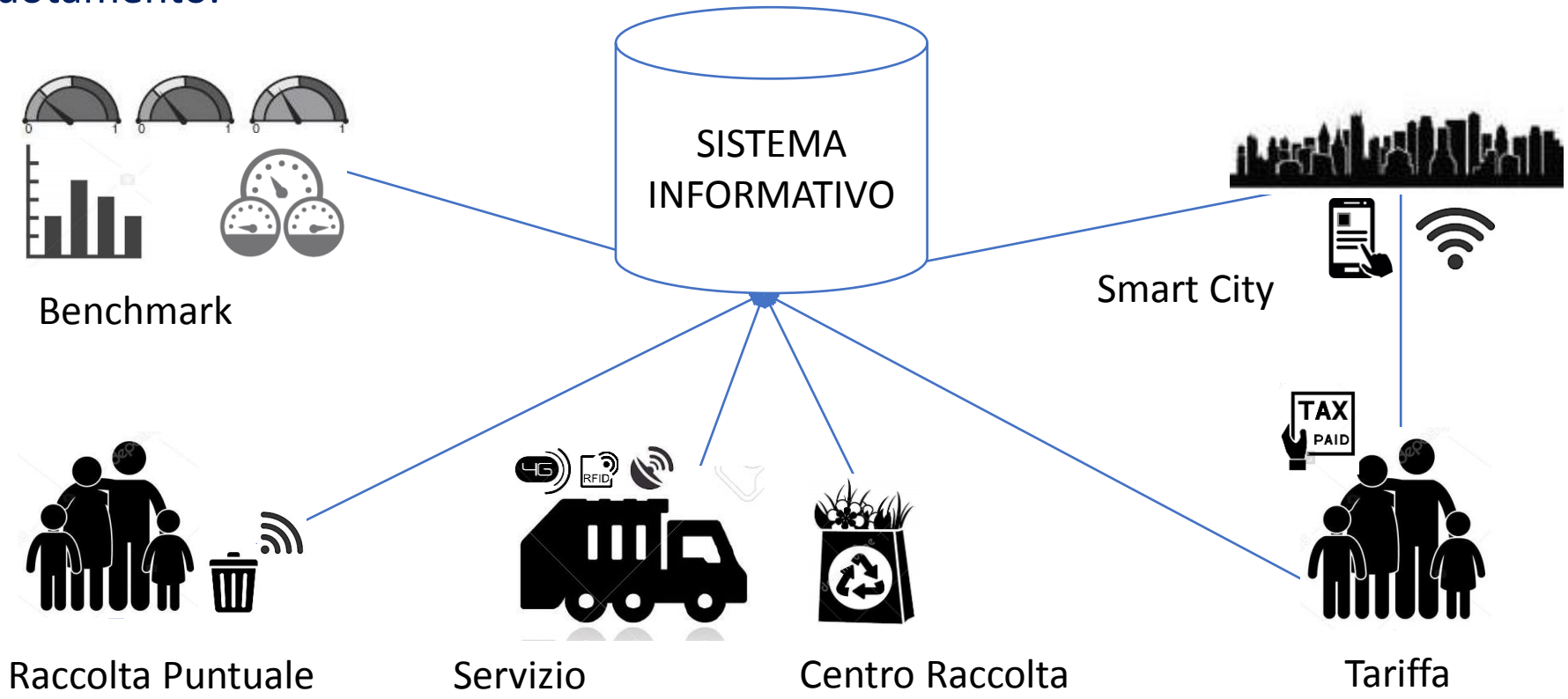


TARIFFAZIONE

APP SMART CITY

Gli elementi da misurare:

Il termine misurare non può essere solo rapportato allo quantificazione dello svuotamento.



Architettura ed infrastrutture IT richieste.

Affinché il sistema informativo sia aderente alle direttive del Decreto deve poter operare su solide architetture ed infrastrutture:

- **COPERTURA FUNZIONALE COMPLESSIVA**
- **INFRASTRUTTURE CLOUD CHE RISPETTANO I REQUISITI RICHIESTI.**

Firma Digitale e Conservazione dei dati.

Affinché il sistema informativo sia aderente alle direttive tutti i dati misurati dal servizio di raccolta, gestione operativa e gestione Tariffaria sono memorizzati e conservati nel tempo secondo le norme Italiane ed Europee.

EUROPEAN DATA PROTECTION SUPERVISOR

ISO 27001 International Organization for Standardization

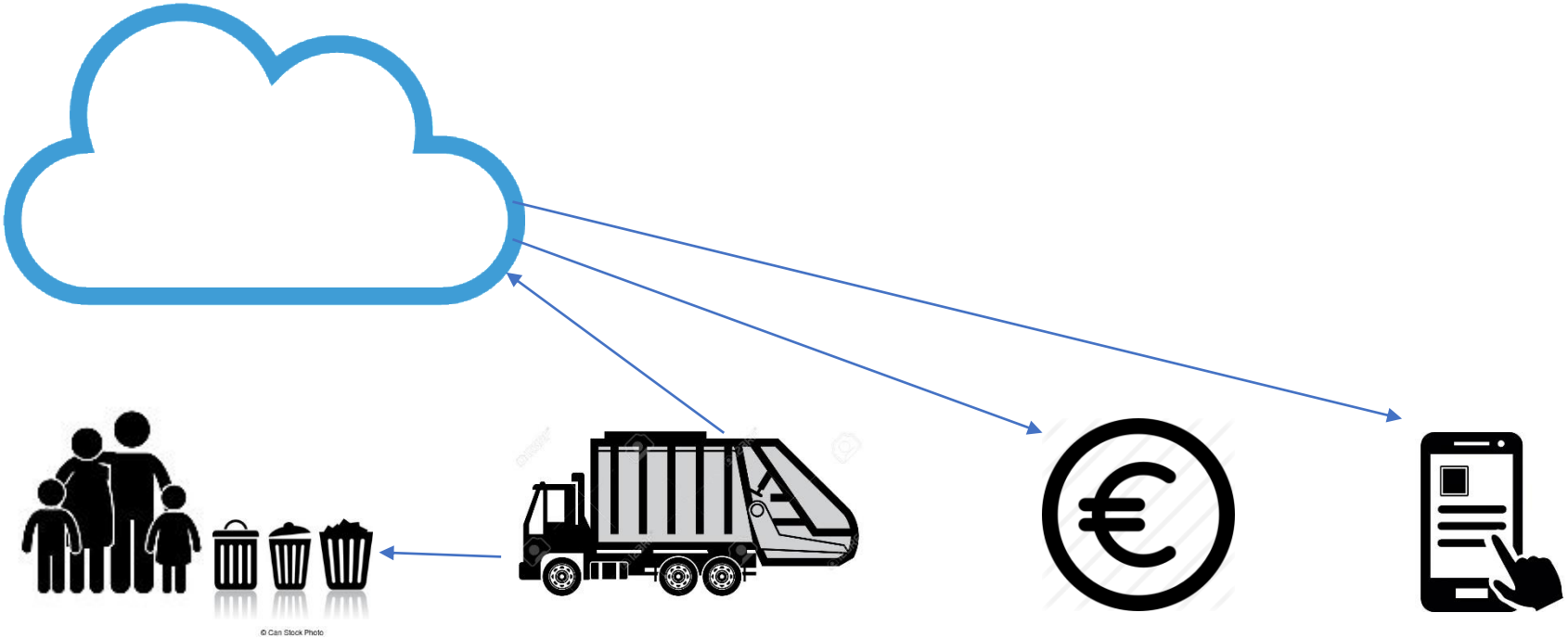
CERTIFIED ISO ISO 20000

International Organization for Standardization ISO 9001

I sistemi Cloud sono gli unici ambienti idonei alla gestione, purché rispondano alle maggiori certificazione in materia di Sicurezza, Conservazione, Qualità e rispetto delle norme di Privacy.

Inalterabilità dei dati.

Affinché il sistema informativo sia aderente alle direttive del Decreto deve poter rispettare i criteri di inalterabilità, ovvero l'impossibilità di variare le misurazione di tutti i dati provenienti dal servizio di Raccolta.



La questione della Sicurezza.

La scelta del Cloud è l'unica soluzione percorribile per la gestione di un sistema di Tariffazione nel suo complesso.
I vantaggi non riguardano solo la questione dell'efficienza del sistema informatico ma oggi come non mai la questione della sicurezza dei sistemi sta diventando un elemento molto delicato.
Le cause? Sono moltissime, alcune delle quali:

- La complessità dei sistemi ed architetture che espongono tutto il patrimonio nelle informazioni verso l'esterno.
- L'accumulo di enormi quantità di informazioni (Big Data) che pongono estremo interesse a furti di qualunque genere.
- L'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza.
- Molti altri aspetti meno pertinenti al nostro tema.

Su questi temi potremmo aprire un confronto alquanto lungo e articolato…

Sicurezza.

Non volendomi soffermare sull'ultimo attacco Wannacry, forniamo alcuni dati al 2017 (Fonte: sicurezzanazionale.gov.it):

- **Gli investimenti in sistemi sicuri nel 2015 ha sfiorato nel mondo la cifra di 75 Miliardi di dollari.**
- **Si stima che circa il 87,6 % di Server Aziendali italiani non basati su Cloud sia soggetto a possibili attacchi hacker di qualunque natura o genere.**
- **Si stima che il costo totale ai cittadini nel mondo per il 2019 per perdita di dati sensibili si attesterà intorno ad 1,2 Trilione di dollari.**

DA QUESTI ELEMENTI, CHE POTRETE APPROFONDIRE, SI EVINCE UNA SOLA STRADA PERCORRIBILE, OVVERO QUELLA DI CENTRALIZZARE IL PROPRIO SISTEMA INFORMATICO VERSO UN PROVIDER CLOUD DI CARATURA MONDIALE CHE RISPETTI LE NORMATIVE ITALIANE ED EU PRIMA ELENCATE, E CHE METTA AL RIPARO SISTEMI INFORMATICI E DATI.

I Requisiti del sistema informatico

Affinché il sistema informativo sia aderente alle direttive del Decreto deve rispettare una serie di requisiti.

- MISURAZIONE PUNTUALE
- INALTERABILITA' DEI DATI MISURATI SINO ALLA EMISSIONE DI FATTURE O TRIBUTI
- SICUREZZA DEI DATI
- CORRETTA CONSERVAZIONE NEL TEMPO
- RISPETTO DELLE NORME DI PRIVACY

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

Ma quanti sono i processi da gestire e misurare:

Affinché il sistema informativo sia sostenibile nella intera gestione deve prevedere la copertura funzionale almeno di questi processi.

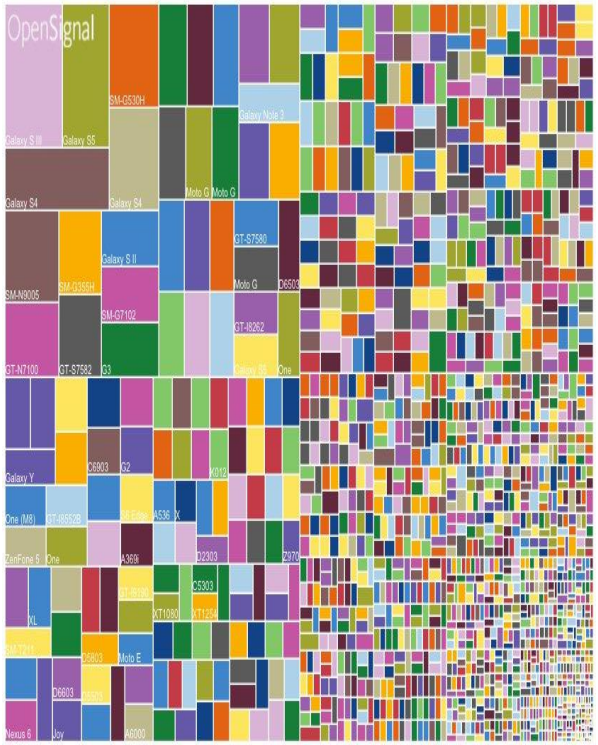
BANCHE DATI

- RISORSE E GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA
- MONITORAGGIO DEL SERVIZIO E BENCHMARK
- MISURAZIONE CONFERIMENTI AL SERVIZIO
- MISURAZIONE CONFERIMENTI AL CENTRO RACCOLTA RIFIUTI
- SPORTELLO UNICO AMBIENTALE VERSO LE UTENZE ED UTENTI
- BILLING FATTURE O TRIBUTI
- SPORTELLO UNICO AMBIENTALE VERSO LE UTENZE ED UTENTI
- SOLLECITI
- ACCERTAMENTO
- DISPONIBILITA' CONTINUA DELLE INFORMAZIONI VERSO LE UTENZE

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA & TARIFFA PUNTUALE : LA FRAMMENTAZIONE DEI SISTEMI, I RISCHI.

Genericamente purtroppo la scelta del sistema informativo aziendale viene svolta a «COMPARTI» portando ad un frammentazione dei sistemi che gestiscono i principali processi con il risvolto di una forte difficoltà di colloquio tra loro che a loro volta ingenerano seri problemi operativi. Genericamente i processi in campo



- BANCHE DATI ED ALLINEAMENTI TEMPORALI
- SIMULAZIONI
- GESTIONE OPERATIVA DEL SERVIZIO
- DISTRIBUZIONE E MISURAZIONE
- MISURAZIONE DEI CONFERIMENTI
- MISURAZIONE DEI CONFERIMENTI AL CRR
- BILLING
- SOLLECITI ED ACCERTAMENTO
- REDISTRIBUZIONE DELLE INFORMAZIONI VERSO LE UTENZE

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA & TARIFFA PUNTUALE : LE CONSEGUENZE DELLA FRAMMENTAZIONE DI SISTEMI E DATI

- BANCHE DATI DUPLICATE
- GESTIONE DI PROCESSI DUPLICATI
- MISURAZIONI DEI CONFERIMENTI CON SISTEMI DIVERSI E DIVERSE BANCHE DATI O NON AGGIORNATE, MODALITA' PASSIVA.
- DATI MISURATI MANIPOLABILI
- FATTURAZIONE O EMISSIONE TRIBUTI TARIFFA ERRATA.
- CONSERVAZIONE DATI ERRATA
- SICUREZZA INADEGUATA
- RIDISTRIBUZIONE DELLE INFORMAZIONI IMPOSSIBILE, NON AGGIORNATA O NON AFFIDABILE.

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

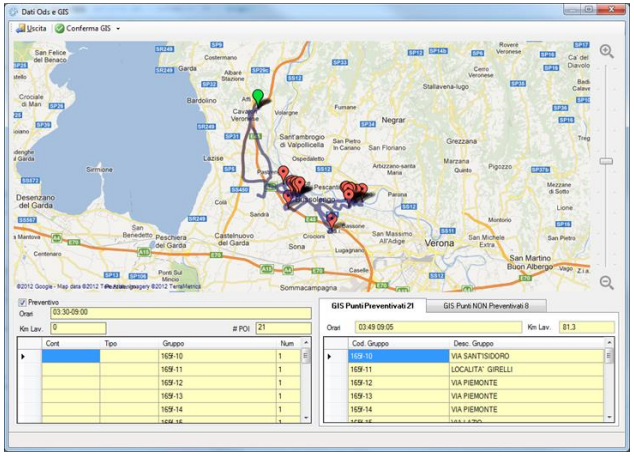
LA GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA RACCOLTA & TARIFFA PUNTUALE : PAROLA D'ORDINE MISURARE SI, MA COSA E COME…

La misurazione della raccolta differenziata e la modalità con cui viene svolta diventa l'elemento centrale dell'intero sistema. Ma già adesso stiamo assistendo alla necessità di misurare gli elementi qualitativi del Servizio (KPI, SLA) che pone un serio vincolo sull'adozione di un sistema informativo unico che governi la gestione dei Servizi fino alla Tariffazione.

MISURARE SI, MA CORRETTAMENTE! quindi dotarsi di sistemi di gestione che da una parte non appesantiscano le azioni di misurazione sul campo, dall'altra permettano al soggetto gestore di interagire e rilevare il rapporto con le Utenze creando una solida base per i processi di emissione di fatture o tributi puntuali.

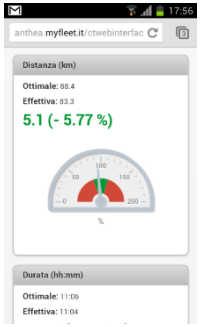
Quindi potremmo asserire che le modalità e gli strumenti di misurazione e gestione informatica sono elementi fondamentali per un successo condiviso.

I DIVERSI E POSSIBILI DISPOSITIVI DI MISURAZIONE DEI CONFERIMENTI.

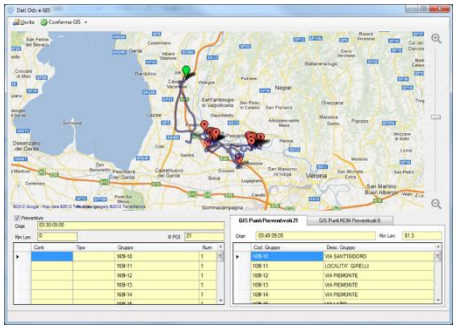


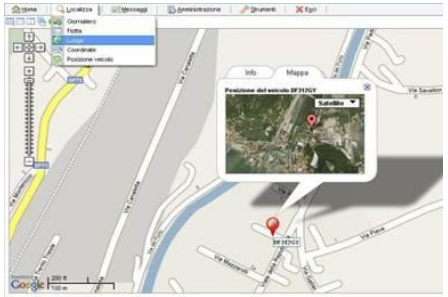
LA GESTIONE CORRETTA DELLA MISURAZIONE.

Dotarsi di un Sistema Informativo unico consente di poter disporre agli operatori di tutti gli elementi in banca Dati presenti, potendo quindi interagire con le Utenze.



- ❑ DISTRIBUZIONE
- ❑ SVUOTAMENTI
- ❑ NON CONFORMITA' DI SERVIZIO
- ❑ NON CONFORMITA' DI RACCOLTA
- ❑ SEGNALAZIONI
- ❑ KPI SERVIZIO E BENCHMARK
- ❑ KPI CONSUNTIVI SU PREVENTIVI
- ❑ SOGLIE RACCOLTA
- ❑ PUNTI DI PASSAGGIO
- ❑ PUNTI DI RACCOLTA
- ❑ MONITORAGGIO DEL SERVIZIO SLA





EPILOGO

L'applicazione della Tariffa Puntuale o del Tributo Puntuale obbliga come abbiamo visto ad una seria riflessione sulla adozione di un sistema che governi l'intera filiera di processi.

RACCOLTA

MISURAZIONE

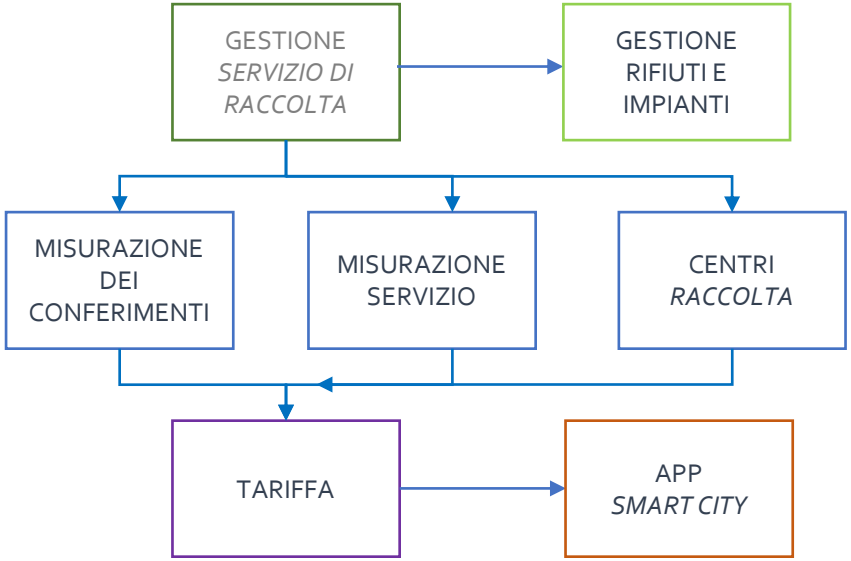
TARIFFAZIONE

INFORMAZIONE

I PROCESSI E LE INFORMAZIONI ORAMAI SONO TALMENTE LEGATI CHE È NATURALE LA CONVENIENZA DI UNA SCELTA DEL SISTEMA UNICO, OPPURE INTEGRATO PURCHÉ BASATO SU BASI SOLIDE E SICURE TRA I VARI COMPONENTI E NELLE INFRASTRUTTURE.

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

IL VANTAGGIO FUNZIONALE DEL SISTEMA INFORMATIVO UNICO:



- **AFFIDABILITA' DELL'INTERO SISTEMA TARIFFARIO DALLA MISURAZIONE ALLA TARIFFAZIONE.**
- DISPONIBILITA' DEI DATI AGGREGATI SENZA LIMITAZIONI
- DATI CONFRONTABILI LUNGO TUTTA LA FILIERA GESTIONALE
- DAITI E PROCESSI NON DUPLICATI
- CLOUD, SICUREZZA, CONSERVAZIONE: FACILITA' DI ACCESSO AD UN MOLE ELEVATA DI INFORMAZIONI E SEMPRE DISPONIBILI

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

LA GESTIONE INFORMATIZZATA DALLA RACCOLTA ALLA TARIFFAZIONE, I RISCHI DA SCELTE ERRATE.

- Banche dati non affidabili con ricadute di **elusione, evasione ed accertamenti non coretti: ricadute finanziarie.**
- Sistemi di misurazione basato su protocolli non sicuri con ricadute di **contestazioni da parte delle utenze, class-action, rischio finanziario, ricadute di degrado di affidabilità dell'azienda verso Amministrazione Comunale e Utenze.**
- Conservazione dei dati errata o non presente e quindi non utilizzabile in fase di accertamento, impossibilità nel poter dimostrazione l'esecuzione dei servizi fatturati. **Ricadute finanziarie.**
- Impossibilità di redistribuzione dei dati verso le utenze, con ricadute di **scarsa trasparenza, inaffidabilità e perdita del ruolo centrale del rapporto azienda/utenza.**

LA SINTESI FINALE, TUTTI VINCONO SE:

- Il sistema Tariffario applicato qualunque sia, è ben progettato nel suo impianto complessivo.
- Le tariffe sono equilibrate e ben distribuite.
- Il sistema Informativo è Unico, ben strutturato e poggia su infrastrutture sicure.
- Tutti i dati sono disponibili e condivisi attraverso la Filiera Amministrazione Comunale, gestore del Servizio ed Utenze

- **SIAMO QUINDI IN PRESENZA DI UN SISTEMA TARIFFARIO VIRTUOSO CHE OLTRE RISPETTARE LE NORME, RISULTA EFFICIENTE, EQUILIBRATO, E TRASPARENTE, PONENDO SOLIDE BASI PER UNA CORRETTA GESTIONE.**

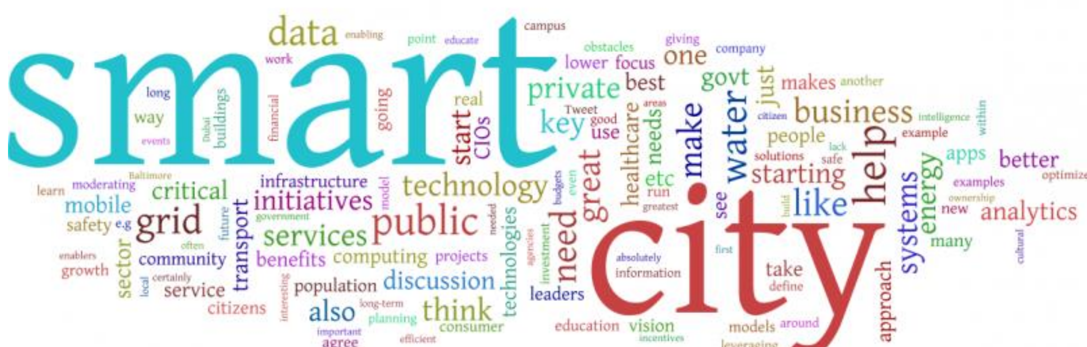
PARLIAMO DELLA SMART CITY
MA NELL'AMBIENTE CHE COSA VUOL DIRE?

LA TEORIA DELLA SMART CITY

«Le città del futuro dovranno inquinare meno, risparmiare energia e rendere più facile la vita ai propri cittadini: ne va della sopravvivenza del pianeta. Nel 2050, infatti, le stime parlano di una popolazione mondiale che supererà i **9 miliardi di persone** (oggi siamo a quota 7), e quasi i due terzi di questi si concentreranno nelle aree urbane.
La chiave per correre ai ripari? Le Smart Cities: **eco-città improntate alla sostenibilità**, dove tutto è pensato, grazie alle nuove tecnologie, per migliorare la qualità della vita dei residenti, per consumare meno risorse ed avere sempre disponibile ogni informazione necessaria».

QUINDI…

Tutto appare molto semplice, presentato così ma in realtà dobbiamo capire.. Cosa c'è sotto? e cosa vuol dire per noi Smart City nell'Ambiente?



COME INTERPRETARE LA SMART CITY NELL'AMBIENTE : CITTADINO ATTIVO

Tutto questo è possibile esclusivamente grazie delle NUOVE tecnologie.

Tecnologie a portata di tasca, la tecnologie mobile.

Se saremo trasparenti e trasformeremo il ruolo del cittadino da passivo ad attivo (anche se con qualche rischio e problema iniziale) avremmo compiuto davvero un forte passo in avanti nella innovazione tecnologia e dei servizi ambientali sul modello della Smart City!

La conservazione delle esperienze e dei modelli attuale è importante ma non deve essere un limite, le tecnologie e le soluzioni ci possono far vedere le cose da una altra angolazione.

Questo accade già in molte città Italiane ed Europee che hanno saputo accettare la sfida.

BIG DATA: UN PO' DI TEORIA, REALE !

Tutto nasce dalla evoluzione dei sistemi che poggiano le basi sugli ambienti Cloud più blasonati : Google, Amazon, Microsoft, Apple.

Questi soggetti costruiscono e mettono in campo grandi capitali con l'obbiettivo principale di : **RACCOGLIERE INFORMAZIONI.**

Da qui nasce il concetto di BIG DATA, ovvero immense quantità di dati indicizzati che compongono il DNA di ogni essere e oggetto informatico che sono rivendute o riutilizzate..

LA CITTÀ SENSIBILE: INTERNET OF THING (IOT)

Nasce quindi il concetto di citta cablata ed informatizzata, ove ogni elemento viene raccolto, indicizzato e messo a disposizioni per il riutilizzo.

Obiettivo: Creare valore per chi vive la città.
Che ruolo ha la tecnologia nella Smart City?

INTERNET OF THING NELL'AMBIENTE.

L'idea di IoT si basa sulla presenza pervasiva intorno a noi di una varietà di oggetti – come **TAG RFID, sensori, attuatori, telefoni cellulari, ecc** – che, attraverso schemi di indirizzamento unico, sono in grado di interagire tra loro e cooperare con i loro vicini per raggiungere uno scopo specifico.

COSA DIVENTANO LE COSE?

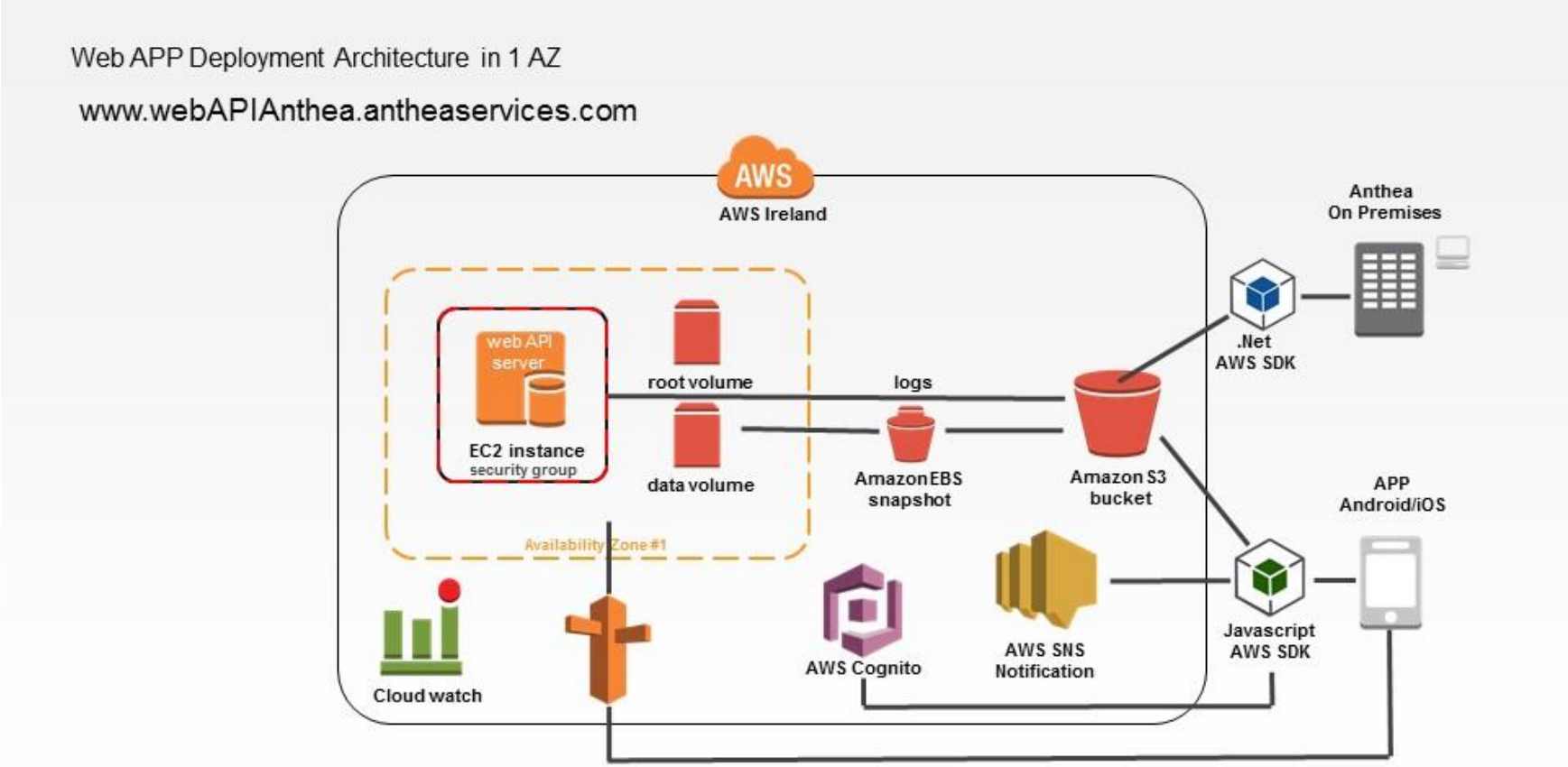
WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

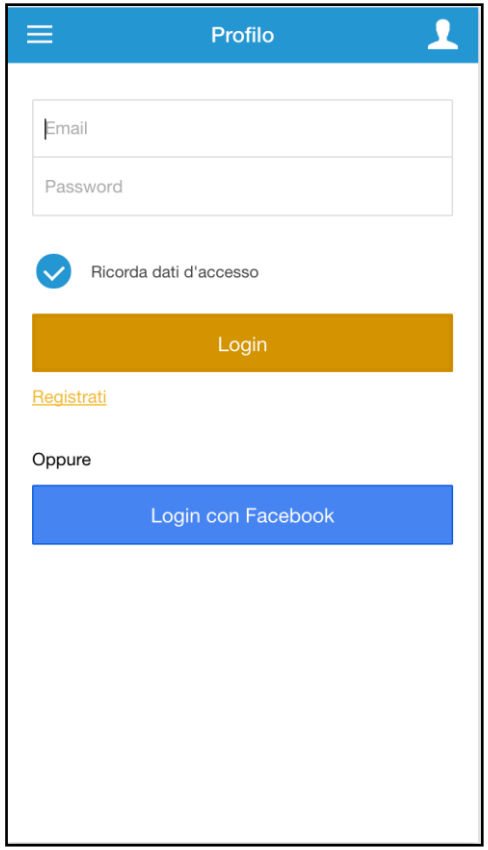
LA SMART CITY, LE APPLICAZIONI CLOUD

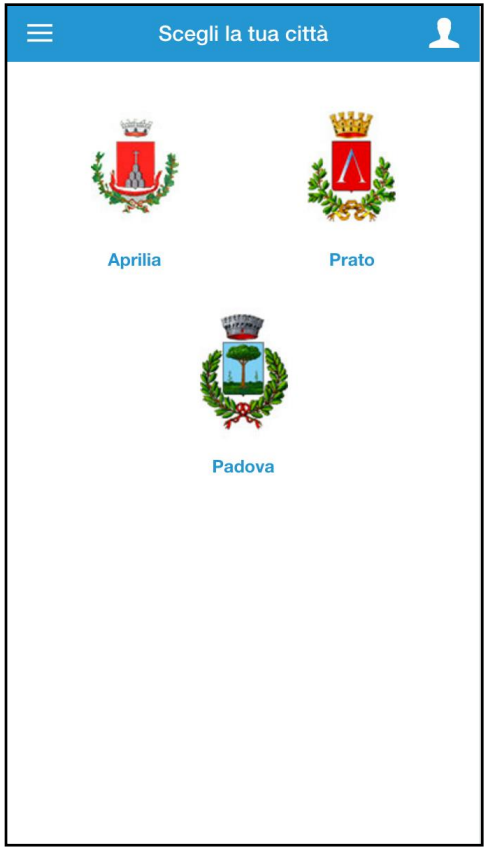
ARCHITETTURA APP



Anthea WebAPI APP integration in AWS Infrastucture

- **UN ESEMPIO DI CONDIVISIONE DATI VERSO LE UTENZE.**
- Le APP Smart City trasformano il rapporto tra azienda ed utente in una sinergia attiva che determina cooperazione, trasparenza ed efficienza.

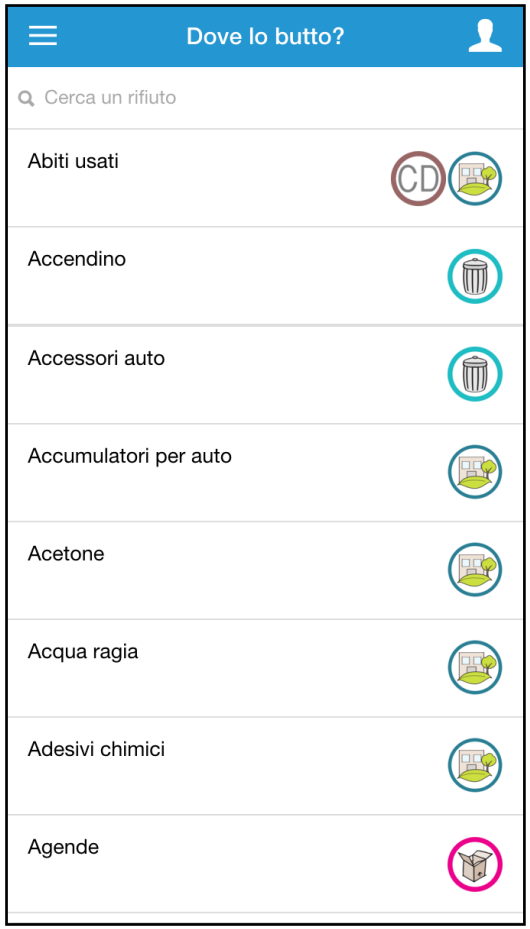


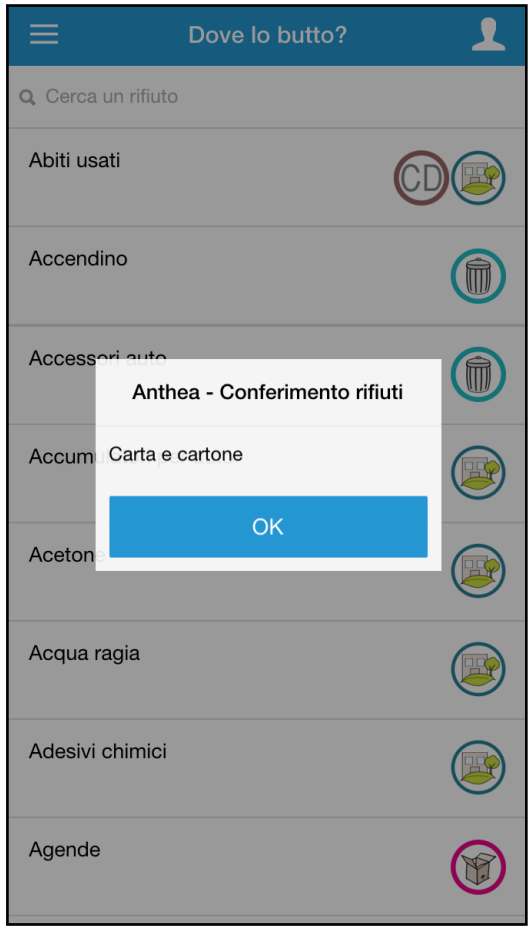


iOS ANDROID

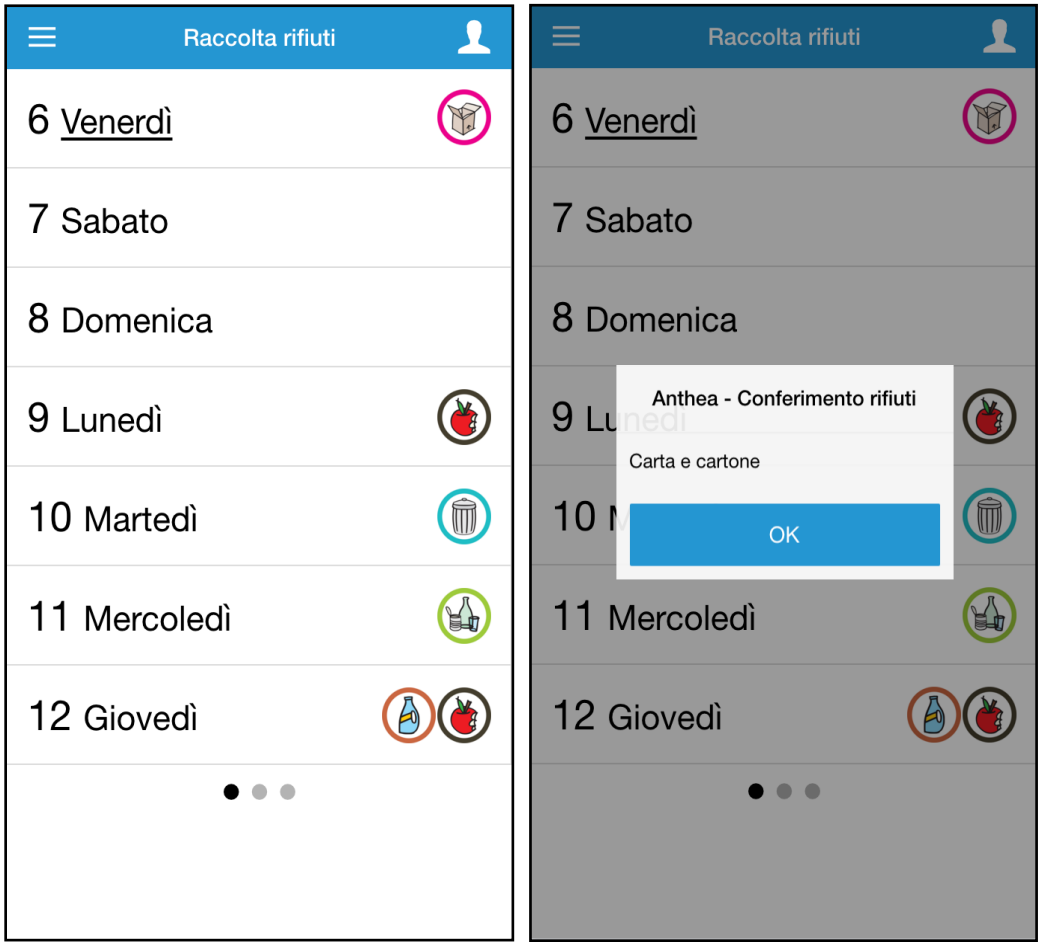
- Una utile guida che aiuta l'utente ad identificare i propri rifiuti e la sua destinazione.

iOS ANDROID





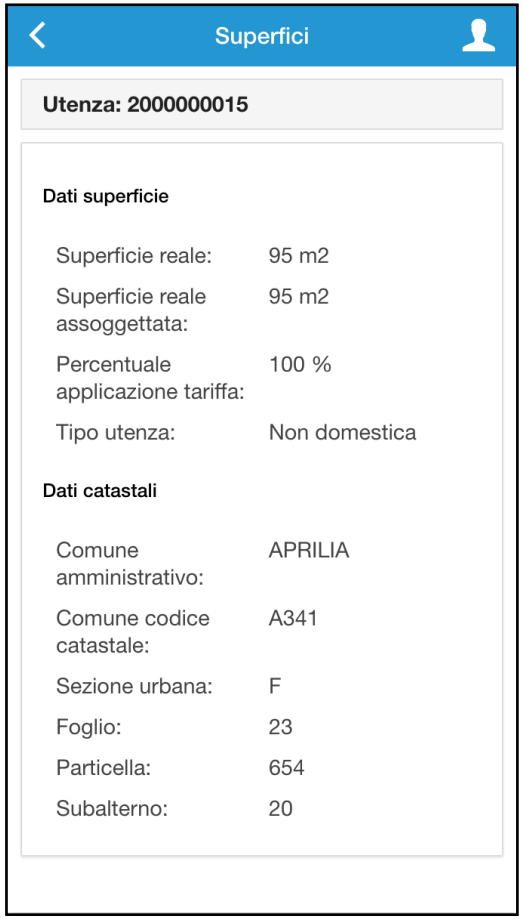
- La pubblicazione dei calendari di raccolta con le variazioni stagionali e modalità di conferimento e le notifiche verso le utenze-



- La classica funzione di invio di segnalazioni per abbandoni o altro, che giunge direttamente all'interno del sistema gestionale dell'area Servizi per rispondere immediatamente alle utenze che hanno un comportamento virtuoso.

iOS ANDROID

- L'utente può verificare tutti i suoi dettagli di anagrafica, immobili, ubicazioni e posizione tariffaria.

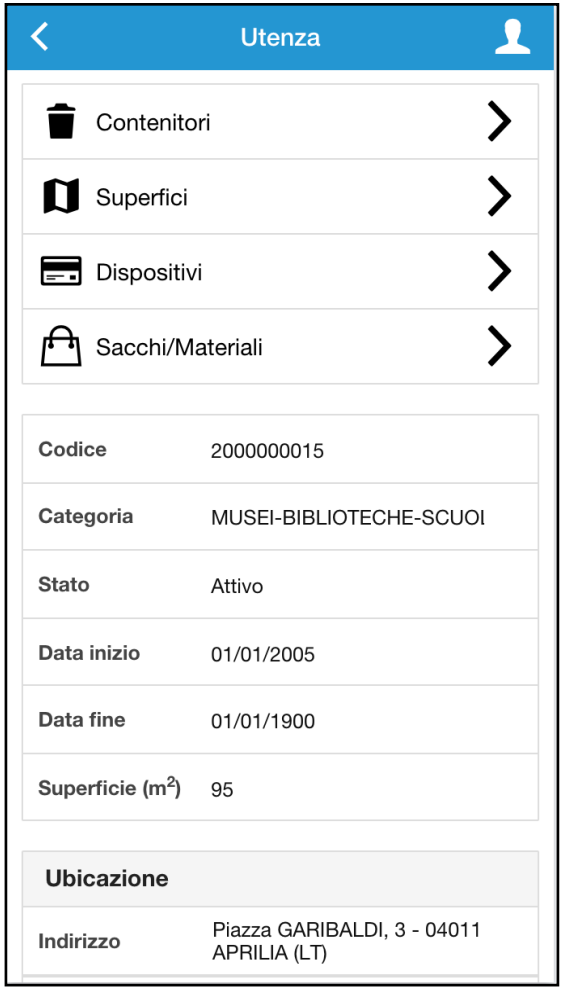


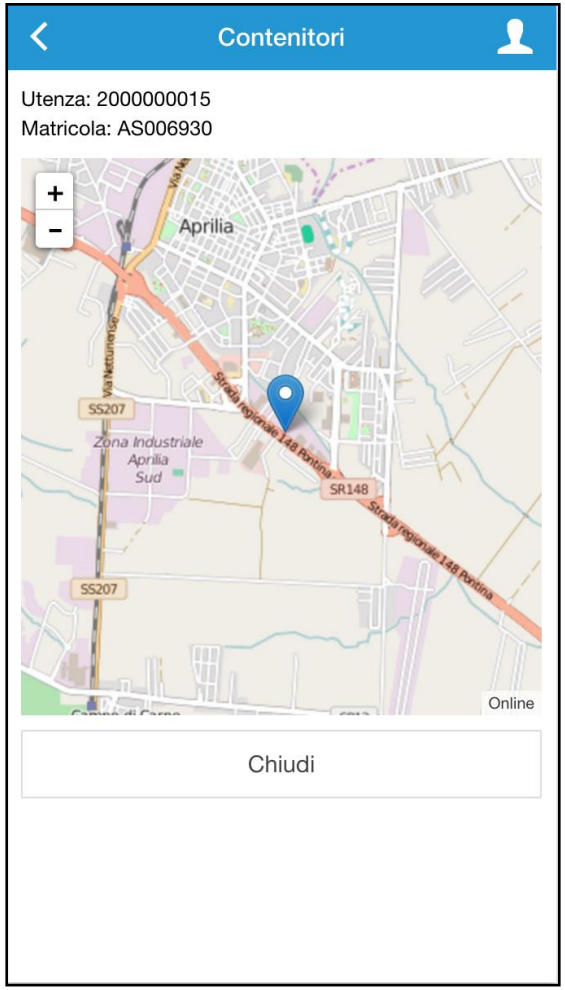
iOS ANDROID

- Contenitori distribuiti, dispositivi di accesso ai Centri Raccolta Rifiuti, Kit materiali, superfici ed anagrafiche.
- Tutto in un touch e sempre disponibili.

iOS ANDROID

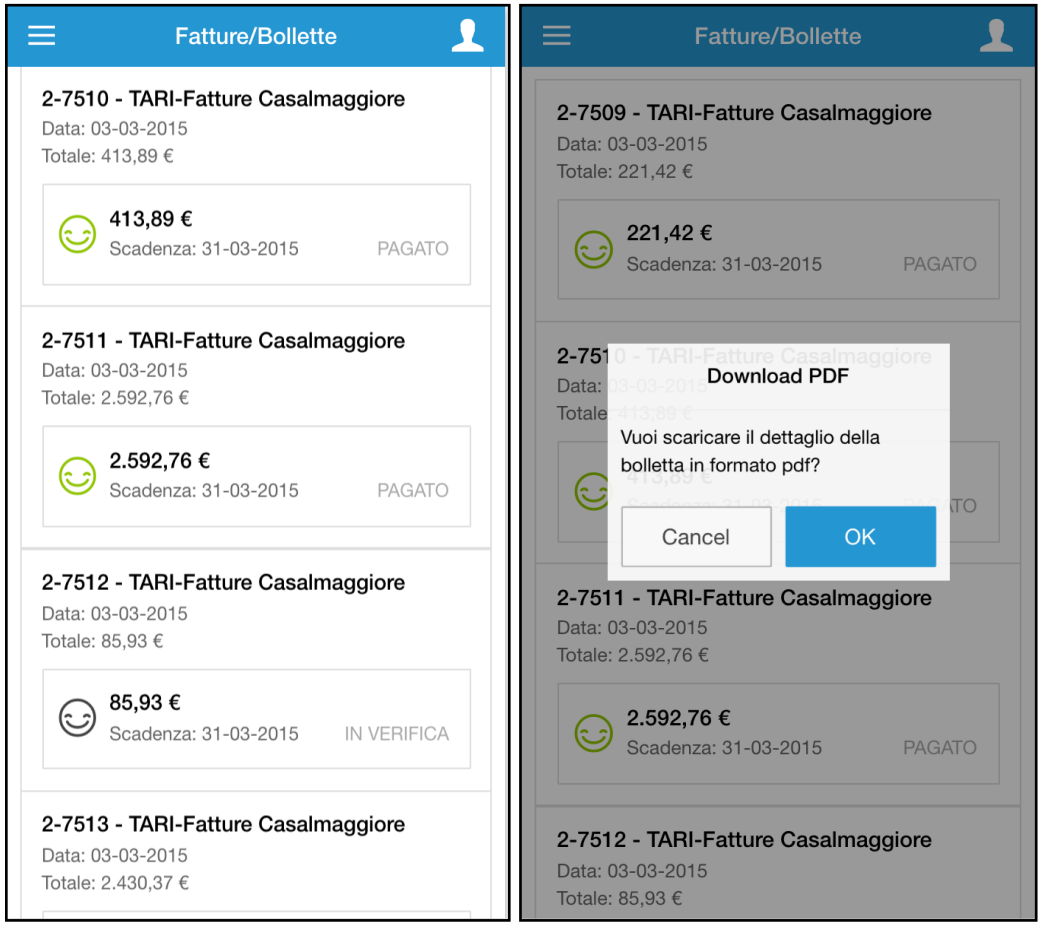
- I dettagli di distribuzione referenziata su mappa.





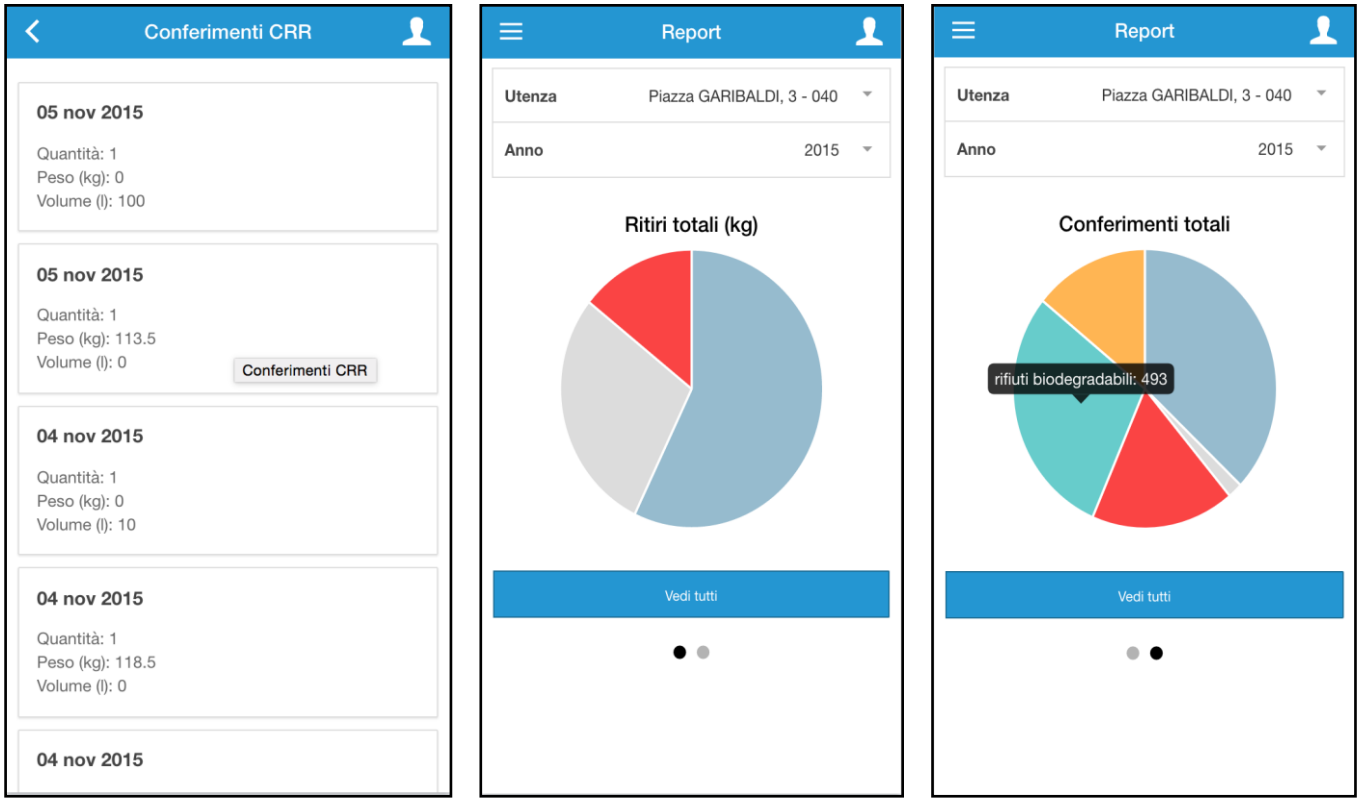
iOS ANDROID

- Sportello elettronico di fatture, tributi e pagamenti effettuati sempre con te.



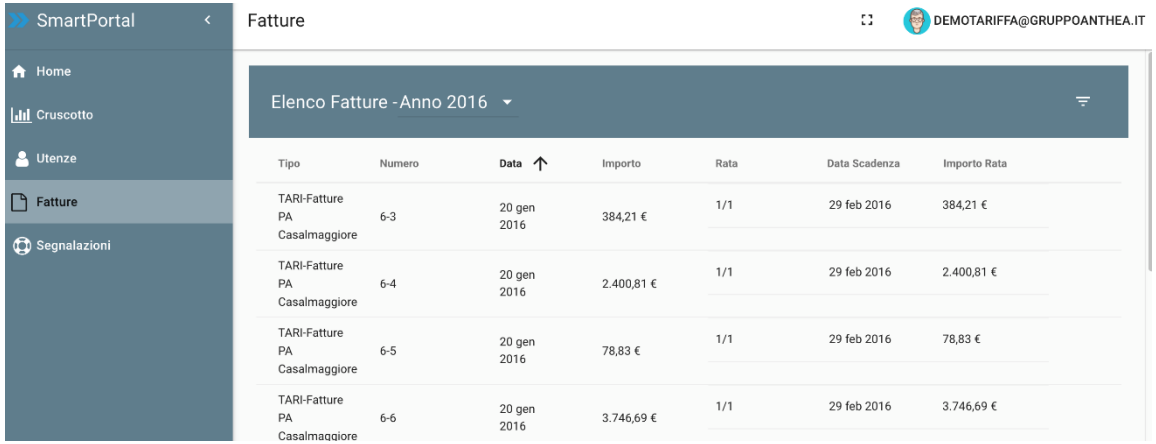
iOS ANDROID

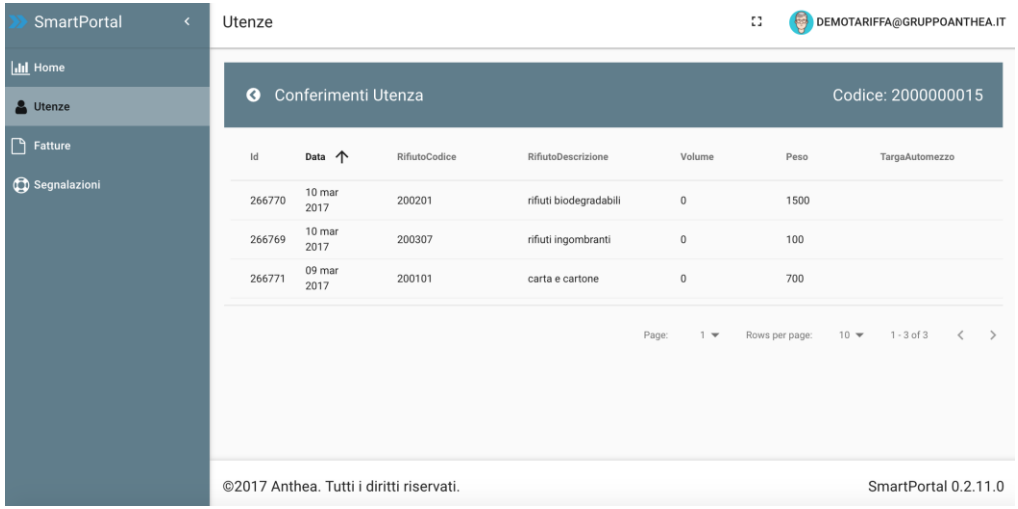
- I dati relativi ai conferimenti al servizio di raccolta per tipologia di rifiuti.



iOS ANDROID

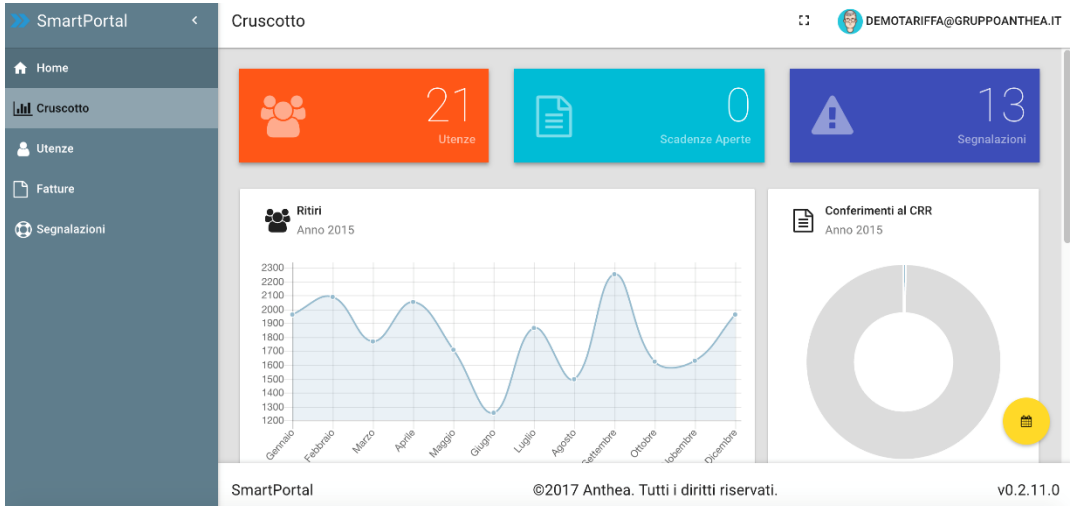
- IL PORTALE AZIENDALE DELLE UTENZE:
- Uno sportello On line sempre attivo ove le utenze possono interagire completamente nella consultazione e gestione delle proprie pratiche..

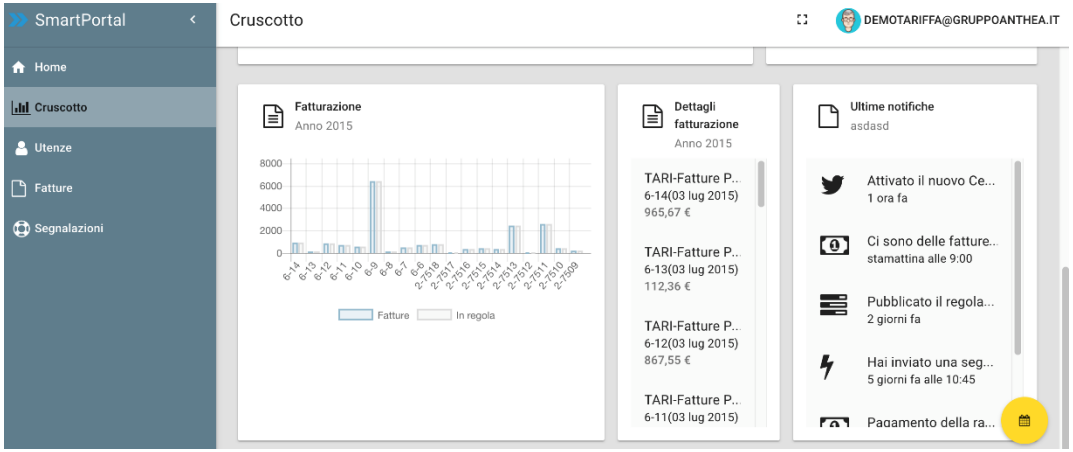




WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

- IL PORTALE DI MONITORAGGIO DAL GESTORE VERSO LA STAZIONE APPALTANTE O AMMINISTRAZIONE COMUNALE.
- Una vera evoluzione nei rapporti tra gestore/amministrazione per il controllo dei servizi svolti. Un finestra sul mondo operativo.





GRAZIE PER L'ATTENZIONE.

ANTHEA
www.gruppoanthea.it

Luca Moretti
Vice Presidente Gruppo ANTHEA

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

L'ACCERTAMENTO DELLA TARIFFA IN TRIBUTO E IN CORRISPETTIVO: IL MANCATO PAGAMENTO E L'EVASIONE.

Manuele Martinelli
Legale COSEA T&S

DEFINIZIONE DEL PIANO TARIFFARIO

- ✓ **COSTRUZIONE DEL PEF**
- ✓ **SIMULAZIONE TARIFFARIA**
  - *Modifiche/adeguamento Regolamento tributo/prelievo*
- ✓ **APPROVAZIONE TARIFFE**
- ✓ **EMISSIONE AVVISI DI PAGAMENTO**

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

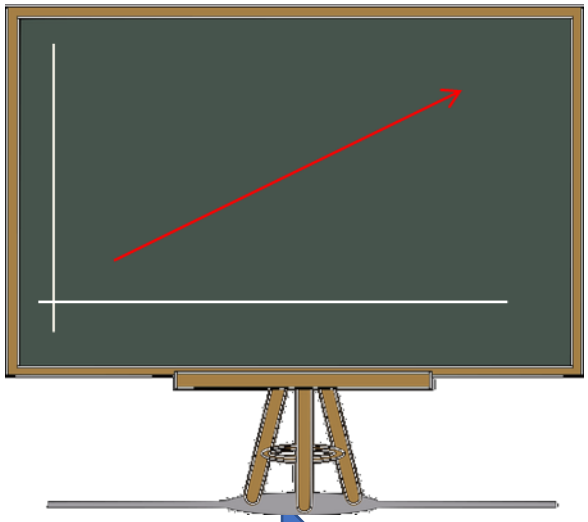
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

IL MANCATO PAGAMENTO

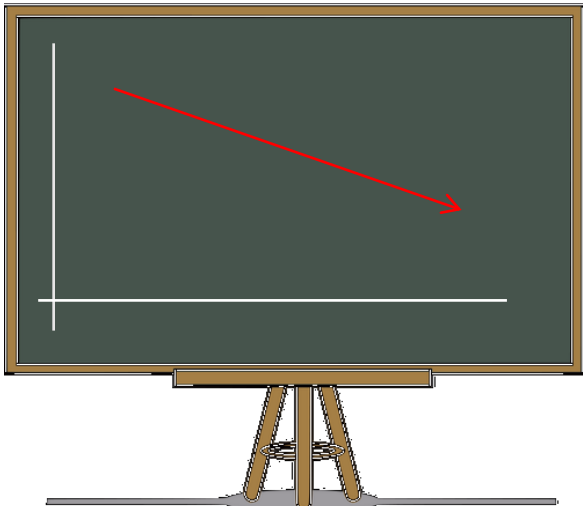
WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

COSTI SERVIZIO IGIENE URBANA



ANNO n → ANNO n+1 → ANNO n+2 → ANNO n+3

PROVENTI TARIFFARI



WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

COMUNE NORD ITALIA SUP 20.000 RES.

	EMESSO	INCASSATO	MANCATI PAGAMENTI
2013	€ 2.024.387,00	€ 1.816.757,00	€ 207.630,00
2014	€ 1.981.305,00	€ 1.768.568,00	€ 212.737,00
2015	€ 1.996.884,00	€ 1.729.772,00	€ 267.112,00
2016	€ 2.069.050,00	€ 1.505.852,00	€ 563.198,00

COMUNE NORD ITALIA SUP 15.000 RES.

	EMESSO	INCASSATO	MANCATI PAGAMENTI
2013	€ 2.094.879,00	€ 1.934.916,00	€ 159.963,00
2014	€ 2.731.623,00	€ 2.454.756,00	€ 276.867,00
2015	€ 2.814.031,00	€ 2.359.625,00	€ 454.406,00
2016	€ 2.829.796,00	€ 2.056.538,00	€ 773.258,00

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

COMUNE NORD ITALIA SUP 5.000 RES.

	EMESSO	INCASSATO	MANCATI PAGAMENTI
2013	€ 592.588,00	€ 564.324,00	€ 28.264,00
2014	€ 597.620,55	€ 541.704,39	€ 55.916,16
2015	€ 597.618,45	€ 538.680,62	€ 58.937,83
2016	€ 600.000,00	€ 509.171,75	€ 90.828,25

COMUNE NORD ITALIA INF 5.000 RES.

	EMESSO	INCASSATO	MANCATI PAGAMENTI
2013	€ 418.964,00	€ 397.587,13	€ 21.376,87
2014	€ 435.818,48	€ 402.642,81	€ 33.175,67
2015	€ 446.837,76	€ 399.321,42	€ 47.516,34
2016	€ 445.784,37	€ 397.104,83	€ 48.679,54

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

COMUNE CENTRO ITALIA SUP 20.000 RES.

	EMESSO	*INCASSATO*	*MANCATI PAGAMENTI*
2013	*€ 3.675.969,47*	*€ 3.028.726,62*	*€ 647.242,85*
2014	*€ 3.909.109,53*	*€ 3.111.139,76*	*€ 797.969,77*
2015	*€ 4.032.583,09*	*€ 3.113.906,51*	*€ 918.676,58*
2016	*€ 4.060.504,97*	*€ 3.039.746,93*	*€ 1.020.758,04*

ACCERTAMENTO

*percorso tecnico-giuridico votato alla definizione dell'**an** e del **quantum debeatur***

RISCOSSIONE

attività votata a conseguire il materiale incasso

- ✓ ***SPONTANEA***
- ✓ ***COATTIVA***

L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO

ANNO n → ANNO n+1 → ANNO n+2 → ANNO n+3

PROVENTI TARIFFARI

AUMENTO BASE IMPONIBILE

MAGGIORI PROVENTI

EVENTUALI «COSTI» DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO COPERTI DALLE MAGGIORI ENTRATE

L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO

ENTE LOCALE

SOGGETTO GESTORE

CONTRIBUENTE

DICHIARAZIONI

ATTIVITÀ CONTROLLO

INCROCIO BANCHE DATI

…produzione di un particolare atto con cui si porta a formale conoscenza del contribuente ogni irregolarità rilevata a seguito dell'attività di controllo svolta….

L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO

ISTRUTTORIA

SISTER

CATASTO IMMOBILIARE

VARIAZIONI IMMOBILIARI

ACCATASTAMENTI E VARIAZIONI (DOCFA E PLANIMETRIE)

DATI METRICI

PUNTO FISCO

DICHIARAZIONI DEI REDDITI (SINTETICHE ED ANALITICHE)

UTENZE (ELETTRICHE E GAS)

CONTRATTI DI LOCAZIONE

DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE

ALTRE BANCHE DATI

ANAGRAFE RESIDENTI

BANCA DATI PRELIEVO

- **L'ACCERTAMENTO PER OMESSO/TARDIVO VERSAMENTO E PER EVASIONE REALE - CONCETTI**

✓ **Omissione del pagamento**

✓ **Liquidazione**

✓ **Omissione della dichiarazione**

- **CASISTICA**

✓ **Omessa dichiarazione**

✓ **Infedele dichiarazione**

✓ **Omesso/tardivo versamento**

✓ **Mancata, incompleta, infedele risposta a richieste istruttorie**

✓ **Violazioni formali (non incidenti su imponibile/imposta)**

…grazie per l'attenzione.

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

MODELLI APPLICATIVI DI RACCOLTA E TARIFFA PUNTUALE NELLE CITTA' ITALIANE E NEI COMUNI: GLI EFFETTI DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI E DI CRESCITA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Marco Ricci
Altereko Sas

Tariffa rifiuti: parte di un sistema

- Gestione rifiuti integrata
- Il recupero e la riduzione sono la priorità gestionale
- Gli aspetti economici sono parte integrante del sistema
- Principio «chi inquina paga» ma anche «il servizio ha un costo»
- Coinvolgimento, adesione, quotidianità

Il percorso standard

Quali frazioni di rifiuti "misurare"?

- Frazione residua

- Frazione organica
- Frazioni riciclabili
- Conferimenti presso Centri di Raccolta
- Sistemi a voucher

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

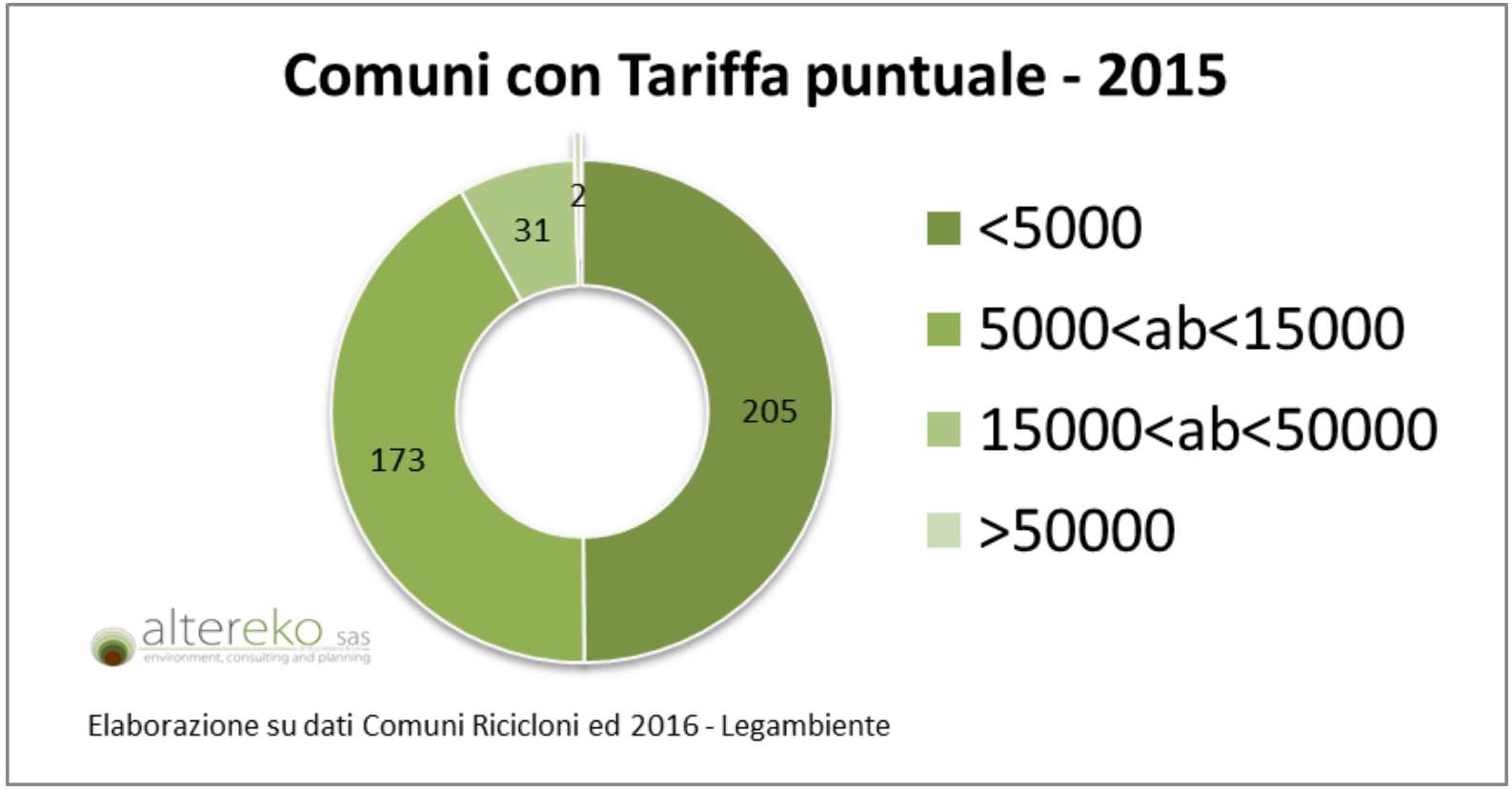
Quale Contatore per i rifiuti?

Contabilizzare i conferimenti

Individuare l'utenza

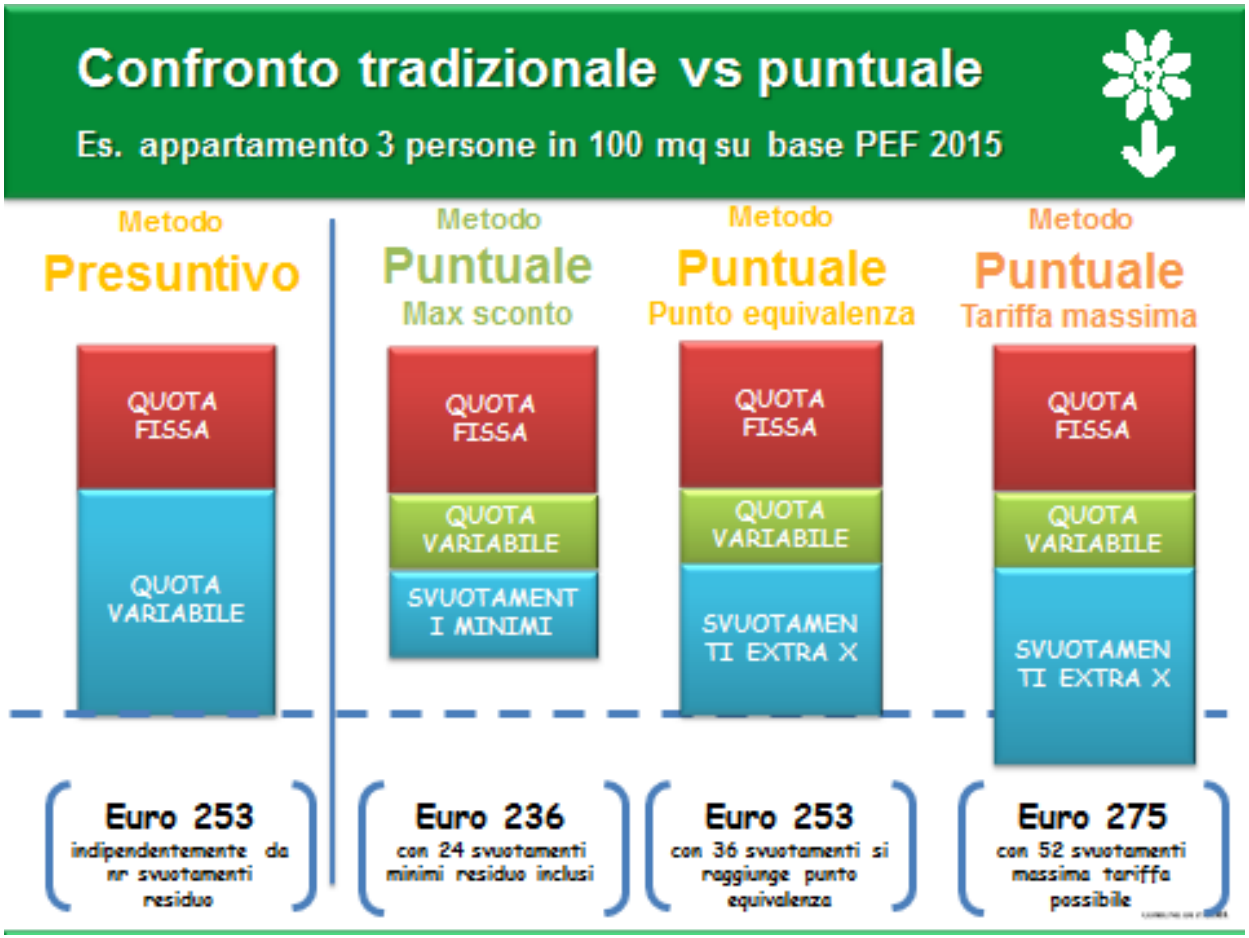
Stabilire la posizione

Tariffa puntuale e dimensioni dei comuni

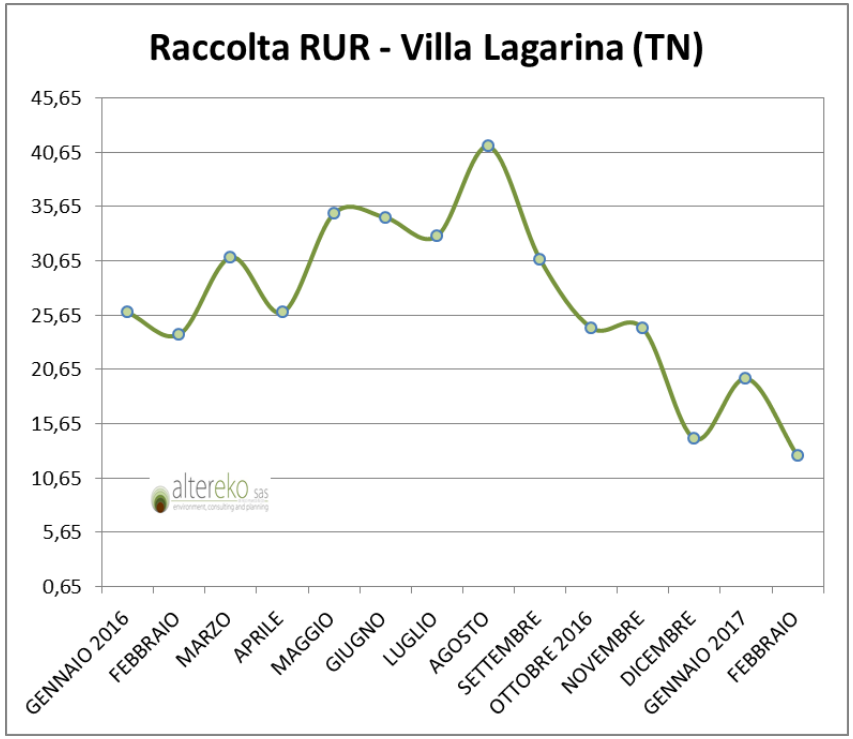


WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

La variabile "costo puntuale"

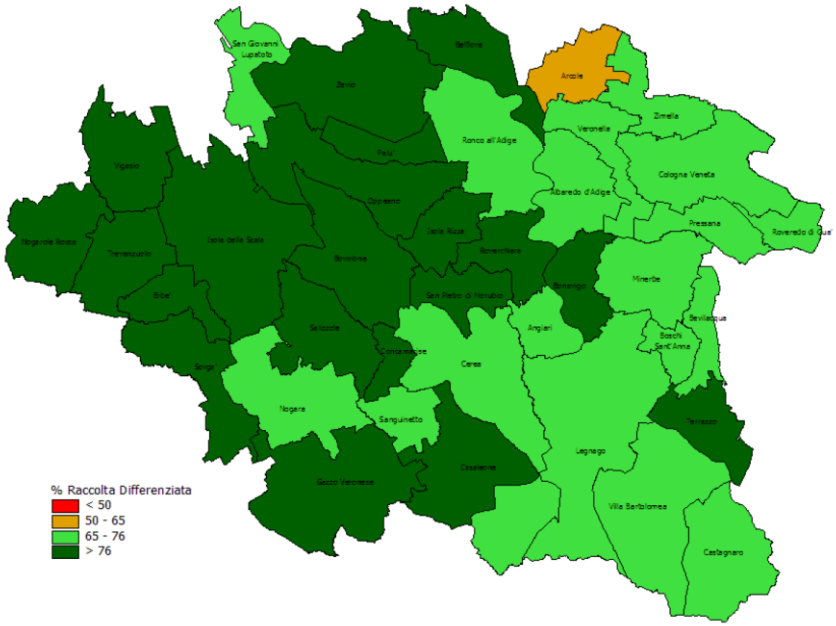


Villa Lagarina (4.500 ab)



- RUR: riduzione volumetrie e delle frequenze di raccolta
- Monitoraggio servizio
- Applicazione Tariffa puntuale "posticipata"
- Riduzione del 30% del RU da smaltire
- 1,13 esposizioni/mese (famiglia)

ESA-Com (90.000 ab, 19 Comuni)



Distribuzione dei comuni in base agli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti - Anno 2015

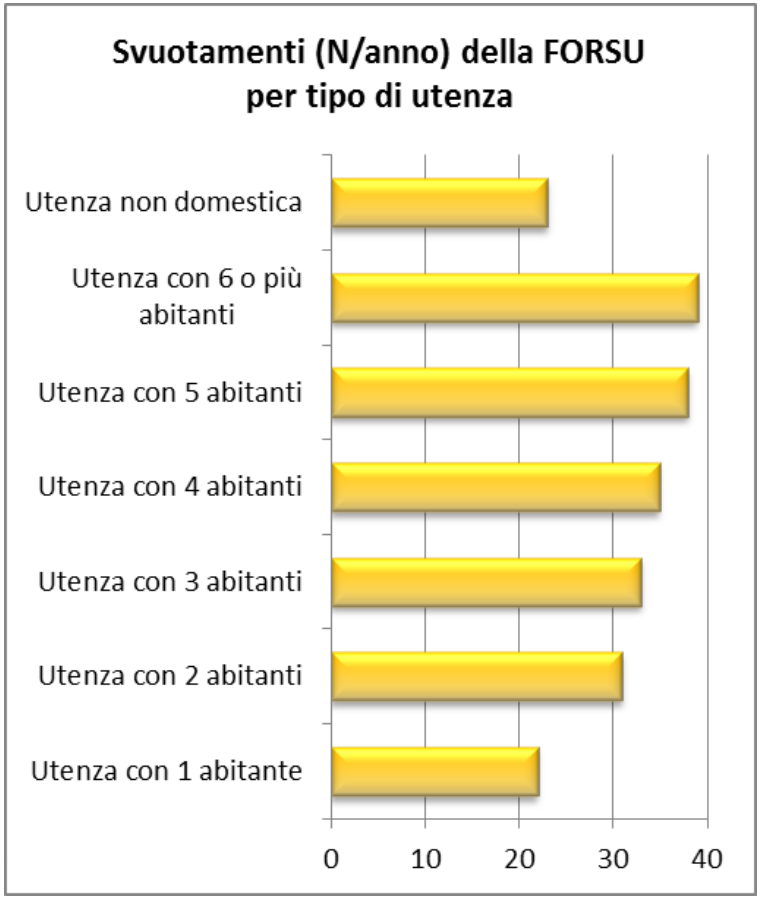
Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti.

- Raccolta domiciliare
- Elevata percentuale di raccolta differenziata
- Parziale attivazione TARIFFA puntuale (in alcuni Comuni)
- Monitoraggio del servizio di raccolta dello scarto umido

ESA-Com (90.000 ab, 19 Comuni)

- Contenitori da 23Lt con TAG
- Analisi dei comportamenti
- Analisi del grado di riempimento

ESA-Com (90.000 ab, 19 Comuni)



- Ottimizzazione delle frequenze di raccolta
- Risparmio di tempo operativo (5 min/1000ab)
- Risparmio dei tempi operativi **senza modificare la qualità del servizio percepito dall'utenza**

E nelle grandi città?

Bolzano (110.000 ab)

- Tariffa a contenitori e sacchi-RFID
- Hardware «tariffa»: RFID & lettori
- rendicontazione conferimenti: SI
- Dati aggiornati

	2012	2013
RU residuo kg/ab	272	152
RD	46,5%	67,4%

Parma (190.000 ab)

- Tariffa a contenitori (e sacchi)-RFID
- Hardware «tariffa»: RFID & lettori
- rendicontazione conferimenti: SI
- Svuotamenti minimi: SI

	2011	2015
RU residuo kg/ab	283	110
RD	48,5%	70,0%

Treviso (87.000 ab)

- Tariffa a contenitori RFID (sacchi)
- Hardware «tariffa»: RFID & lettori
- rendicontazione conferimenti: SI
- Svuotamenti minimi: SI

	2013	2015 (luglio)
RU residuo kg/ab	271	64
RD	52,2%	85,5%

Elementi comuni

- Sistemare i DataBase e applicare sistemi di misurazione dei conferimenti non comporta particolari problematiche in una città (rispetta a Comuni di minori dimensioni)
- Nelle città il "limite" tecnico è dato dalla dimensione dei condomini
  - Tariffa per edificio
  - Sistemi di suddivisione delle volumetrie
  - Manufatti/utenza
- La variabilità del costo per famiglia (30-40€/a)

Conclusioni

- Le esperienze Italiane di applicazione della tariffa puntuale si caratterizzano per
  - Analoghe impostazioni (si misura il volume)
  - Sistematiche dotazioni hardware (transponder o chiavi di accesso)
  - Rendicontazione dettagliata (posizione e svuotamenti)
  - Immediato beneficio in termini di controllo dell'evasione ed elusione della Tariffa/TARI
  - Evidente riduzione sopratutto del RU residuo
  - Sono sempre previsti svuotamenti minimi per utenza oltre ad una quota fissa
  - ....un notevole (a volte eccessivo) dibattito sull'opportunità di applicazione della Tariffa puntuale

Grazie per l'attenzione

Dott. Marco Ricci

Altereko sas, Verona, Italy

altereko sas
di ricci marco & co
environment, consulting and planning

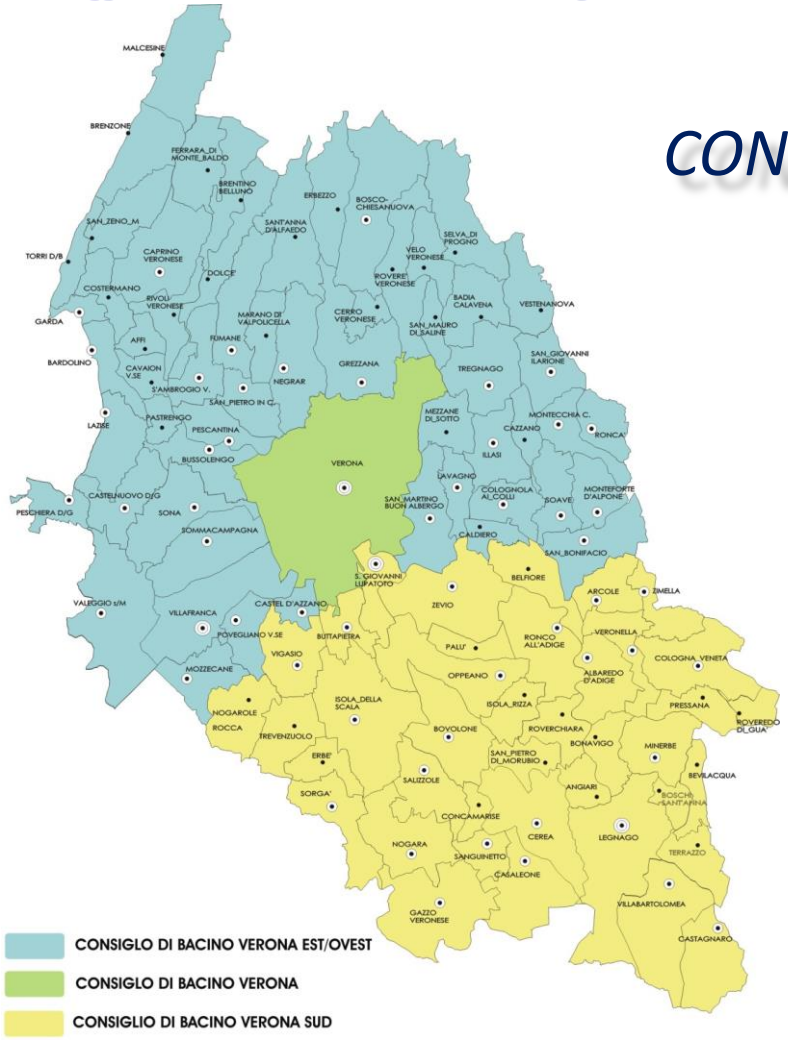
WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

UTENZA ASSIMILATA O SERVIZIO SU CONVENZIONE?

Thomas Pandian
Direttore Generale del Consorzio di Bacino Verona Due

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

CONSIGLIO DI BACINO VERONA NORD



58 Comuni
420.170 Abitanti
1.741,70 Km^2

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

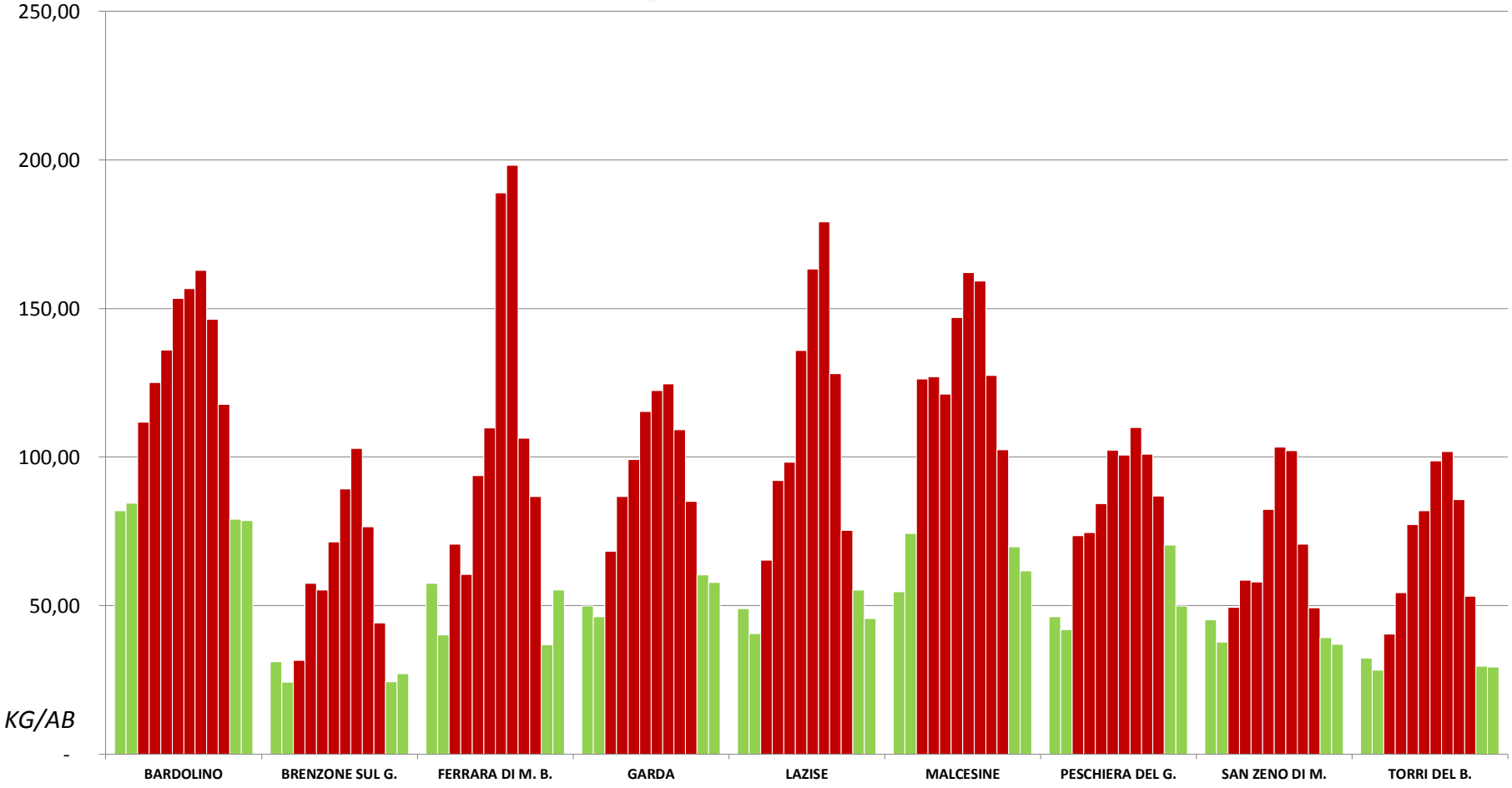
ANDAMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

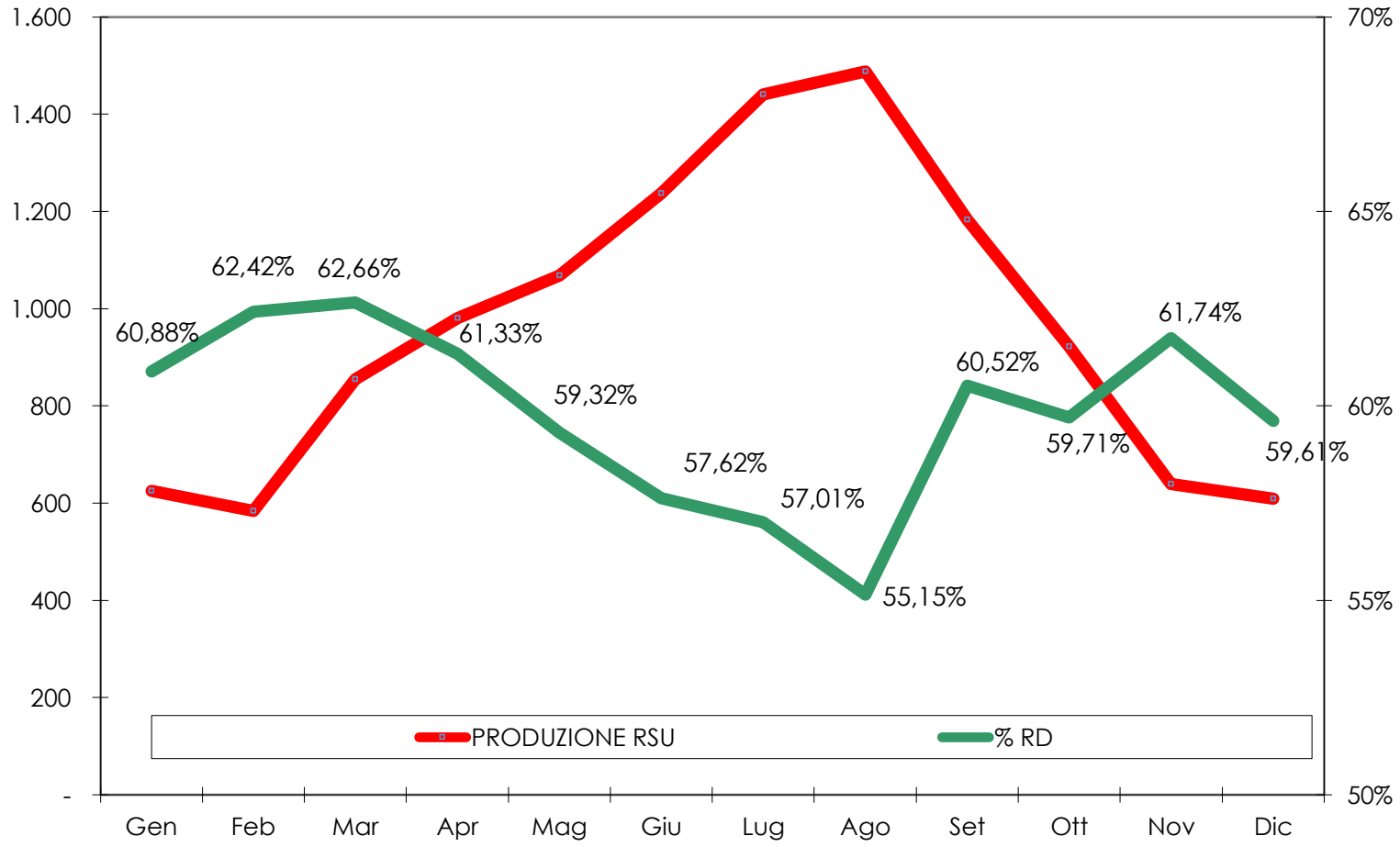
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

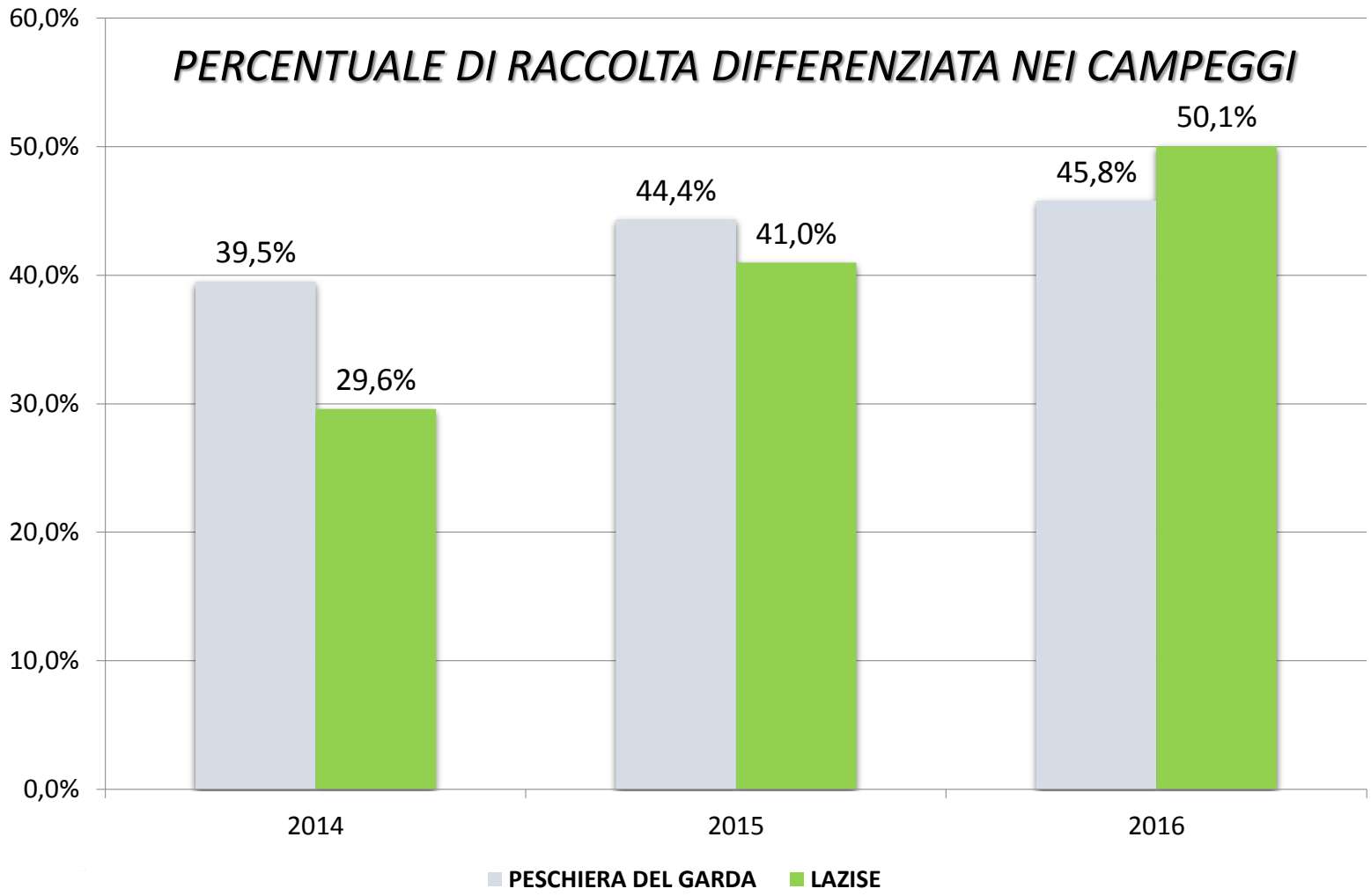
ANDAMENTO MENSILE KG/AB DELLA PRODUZIONE RSU NEI COMUNI TURISTICI



WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

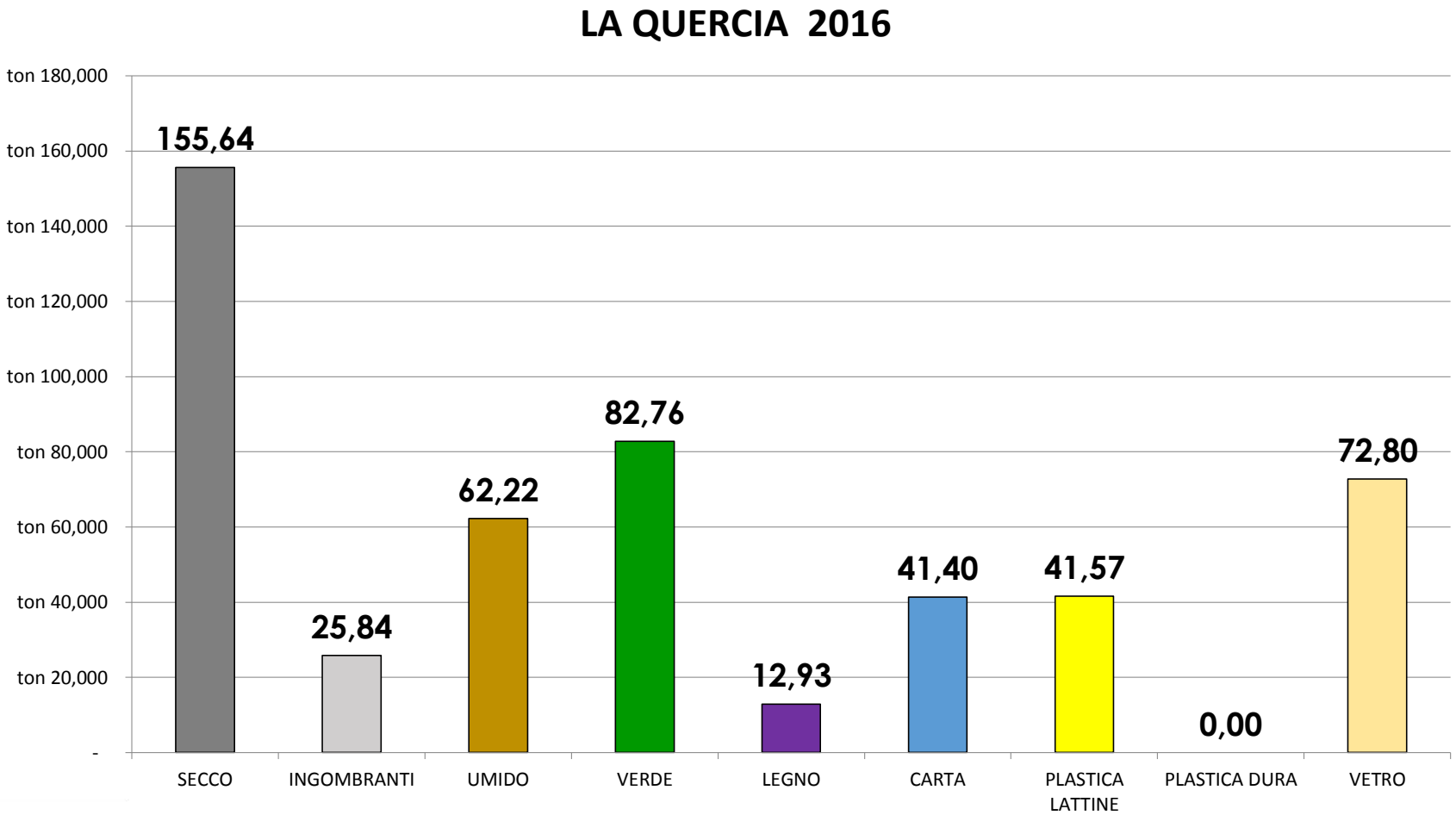
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI RSU E DELLA % DI RACCOLTA DIFF. NEI COMUNI TURISTICI




PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI CAMPEGGI
60,0%
50,0%
40,0%
30,0%
20,0%
10,0%
0,0%
39,5%
29,6%
44,4%
41,0%
45,8%
50,1%
2014
2015
2016
PESCHIERA DEL GARDA
LAZISE

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

Raccolta interna gestita dal personale del camping

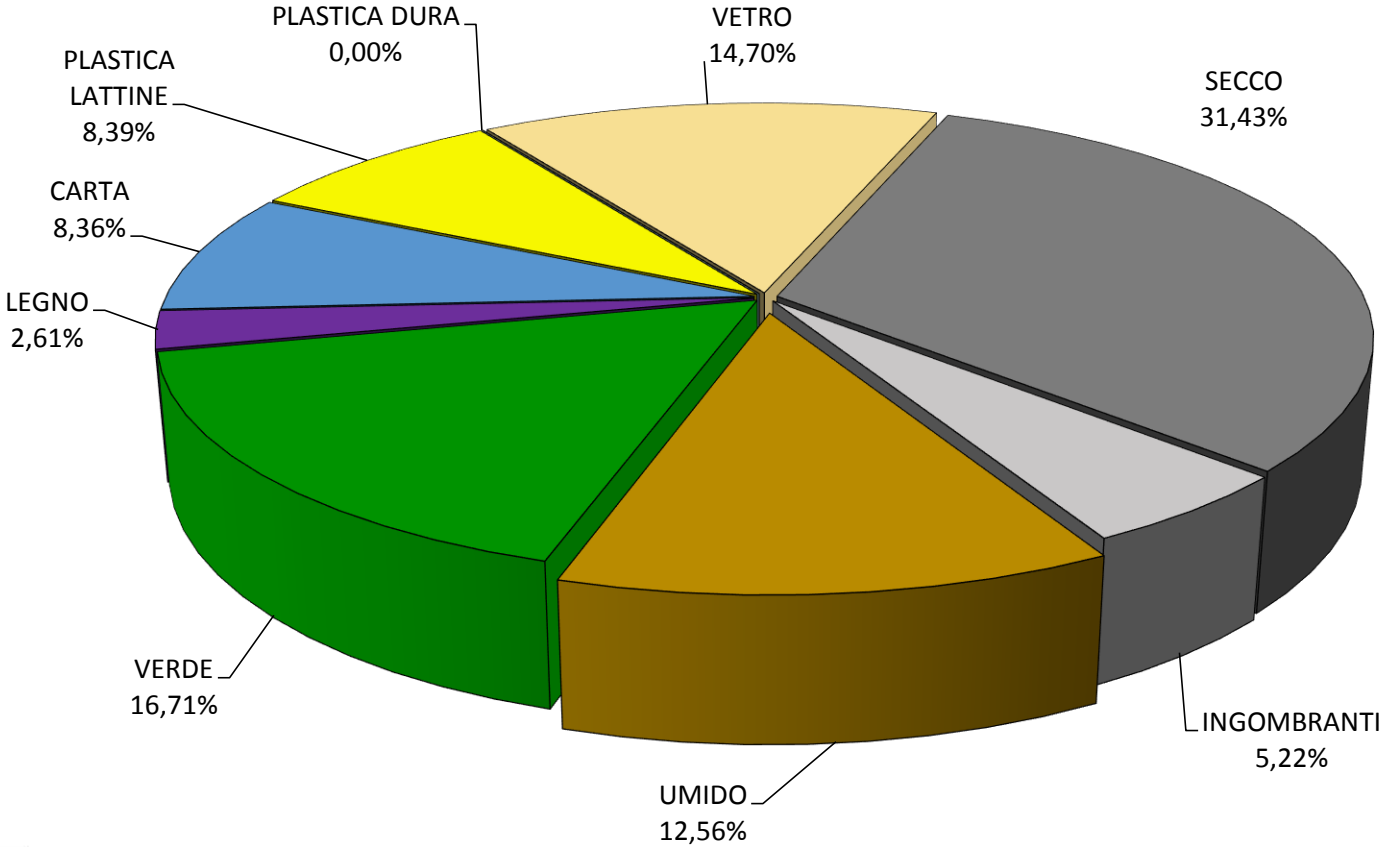


WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

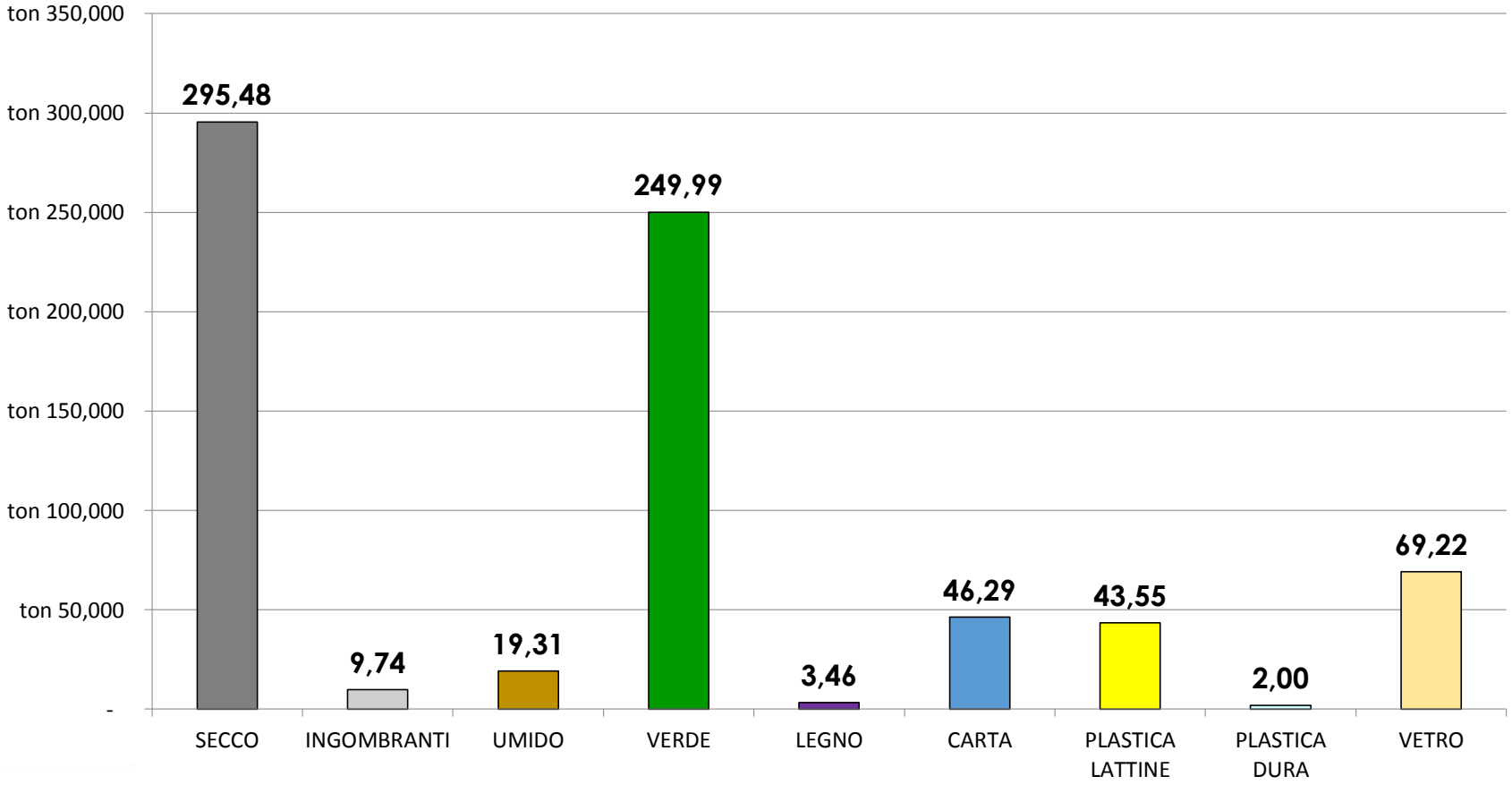
LA QUERCIA 2016



WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

Raccolta interna gestita dalla ditta del servizio pubblico

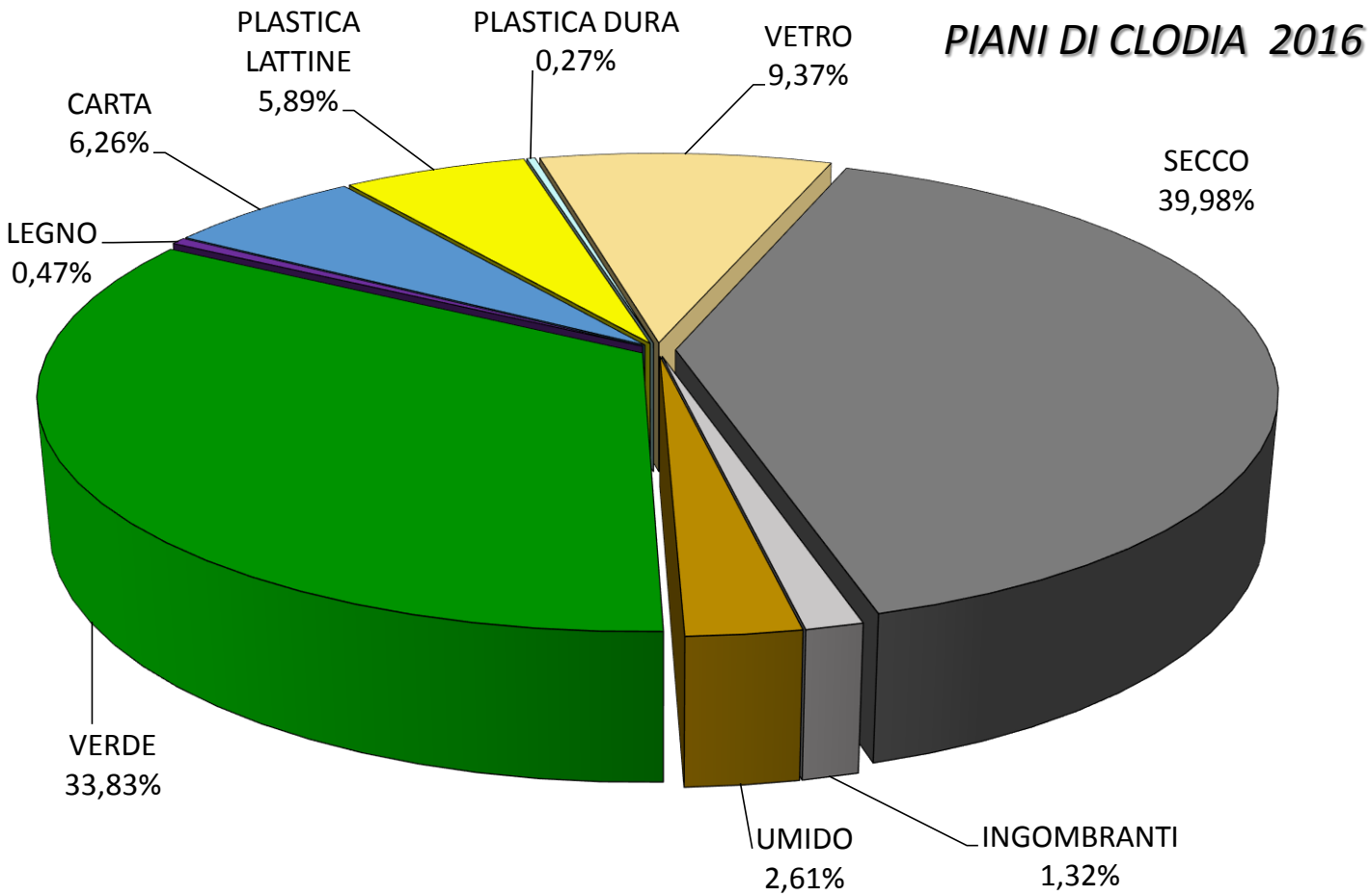
PIANI DI CLODIA 2016



WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna



WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero
Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi
Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

LA GESTIONE DELLE REALTA' TURISTICHE BALNEARI.

POLISERVICE SpA
Società dei Comuni della Val Vibrata

Gabriele Ceci
Direttore Generale Poliservice SpA

WORKSHOP: LA TARIFFA PUNTUALE: uno strumento verso i Rifiuti Zero

Il quadro legislativo e regolamentare, le modalità applicative, le nuove modalità di raccolta e misurazione dei servizi

Venerdì 19 maggio 2017, ore 9:30 - 13:30, Sala Aula Magna - Ordine della Casa Matha - Piazza Andrea Costa, 3 - Piano 1°, Ravenna

TERRITORIO SERVITO *della Val Vibrata*

POLISERVICE SpA
Società dei Comuni della Val Vibrata

UNIONE DI COMUNI
CITTÀ TERRITORIO
VAL VIBRATA

ANTHEA
SOLUZIONI SOFTWARE PER L'AMBIENTE

labelab
WasteWaterEnergy Engineering

operate
OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA MISURAZIONE E TARIFFA RIFIUTI

Il Tares applicato in aree ad elevata concentrazione turistica, aspetti e problematiche operative

Tratto dal quotidiano locale "il Centro" di martedì 15/10/2013

Sconti sulla Tares anche agli albergatori, è lite in Comune.

Pescara . Tutti contro tutti in Comune sulle proposte di riduzione della Tares, la tassa sui rifiuti entrata in vigore all'inizio di quest'anno.

*Maggioranza e opposizione continuano a litigare sulle modifiche da inserire al regolamento, **all'esame dell'aula da mercoledì scorso**.*

(cioè da mercoledì 9 Ottobre 2013)

*Le posizioni dei partiti restano distanti, in particolare sulla proposta che il ……. intende presentare sotto forma di emendamento **per ridurre la tassa sui rifiuti agli albergatori** ……..*
*La richiesta ha già ricevuto **l'altolà** di ……, il quale teme che sia un'agevolazione …… **perché andrebbe a favorire solo una categoria a danno di altre**.*
*Si profilerebbe, quindi, una **disparità di trattamento** …..., tra l'altro, troverebbe resistenze anche in altri partiti dell'opposizione. ……..*

il Resto del Carlino 13 MAR 2013

Cervia

La Tares sarà una mazzata per i bagni

PREMIO MASI È MORTO MAURIZI

I RESPONSABILI del premio 'Luciano Masi' — istituito per onorare il giornalismo di guerra e in particolare chi quel giornalismo non lo firma, ma lo riprende, cioè gli operatori — hanno espresso dolore e commozione per la morte di Mauro Maurizi, vincitore del riconoscimento 'alla carriera' nel 2010. Romano, 61 anni, da oltre trenta anni Maurizi lavorava in Rai.

RINCARI VERTICE DEL SIB CON LA GIUNTA SUL TRIBUTO RIFIUTI E SERVIZI

Incubo-Tares per gli stabilimenti balneari «Senza riduzioni, una vera mannaia»

IL SIB di Cervia, in accordo con quello nazionale, ha ottenuto un incontro con il sindaco Roberto Zoffoli e con alcuni componenti della sua giunta per discutere dell'applicazione della Tares. Dal primo gennaio 2013, infatti, è stato istituito in tutti i Comuni il tri-

Problematiche relative all'applicazione del tributo TARES-TARI-TARIP:

a) Stagionalità (*applicazione delle riduzioni – a chi? -*)

- elevata presenza di utenza domestica non residente (*seconde case*);

- elevata presenza di utenza non domestica (esercizio attività stagionale);

c) Ripartizione del costo del servizio – *come ? -*)

-conflitto tra utenze domestiche e attività economiche e, tra le diverse categorie delle utenze non domestiche.

b) Organizzazione degli sportelli nel periodo ad alta presenza turistica

- massima presenza agli sportelli utenza nel periodo estivo.

Problematica località turistiche di mare

La gestione dell'arenile – chi la paga? e in che modo?

Abbiamo degli alti costi di gestione per le attività di pulizia e smaltimento/recupero dei rifiuti raccolti

conflitto di ripartizione del costi:

tra utenze domestiche e non-domestiche che non utilizzano la spiaggia per il loro *business*

e

le utenze non-domestiche che utilizzano l'arenile per il loro *business* ***l'introduzione***

del ***tributo/tariffa puntuale*** potrebbe risolvere il conflitto

In più i Comuni deputati alla pulizia delle spiagge libere potrebbero essere trattati come delle utenze non-domestiche "pagando" la parte a loro carico…… invece di ripartire il costo tra tutti gli utenti…….. Eliminando così il conflitto

Metodo di calcolo

1) La parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni del DPR158/1999.

2) La parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche è commisurata alla quantità di rifiuto secco non riciclabile raccolto presso ciascuna utenza secondo le modalità stabilite, applicando le modalità di quantificazione dei rifiuti conferiti al servizio pubblico.

3) I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati per ogni classe di attività contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.

CONCLUSIONI FINALI E RINGRAZIAMENTI.

ANTHEA
www.gruppoanthea.it

Luca Moretti
Vice Presidente del Gruppo ANTHEA.